

TRENDER

PRIMO SEMESTRE 2008

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

DIRETTORE RESPONSABILE

Cristina Di Gleria

**COMITATO TECNICO
SCIENTIFICO DELL'OSSERVATORIO
CONGIUNTURALE:**

Roberto Centazzo,
CNA Emilia Romagna

Carlo Pignatari, CNA Innovazione

Marco Ricci, Marina Briolini,
Valentino Parisi,

Istat ufficio regionale per l'Emilia-Romagna

HANNO COLLABORATO:

Centro Studi Sistema

Info Service Ricerche e Nuova
Tecnologia per lo sviluppo - Ancona

Ilario Favaretto, Università degli Studi
Carlo Bo - Urbino

Sandra Verardi, Maria Stirpe, Daniela
Magni, Valeria Balletti, CNA Emilia
Romagna

SIAER, Information and Communication
Technology Emilia-Romagna

STAMPA:

Cantelli Rotoweb

Chiuso l' 11/11/2008

Registrazione n. 4686
del Tribunale di Bologna del 23/11/1978

Direzione - Amministrazione - Redazione
Società Editoriale Artigianato e Piccola
Impresa dell'Emilia Romagna
Bologna - Viale Aldo Moro, 22
Tel. 051 6099413

Associato all'Unione Stampa
Periodici Italiana

INDICE

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO	3
IL QUADRO DI RIFERIMENTO	7
Il contesto economico internazionale	7
L'economia italiana	7
Le tendenze recenti dell'economia dell'Emilia Romagna	9
Alcune dinamiche settoriali: l'industria in senso stretto	10
L'industria delle costruzioni e installazione impianti	11
La demografia d'impresa	11
L'andamento dei consumi e degli investimenti	12
FORUM CONGIUNTURALE CNA: LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA LE PMI	13
Crescono i timori per un raffreddamento dell'economia	13
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA META' DEL 2008	21
La domanda	21
Gli investimenti	22
I costi	23
LE TAVOLE DI SINTESI PER LE DINAMICHE SETTORIALI A CONFRONTO	26
L'ANALISI PER SETTORE	28
Meccanica	28
Legno - Mobile	32
Il sistema moda	36
Alimentari	40
Servizi	44
Trasporti	48
Riparazione veicoli	52
Costruzioni	56
L'ANALISI PER PROVINCIA	60
Provincia di Bologna	60
Provincia di Ferrara	64
Provincia di Forli-Cesena	68
Provincia di Modena	72
Provincia di Parma	76
Provincia di Piacenza	80
Provincia di Ravenna	84
Provincia di Reggio Emilia	88
Provincia di Rimini	92
APPROFONDIMENTI TEMATICI	96
APPENDICE: PROPOSTA DI INDICATORI MULTIDIMENSIONALI DI PERFORMANCE	103
NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO DEGLI INDICI NORMALIZZATI	103

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO¹

1. ASPETTI GENERALI

L'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna si basa su una rilevazione campionaria sull'archivio delle imprese associate a CNA in regione, gestite dal SIAER, la Società di Information & Communication Technology della CNA. L'archivio della CNA costituisce una lista che viene ritenuta rappresentativa della realtà regionale della micro e piccola impresa, assumendo che le imprese in essa contenute abbiano caratteristiche e comportamenti non dissimili in misura significativa dalle altre imprese. Pertanto, il campione casuale estratto da tale lista consente di calcolare stime riferite all'universo delle imprese emiliano-romagnole da 1 a 19 addetti in 8 settori produttivi e di servizio e di tenere sotto controllo il margine di precisione di queste stime.

Il campione trimestrale è un panel dinamico: una volta estratto il set di imprese sulle quali rilevare i dati nel trimestre iniziale, tale set viene replicato nel tempo, a meno delle imprese campionate che di trimestre in trimestre "cadono", per cessata attività o semplicemente perché escono dalla gestione contabile della CNA, le quali vengono sostituite con altre simili dal punto di vista delle variabili strutturali. Inoltre, il panel verrà rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali verificatesi nella popolazione complessiva delle imprese e risultanti dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat.

Si specificano di seguito i principali elementi della procedura di campionamento e calcolo delle stime.

2. LA PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

L'universo di riferimento delle imprese con meno di 20 addetti dell'Emilia Romagna è stato tratto dalla

banca dati Istat Archivio Statistico delle Imprese Attive - Anno 2004. Le micro e piccole imprese degli otto settori considerati (alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanica, riparazioni autoveicoli e motocicli, servizi alla persona, tessile, calzature e abbigliamento, trasporti, magazzino e comunicazioni), risultanti attive per almeno 6 mesi nel corso di tale anno, erano 131.700. Il numero di addetti e il fatturato di ciascuna impresa costituiscono le variabili ausiliarie utilizzate per il disegno campionario in quanto ipotizzate come correlate con gli indicatori da stimare.

Il disegno campionario è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con 3 classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti). La numerosità del campione da estrarre dalla banca dati del SIAER, è stata determinata con il metodo dell'allocazione ottima in ambito multivariato all'interno degli strati (algoritmo di Bethel, 1989). Tale tecnica, comunemente utilizzata nella statistica ufficiale per le indagini campionarie sulle imprese, consente di vincolare la determinazione della numerosità campionaria minima di ogni strato alla variabilità desiderata delle stime, per più domini di stima e variabili di studio simultaneamente.

Con l'utilizzo del software generalizzato MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys), sulla base della media e dello scarto quadratico medio delle variabili ausiliarie e della numerosità delle imprese di ogni strato all'interno della popolazione, applicando dei vincoli sul coefficiente di variazione per la stima di tali statistiche per i 3 domini considerati (provincia, settore e l'incrocio di settore e provincia), sono state determinate le numerosità per l'allocazione ottimale per strato. Questo tipo di allocazione garantisce, a parità di numerosità

¹ A cura di:
Roberta Palmieri, *Istat Ufficio regionale Marche (par. 1)*;
Valentino Parisi (par. 2) e Marina Briolini (par. 3), *Istat Ufficio regionale Emilia-Romagna*.

campionaria, una riduzione della varianza campionaria delle variabili ausiliarie rispetto al campionamento proporzionale.

Per due terzi degli strati il vincolo 0,01 posto sui coefficienti di variazione delle variabili ausiliarie dei tre domini, ha determinato una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per garantire la copertura dei rimanenti incroci, sono stati introdotti, in fase successiva, vincoli via via meno stringenti sul dominio provincia per settore (0,02, 0,03, 0,04, 0,05 e 0,10), restando inalterati i vincoli sugli altri due domini (0,01) e, in pochi casi, vincoli meno stretti sui domini provincia (0,02) e settore (0,02, 0,03). In tale modo per tutti gli strati, ad eccezione di 4, in cui le unità mancanti sono state selezionate nelle classi di addetti attigue dello stesso dominio o nello stesso settore e nella stessa classe di addetti di una provincia limitrofa, è stata determinata una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA.

Per ogni strato è stata definita la numerosità campionaria associata al vincolo più stringente attribuito al coefficiente di variazione delle variabili ausiliarie.

Un ulteriore ampliamento della numerosità campio-

naria è stato introdotto per gli strati che presentavano un coefficiente di espansione all'universo, dato dal rapporto tra il numero di imprese presenti nell'universo e il numero di imprese da selezionare in base al metodo di allocazione ottimale, superiore a 70, incrementando il numero di imprese da estrarre all'interno degli strati che presentavano valori superiori a tale soglia. Si è così determinato un campione da estrarre di 5.040 unità, pari al 18,6% delle imprese presenti nell'archivio CNA e al 3,8% delle imprese degli otto settori considerati presenti nella regione. Per seguire il panel nei trimestri successivi, ogni impresa selezionata nel trimestre iniziale fa parte del campione di imprese fin quando è presente nell'archivio CNA e non presenta valori mancanti di ricavi per 4 trimestri consecutivi. In caso contrario, l'impresa esce dal campione e viene sostituita da un'altra avente caratteristiche simili: operante quindi nella stessa provincia e nello stesso settore e, per quanto possibile, che svolge la stessa attività dell'impresa sostituita, avente valori di ricavi affini e la stessa dimensione in termini di classe di addetti di appartenenza. Le imprese sostituite tra il primo tri-

Imprese con meno di 20 addetti attive in Emilia Romagna nel 2004 per settore e provincia (universo di riferimento)

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Tessile, abb., calz.	Legno e prodotti in legno	Metalmeccanica	Costruzioni	Riparazione autoveicoli e motocicli	Trasporti, magazz. e comunicaz.	Servizi alla persona	
Piacenza	337	195	257	1.238	3.516	615	1.166	959	8.283
Parma	1.171	408	535	2.390	6.193	791	1.246	1.325	14.059
Reggio Emilia	728	1.098	597	3.115	9.164	888	1.774	1.339	18.694
Modena	1.056	2.734	680	3.639	8.540	1.280	2.774	2.186	22.889
Bologna	916	1.153	826	4.902	9.767	1.640	4.611	2.870	26.685
Ferrara	444	490	232	1.305	4.029	645	1.216	1.274	9.635
Ravenna	649	362	274	1.292	4.336	680	1.659	1.320	10.572
Forlì-Cesena	597	565	666	1.469	4.931	733	1.894	1.358	12.213
Rimini	498	382	370	990	3.577	535	1.170	1.148	8.670
TOTALE	6.396	7.378	4.437	20.340	54.053	7.807	17.510	13.779	131.700

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive – Anno 2004 (ASIA 2004)

Numerosità campionaria delle imprese selezionate per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Tessile, abb., calz.	Legno e prodotti in legno	Metalmeccanica	Costruzioni	Riparazione autoveicoli e motocicli	Trasporti, magaz. e comunicaz.	Servizi alla persona	
Piacenza	8	8	12	24	102	13	68	32	267
Parma	57	39	70	55	99	52	71	67	510
Reggio Emilia	47	121	58	90	144	91	78	86	715
Modena	75	120	60	62	131	60	89	90	687
Bologna	59	104	50	72	148	68	104	138	743
Ferrara	41	69	43	65	85	42	59	59	463
Ravenna	89	58	68	60	114	43	65	63	560
Forlì-Cesena	96	55	55	60	149	44	98	90	647
Rimini	50	45	39	58	91	46	52	67	448
TOTALE	522	619	455	546	1.063	459	684	692	5.040

mestre 2005 ed il secondo trimestre 2007, sono state mediamente il 2,9% a trimestre. ■

3. IL CALCOLO DELLE STIME

I domini di riferimento delle stime per le singole variabili analizzate sono:

- le nove province della regione;
- i tre macrosettori di attività economica (i servizi, che comprendono i trasporti, il magazzinaggio, le comunicazioni, la riparazione di autoveicoli e motocicli e i servizi alla persona; il manifatturiero, di cui fanno parte il settore metalmeccanico, del legno e dei prodotti in legno, del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, degli alimentari e delle bevande; le costruzioni);
- gli otto settori di attività economica analizzati;
- le 27 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e macrosettore di attività economica;
- le 72 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e settore di attività economica.

Presupposto di ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità non presenti nel campione. Ad ogni unità campionaria è, quindi, attribuito un peso pari al numero di unità che essa rappresenta avente le stes-

se caratteristiche (definite dall'appartenenza ad uno stesso strato). Tale peso è pari all'inverso della probabilità di inclusione dell'unità nel campione.

Per ciascun trimestre e dominio di riferimento è stata calcolata la stima del totale di ogni variabile economica d'interesse. Le stime così ottenute sono state elaborate e rese confrontabili tra loro con il calcolo di indici con base 1°trimestre 2005.

Per rendere confrontabili le stime relative alle variabili per settore, provincia e trimestre sono stati introdotti dei deflatori settoriali trimestrali calcolati sulla base di indici Istat quali, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Per una corretta analisi congiunturale è opportuno tenere conto del fatto che le stime sono realizzate a partire da dati raccolti per fini contabili e che per questo motivo in alcuni casi una corretta registrazione contabile può non riflettere l'andamento reale: il dato delle spese per retribuzioni, ad esempio, presenta un picco contabile nel quarto trimestre di ogni anno, gli investimenti e le spese per assicurazioni possono invece presentare scritture di rettifica che in alcuni casi determinano valori negativi.

■ Per affinare la precisione delle stime degli indicatori economici, il campione iniziale composto da 3.640 unità, è stato ampliato, con l'immissione di 1.400 nuove unità, per un totale di 5.040 imprese osservate in ogni trimestre.

Alcune variabili, inoltre, non hanno per loro natura un andamento congiunturale: è il caso ad esempio degli investimenti, delle spese per formazione e delle spese per assicurazioni.

In TrendER le stime ottenute sono presentate sotto forma di tabelle e grafici (diagrammi di tendenza a

linee spezzate).

Per rendere le stime ottenute ancor più raffrontabili, è in progetto l'analisi delle componenti stagionali che influenzano le singole variabili economiche per giungere al calcolo di indici destagionalizzati.■

Attività economiche oggetto d'osservazione per settore

SETTORE	Attività economiche (classificazione ATECO 2002)	Indici utilizzati per il calcolo dei deflatori
Alimentari e bevande	Divisione 15	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Tessile, abbigliamento, calzature	Divisioni 17-19	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Legno e prodotti in legno	Divisione 20 e Classi 3611-3614	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Metalmecanica	Divisioni 27-35	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Costruzioni	Divisione 45	Costo di costruzione di un fabbricato residenziale
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppi 502-503 e Categorie 50402-50403	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Divisioni 60-64	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Servizi	Divisione 93	Prezzi al consumo per l'intera collettività

■ Lavoro svolto nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - CNA Regionale dell'Emilia Romagna.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

L'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale ha generato una caduta delle quotazioni azionarie, gravi difficoltà di finanziamento per gli intermediari ed una estrema rarefazione delle contrattazioni sui mercati interbancari¹. In questo contesto, sia il Fondo Monetario Internazionale (FMI) sia i principali analisti privati hanno significativamente rivisto al ribasso le previsioni di crescita. In particolare, stando alle stime di crescita del PIL per il 2009 elaborate dal FMI, si suppone un abbassamento dallo 0,8% allo 0,1% del PIL degli Stati Uniti, dall'1,5% allo 0,5% per il PIL giapponese, dall'1,2% allo 0,2% per il PIL dell'area euro, dall'1,7 al -0,1% per quello del Regno Unito. Tali revisioni al ribasso sarebbero giustificate dall'intensificarsi della crisi di fiducia che dal mese di settembre ha accentuato la restrizione dell'offerta di credito da parte dei sistemi bancari, fattore che influirà negativamente sui consumi, sui prezzi degli immobili e sul ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese. Coerente con questo scenario di decelerazione dell'economia mondiale è la previsione di una ridotta crescita (0,8%) della domanda mondiale di petrolio nel 2009. Nelle ultime settimane le quotazioni al barile sono scese sino a 75 dollari da un picco che a metà luglio aveva raggiunto i 143 dollari al barile. Secondo le quotazioni dei futures il prezzo del petrolio segnerà un contenuto aumento nel corso del 2009 sino a raggiungere gli 83 dollari a fine anno.

La riduzione del prezzo del petrolio, essendo principalmente riconducibile al deterioramento delle prospettive di crescita, non appare in grado di esercitare un significativo effetto antirecessivo; essa attenuerà le pressioni inflazionistiche.

Il progressivo inasprimento delle condizioni creditizie per le famiglie e le imprese, che si riflette anche in costi di finanziamento più elevati, rappresenta il principale rischio per l'evoluzione futura dell'economia mondiale.

Segnali evidenti dell'indebolimento dell'attività economica si sono registrati a partire dall'estate 2008. Nel secondo trimestre, infatti, il PIL statunitense era

aumentato del 2,8 per cento in ragione d'anno e in misura superiore alle aspettative rispetto al trimestre precedente. Una crescita che traeva impulso dall'incremento delle esportazioni. A partire dal mese di luglio e agosto la riduzione dell'occupazione dipendente e il calo della ricchezza netta delle famiglie, principalmente quella immobiliare, hanno imposto un drastico freno ai consumi e ai mutui ipotecari.

In Giappone, nel secondo trimestre 2008 il PIL diminuiva del 3,0 per cento in ragione d'anno riflettendo la diminuzione dei consumi e delle esportazioni. La crescita si è arrestata anche nel Regno Unito mentre rimane generalmente contenuta la decelerazione dell'attività economica nelle principali economie emergenti. Infatti il FMI ha lasciato pressoché invariate le previsioni di crescita della Cina (9,7%), dell'India (7,9%), del Brasile (5,2%) e leggermente al ribasso quelle della Russia (dal 7,7 al 7%).

Nell'area dell'euro, in linea con la tendenza in atto da oltre un anno (la crescita era dell'1,4% nel primo semestre 2007), si è registrato nella media del primo semestre del 2008 un rallentamento e una crescita pari allo 0,8% rispetto al periodo precedente. La flessione del PIL avvenuta nella primavera del 2008, dopo una espansione nei primi tre mesi dell'anno ascrivibile a fattori di natura temporanea, ha riguardato tutte le componenti della domanda: riduzione della spesa delle famiglie ascrivibile alla modesta dinamica del reddito disponibile, investimenti in calo per effetto dei segnali di inversione del ciclo immobiliare, contrazione delle esportazioni.

L'ECONOMIA ITALIANA

I problemi finanziari e l'aggravarsi delle tensioni sui mercati borsistici hanno colpito anche l'Italia, il cui ritmo di crescita del PIL italiano è sceso dall'1 per cento circa del primo semestre 2007 a un sostanziale ristagno nella prima metà dell'anno in corso (+0,2%). Gli indicatori più aggiornati prospettano l'estendersi della fase di ristagno a tutto il 2008.

Secondo le stime di Prometeia il Pil 2008 in Italia si attesterà a -0,2%, contro l'1,0% della Uem e 1,4% degli

1) Cfr. Banca d'Italia (2008) Bollettino Economico n. 54, Ottobre

Usa. L'inflazione, sempre nel 2008, sarà in Italia del 3,5%, contro il 3,4% dell'Uem e il 4,4 degli Stati Uniti. Le stesse previsioni indicano un miglioramento del Pil (+1,0) solo nel 2010/2011 (+1,3 nella Uem e +1,8 negli Usa) e un'inflazione nello stesso biennio quasi allo stesso livello in Italia, Europa e Usa intorno al 2,2%.

Il quadro congiunturale e previsivo di breve e medio periodo resta orientato al ristagno: la spesa delle famiglie italiane si è contratta dello 0,3 % nel primo semestre 2008 rispetto a un anno prima e il reddito disponibile è cresciuto nello stesso periodo di un modesto 0,5 % rispetto alla prima metà del 2007 ma il progresso del reddito nominale dovuto ad alcuni rinnovi contrattuali non si è tradotto in un più consistente incremento del potere di acquisto delle famiglie a causa dell'accelerazione dei prezzi al consumo innescata dai rincari delle materie prime energetiche e alimentari.

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat*, l'occupazione ha continuato a crescere nel secondo trimestre (+0,4 per cento rispetto al trimestre precedente), ma la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata in misura maggiore, fatto che può essere letto anche come reazione ai rischi per il reddito familiare dovuti al ristagno economico. Rispetto al secondo trimestre del 2007 la crescita del numero di occupati è dovuta principalmente all'apporto della componente femminile (+2,4%) e di quella straniera (la quota di occupati di nazionalità non italiana è salita dal 6,5% al 7,4%). Ma alcune difficoltà congiunturali sono evidenti nel numero di persone in cerca di occupazione, specie nel Centro-Nord: in questa area si è rilevato un incremento del tasso di disoccupazione al 6,8%, due decimi di punto in più rispetto al trimestre precedente. Aumentata di 1,1 punti percentuali risulta anche essere l'incidenza dei lavoratori dipendenti a tempo parziale.

Gli investimenti delle imprese nel secondo trimestre del 2008 sono stati pressoché stagnanti; quelli in costruzioni hanno segnato una netta riduzione. Le esportazioni si sono contratte nel secondo trimestre (in volume sono diminuite dello 0,7% rispetto al periodo precedente) e si avviano a ristagnare nel terzo, risentendo dell'indebolirsi della domanda mondiale. I prodotti petroliferi raffinati, la meccanica, i prodotti in cuoio e i mezzi di trasporto sono i settori maggiormen-

te colpiti dalla riduzione delle esportazioni in volume. In presenza di una sostanziale stazionarietà dell'attività e di un incremento dell'occupazione il valore aggiunto per occupato nell'economia italiana è sceso per il terzo trimestre consecutivo. Nell'industria, dove il valore aggiunto è diminuito, si è registrato un calo della produttività nonostante la riduzione degli occupati. Il costo unitario del lavoro è salito del 5,1 per cento (dal 3,9 per cento del primo trimestre) per il totale dell'economia mentre è rimasto stabile intorno al 4,5 per cento nell'industria; la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto è invece cresciuta in entrambi i settori (al 6,1 e al 5,2 per cento rispettivamente). In un contesto di sostanziale stagnazione degli investimenti, il minore autofinanziamento ha determinato un lieve aumento del fabbisogno finanziario delle imprese (la differenza tra investimenti lordi e autofinanziamento). Alla fine di giugno, i debiti finanziari delle imprese hanno raggiunto il 74,7 per cento del PIL, 0,6 punti percentuali in più rispetto al dato di fine marzo.

Pur continuando a crescere a ritmi sostenuti (+9,7 per cento ad agosto), il debito delle imprese nei confronti del sistema bancario registra segnali di rallentamento. La decelerazione interessa tutte le categorie dimensionali e tutte le aree geografiche del Paese. Il tasso di crescita ha raggiunto un livello particolarmente basso per le piccole imprese (3,5 per cento).

Per quanto riguarda la finanza pubblica, la Relazione previsionale e programmatica (RPP) per il 2009 stima che nel 2008 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche aumenterà al 2,5 per cento del PIL; rispetto al 2007, l'incidenza della spesa corrente primaria sul PIL salirebbe di 0,5 punti percentuali e la pressione fiscale scenderebbe di 0,5 punti. Il rapporto tra il debito e il prodotto diminuirebbe leggermente, al 103,7 per cento. La RPP prevede che nel 2009 l'indebitamento netto scenda al 2,1 per cento del PIL. Il raggiungimento dell'obiettivo potrà essere ostacolato dal deterioramento del quadro macroeconomico.

Secondo il più recente Bollettino economico della Banca d'Italia² le misure di sostegno del sistema finanziario appena decise dal Governo, che hanno carattere cautelativo, non determineranno necessariamente un aggravio della spesa pubblica: la garanzia statale sulle

2) Banca d'Italia (2008), cit.

passività delle banche accrescerebbe la spesa solo nella misura in cui fosse effettivamente utilizzata. Eventuali operazioni di ricapitalizzazione delle banche o di scambio di titoli pubblici con altri strumenti non incidono sul saldo di bilancio; potranno influire temporaneamente sul livello del debito lordo senza modificare il debito netto. La politica di bilancio è volta a raggiungere un sostanziale pareggio nel 2011 e a condurre nello stesso anno il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto al di sotto del 100 per cento. Il conseguimento degli obiettivi è in larga misura affidato al contenimento della spesa.

LE TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA DELL'EMILIA ROMAGNA

Gli andamenti dell'economia in Emilia Romagna sono qui considerati con riferimento al dato nazionale e alla ripartizione territoriale di appartenenza. Il difficile quadro di contesto per l'economia nazionale e internazionale è destinato a influenzare anche quello regionale, nota la sua integrazione con l'economia globale e, in particolare, con le realtà più avanzate e dinamiche.

Il basso profilo della domanda mondiale e la crisi finanziaria non si sono finora riflessi in modo accentuato sull'economia regionale; inoltre, secondo le stime redatte nello scorso giugno da *Unioncamere* e *Prometeia*, l'Emilia Romagna dovrebbe chiudere il 2008 con un incremento reale del Pil dello 0,8 per cento, in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,9 per cento stimata per il 2007. Al di là della frenata, comune al resto del Paese, l'Emilia-Romagna dovrebbe accrescere il Pil in misura superiore a quanto prospettato per la totalità delle regioni italiane.

La domanda interna al netto della variazione delle scorte, secondo la previsione di *Unioncamere-Prometeia*, è apparsa in decelerazione, sia sotto l'aspetto dei consumi finali interni (0,7% contro l'incremento dell'1,6 per cento rilevato nel 2007) che degli investimenti fissi lordi (0,8% a fronte della crescita dell'1,7% registrata nell'anno precedente). Con riferimento alla domanda estera, la prima metà del 2008 è stata caratterizzata da un incremento dell'export regionale del 9,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007. In Italia, nei primi sei mesi del 2008 le esportazioni di merci hanno superato del 5,9 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2007. La crescita regionale quin-

di si è distinta positivamente rispetto a quanto emerso nel Paese dove solo due regioni, vale a dire Lazio e Friuli Venezia Giulia hanno evidenziato aumenti percentuali più elevati, rispettivamente pari a 10,8 e a 10,2 per cento. L'Emilia-Romagna è risultata la seconda regione esportatrice italiana, con una quota del 13,1 per cento, scavalcando per la prima volta il Veneto, attestato al 12,5 per cento. Al primo posto si è confermata la Lombardia, con una incidenza del 28,5 per cento.

A fare da traino all'aumento generale sono stati i prodotti metalmeccanici, cresciuti del 10,1 per cento nel primo semestre 2008 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La relativa quota sul totale dell'export è salita al valore record del 62,1 per cento, rispetto al 60,4 per cento rilevato nella prima metà del 2007. La performance migliore è venuta dal comparto dell'elettronica, le cui esportazioni sono lievitate del 17,7 per cento, arrivando a sfiorare 1 miliardo e 138 milioni di euro, valore mai raggiunto in precedenza limitatamente alla prima metà dell'anno.

Risulta inoltre degno di nota, l'incremento del 12 per cento di un comparto che racchiude prodotti tecnologicamente avanzati, quale quello delle macchine e degli apparecchi meccanici. I prodotti della moda, che nel primo semestre hanno costituito la seconda posta più importante dell'export emiliano-romagnolo con una quota del 9,3 per cento, sono aumentati dell'8,3 per cento, dunque con un ritmo elevato ma inferiore a quello emerso nella prima metà del 2007 (allora risultò del 12,6 per cento). I prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi, che comprendono l'importante comparto delle piastrelle in ceramica, rappresentano la terza voce più importante dell'export (8,3 per cento del totale) e risultano essere rimasti stabili, a fronte della moderata crescita riscontrata nel primo semestre 2007 (+1,1 per cento). Alla base di questo andamento c'è il risultato negativo rilevato sui mercati nord-americano (-23,2 per cento) e tedesco (-5,8 per cento). I prodotti alimentari (6,5 per cento la quota sul totale delle esportazioni) hanno beneficiato di una situazione ben intonata, rappresentata da una crescita del 14,3 per cento, in netta ripresa rispetto all'evoluzione della prima parte del 2007 (+2,3 per cento). Nell'ambito degli altri prodotti manifatturieri va sotto-

lineato l'aumento del 79,9 per cento di stampati e supporti registrati, che si sono ripresi dopo la battuta d'arresto accusata nella prima metà del 2007 (-35,4 per cento).

Circa i mercati di sbocco, risulta stabile il peso dell'Europa, che nei primi sei mesi del 2008 ha acquistato il 70,3 per cento delle merci esportate dalla regione, la stessa quota registrata nella prima metà del 2007. L'Unione europea allargata a 27 paesi ha inciso per il 58,6 per cento, in misura leggermente più contenuta rispetto al 59,3 per cento dei primi sei mesi del 2007. Il ridimensionamento dei partner comunitari è da attribuire ad una crescita dell'export più lenta rispetto a quella registrata in altri continenti. L'unico dato negativo viene dal continente americano i cui acquisti sono diminuiti del 3,9 per cento, a causa della flessione del 7,4 per cento accusata dal mercato nord-americano. Il calo complessivo del 7,4 per cento nei confronti del Nord-America è stato determinato dalle flessioni di voci come "macchine e apparecchi meccanici" (-4,8 per cento), "autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (-4,6 per cento) e "lavorazione dei minerali non metalliferi" (-23,2 per cento). Verso gli altri continenti l'Emilia-Romagna ha registrato diffusi incrementi, con una particolare accentuazione per Africa (+23,6 per cento) e Asia (+18,4 per cento). Rispetto alla Cina si registra un aumento più elevato della media asiatica (+28,0 per cento) e ciò si deve in parte alla voce più importante, le "Macchine ed apparecchi meccanici", il cui export è salito del 22,2 per cento. Il mercato indiano del primo semestre 2008 ha registrato un aumento del 17,6 per cento dell'export regionale, in rallentamento rispetto alla crescita dell'anno precedente (+32,0 per cento). Anche l'India acquista prevalentemente dall'Emilia-Romagna beni ad alto contenuto tecnologico quali "Macchine e apparecchi meccanici". Con riferimento all'occupazione, è atteso per il 2008 un aumento dello 0,6 per cento delle unità di lavoro, in calo rispetto al dato del 2007 (+2%) ma in linea con quanto previsto per il Paese e la ripartizione del Nord-Est. Il numero di occupati è incrementato nella prima metà del 2008 dell'1,6 per cento rispetto al primo semestre del 2007 (+1,3 per cento in Italia): le donne sono aumentate più velocemente degli uomini (+2,1 per cento contro +1,3 per cento) e sono stati gli occupati indipendenti a pesare maggiormente sulla crescita (+2,1 per cento contro l'1,5 per cento dell'occupazione alle dipendenze). L'occupazione dell'agricoltura

è tornata a crescere in Emilia Romagna (+6,9 per cento) in controtendenza con quanto avvenuto in Italia (-4,2 per cento). Rispetto alla prima metà del 2007 l'occupazione nel settore industria è mediamente diminuita di circa 34.000 addetti (- 4,9) per cento, un calo più accentuato rispetto a quello registrato in Italia (-1,0 per cento). Per quanto riguarda i comparti industriali, l'occupazione dell'industria in senso stretto è scesa del 4,4 per cento (-1,3 per cento in Italia), dopo che nella prima parte del 2007 era aumentata del 4,0 per cento. Nel settore dei servizi l'occupazione è cresciuta del 5,3 per cento (+2,7 per cento in Italia), distinguendosi dalla crescita zero rilevata nell'analogo periodo del 2007. Le persone in cerca di occupazione sono risultate nella regione l'11,2 per cento in più rispetto al primo semestre 2007 (+16,7 per cento in Italia) e questo appesantimento si è riflesso sul tasso di disoccupazione salito dal 3,1 al 3,3 per cento (nel Paese si è passati dal 6,1 al 6,9 per cento). L'incremento delle persone in cerca di occupazione è stato determinato soprattutto dalle donne, aumentate del 16,5 per cento a fronte dell'incremento del 4,1 per cento degli uomini. La situazione del mercato del lavoro in Emilia-Romagna continua comunque a risultare tra le più favorevoli nell'ambito nazionale: nel secondo trimestre 2008 la regione è stata la sola a superare la soglia del 70 per cento nel tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni, anticipando uno degli obiettivi contemplati dalla strategia di Lisbona. Ciò vale anche per la partecipazione al mercato del lavoro, poiché il tasso di attività è giunto al 72,8 per cento. Per il tasso di disoccupazione, solo Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige hanno fatto meglio (2,7 e 2,9 per cento) della regione (3,2 per cento). Tale performance deriva soprattutto dall'elevata partecipazione femminile, rappresentata da un tasso di attività del 65,2 per cento, largamente superiore rispetto alla media nazionale (52,1 per cento), settentrionale (61,0 per cento) e nord-orientale (61,6 per cento).

ALCUNE DINAMICHE SETTORIALI:

L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Il deterioramento del clima economico è espresso dall'incremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni: nei primi sei mesi del 2008 in Emilia Romagna la crescita del ricorso alla CIG è del 36,3% (in Italia +16,5%). Sono aumentate anche le ore autorizzate per gli interventi di carattere straordinario: nei primi

sei mesi del 2008 è stato registrato rispetto allo stesso periodo del 2007 un incremento percentuale del 37,5 per cento, in contro tendenza rispetto a quanto avvenuto nel Paese (-2,4 per cento). Nonostante l'aumento, il fenomeno mantiene proporzioni decisamente contenute se rapportato all'occupazione alle dipendenze (l'Emilia-Romagna registra il migliore valore pro capite in Italia con 2,77 ore autorizzate per dipendente; il dato medio nazionale è di 10,35 ore). La consistenza delle imprese attive del settore manifatturiero risulta in diminuzione tra giugno 2007 e giugno 2008 dell'1,1 per cento. Alle 1.976 iscrizioni della prima metà del 2008 sono corrisposte 2.757 cessazioni/cancellazioni, con un saldo negativo di 781 unità. L'aumento del 2,0 per cento delle società di capitale ha bilanciato in parte il calo nelle altre forme giuridiche, specie le società di persone (-3,3 per cento). Permane costante l'incremento degli imprenditori stranieri (tra il 2007 e il 2000 l'incidenza percentuale delle cariche di titolare, socio o amministratore rivestite da stranieri è passata dal 3,1 al 6,3 per cento).

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI E INSTALLAZIONE IMPIANTI

L'occupazione del settore è apparsa in diminuzione, arrestando la tendenza espansiva: secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nel primo semestre del 2008 la consistenza degli addetti è diminuita mediamente del 6,6 per cento (-0,2 per cento in Italia), per effetto soprattutto della flessione patita dagli addetti indipendenti (-11,2 per cento), a fronte del più moderato calo di quelli alle dipendenze (-2,0 per cento). L'arretramento dell'occupazione autonoma non si è riflesso sulla consistenza delle imprese attive, che a fine giugno 2008 sono risultate 74.357 contro le 73.638 di fine giugno 2007 (+1,0 per cento). Tra la fine del 1994 e la fine del 2007 il peso delle imprese edili sul totale del Registro imprese è salito dal 12,9 al 17,2 per cento. Continua quindi la fase espansiva delle imprese edili, che trae in parte impulso da un fenomeno (il passaggio dalla condizione di occupato alle dipendenze a quella di lavoratore autonomo) che non riflette un reale sviluppo del tessuto di imprese.

LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Alla fine del primo semestre 2008 il tessuto delle imprese dell'Emilia Romagna si articolava su 429.171 imprese attive, lo 0,2 per cento in meno rispetto all'analogo periodo del 2007, che a sua volta aveva

registrato un aumento tendenziale dello 0,7 per cento. Se si pone a riferimento il decennio in corso, è questa la prima volta che la consistenza delle imprese attive appare in calo tendenziale, seppure moderato. Ciò dipende in gran parte dalle cancellazioni d'ufficio effettuate dalla Camere di Commercio che nel primo semestre 2008 hanno interessato più di 1.900 imprese, determinando un saldo negativo, tra iscrizioni e cessazioni/cancellazioni, pari a 1.327 unità. Se dal computo si escludono le cancellazioni di ufficio, si ha invece un surplus di 576 imprese, comunque più contenuto rispetto all'attivo di 1.807 imprese del primo semestre 2007.

Si registra in particolare l'ennesima diminuzione del settore agricoltura, caccia e silvicoltura (-1,5 per cento). Le attività legate alla pesca sono invece cresciute del 3,1 per cento, consolidando la tendenza espansiva. In ambito industriale si registra una sostanziale stabilità (+0,1 per cento) grazie agli aumenti delle imprese edili (+1,0 per cento) ed energetiche (+1,9 per cento), che compensano le diminuzioni accusate dalle imprese estrattive e manifatturiere. Quest'ultimo settore, che ha rappresentato quasi il 13,3 per cento del totale delle imprese, è apparso in calo dell'1,1 per cento rispetto alla situazione di giugno 2007, riflettendo in primo luogo la flessione accusata dalle imprese della moda (-2,4 per cento). Il settore metalmeccanico, forte di quasi 26.000 imprese attive, è apparso anch'esso in diminuzione (-0,5 per cento).

I servizi sono complessivamente cresciuti di appena lo 0,1 per cento. Si sono distinti negativamente da questo andamento le attività commerciali (-0,6 per cento), gli "altri servizi pubblici e sociali" (-0,4 per cento), l'"intermediazione monetaria e finanziaria" (-0,5 per cento) e i trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (-3,4 per cento), che hanno risentito della flessione del 4,5 per cento del comparto più consistente, vale a dire i trasporti terrestri. Negli altri ambiti del terziario, va sottolineato il nuovo significativo incremento delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca eccetera, (+2,5 per cento), trainato dalle *performance* di "ricerca e sviluppo" (+5,1 per cento) e "altre attività professionali e imprenditoriali" (+3,5 per cento). A fine giugno 2008, il gruppo delle attività immobiliari, noleggio ecc. è arrivato a rappresentare quasi il 13 per cento del Registro imprese. Nello stesso periodo del 2007 si aveva una incidenza del 9,1 per cento. Altri segni positivi hanno riguardato alberghi, ristoranti e pubblici

esercizi, oltre a istruzione e servizi sanitari-sociali. La presenza straniera continua a rafforzarsi, in linea con la crescita della relativa popolazione. A fine giugno 2008 ha costituito il 6,5 per cento del totale delle cariche iscritte al Registro imprese, rispetto alla percentuale del 6,0 per cento rilevata nell'analogo periodo del 2007 e del 2,6 per cento riscontrata a fine giugno 2000. In ambito settoriale è l'industria delle costruzioni a registrare la percentuale più alta di stranieri (16,0 per cento), seguita da "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (7,9 per cento).

L'ANDAMENTO DEI CONSUMI E DEGLI INVESTIMENTI

L'indagine di Unioncamere ha registrato una situazione moderatamente negativa, in contro tendenza rispetto a quanto emerso nel 2007. Nel primo semestre del 2008 le vendite al dettaglio degli esercizi fissi dell'Emilia-Romagna sono diminuite mediamente, a valori correnti, dello 0,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007, che a sua volta era cresciuto dell'1,7 per cento. Le attività commerciali hanno nella sostanza ricalcato quanto avvenuto nell'industria, scontando la generale frenata dei consumi. Nonostante ciò, l'Emilia-Romagna ha mostrato una migliore tenuta rispetto alla situazione nazionale, appesantita da una flessione media del 2,6 per cento.

L'indagine sulla grande distribuzione organizzata effettuata da Unioncamere nazionale con la collaborazione di Ref, anche se limitata ai soli ipermercati e supermercati, ha rilevato nella prima metà del 2008 una crescita destagionalizzata del fatturato di vendita pari al 4,2% rispetto all'analogo periodo del 2007. Crescita tendenzialmente in linea con quella riscontrata in Italia (+4,3%). Questo andamento si è valso della vivacità manifestata dai prodotti alimentari, compreso la cura degli animali, della casa e della persona, le cui vendite sono salite del 5,6 per cento, raddoppiando l'aumento emerso nel primo semestre 2007. Segno negativo per gli altri prodotti (-1,6 per cento), in contro tendenza rispetto all'incremento del 3,3 per cento rilevato nell'anno precedente. Per quanto concerne la consistenza delle giacenze di magazzino è peggiorato però il saldo tra chi le ha giudicate esuberanti e chi, al contrario le ha considerate scarse.

Per quanto riguardano le previsioni dell'Unioncamere italiana formulate nello scorso giugno e relative agli investimenti delle imprese è stato stimato per il 2008

una crescita reale degli investimenti fissi lordi dell'Emilia-Romagna pari allo 0,8 per cento, in frenata rispetto all'incremento dell'1,7 per cento registrato nel 2007. Nonostante la frenata, comune alla grande maggioranza delle regioni italiane, l'Emilia-Romagna ha evidenziato un andamento relativamente più dinamico rispetto a quanto prospettato sia per l'Italia (+0,5 per cento) che per il Nord-est (+0,7 per cento). Il pessimismo manifestato dalle imprese e l'aumento dei costi di finanziamento sono alla base del raffreddamento della crescita, che ha penalizzato soprattutto la componente dei macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Gli imprenditori hanno nuovamente privilegiato gli investimenti nelle linee di produzione (53,4 per cento), migliorando di circa sei punti percentuali rispetto a quanto realizzato nel 2007. La seconda voce per importanza è stata rappresentata dagli investimenti in ricerca e sviluppo e formazione, con una quota per entrambi, del 51,7 per cento, largamente superiore a quelle rilevate nel 2007, pari rispettivamente al 43,5 e 36,9 per cento.

Il quarto investimento per importanza riguarda le ICT (Informatica, telecomunicazioni e contenuti multimediali), con una quota del 49,4 per cento, di oltre tre punti superiore a quanto realizzato nel 2007. Il rinnovato interesse delle imprese per questi investimenti è abbastanza comprensibile, in quanto danno l'opportunità di razionalizzare l'organizzazione aziendale, migliorando la gestione e conseguentemente ottimizzare i costi. Segue la "tutela ambientale", che è salita al 35,6 per cento contro il 25,4 per cento realizzato nel 2007. Da segnalare il rinnovato interesse per gli investimenti destinati alla internazionalizzazione, apparsi in crescita di circa dieci punti percentuali sia sotto l'aspetto produttivo che commerciale. Sotto l'aspetto della destinazione degli investimenti, le grandi imprese appaiono più orientate a spendere per "ricerca e sviluppo", ICT e "linee di produzione". Nelle medie imprese sono invece ICT e "linee di produzione" a godere del maggiore interesse, davanti a "ricerca e sviluppo". Nella piccola dimensione fino a 49 addetti troviamo ancora queste tre destinazioni, ma in questo caso il primo posto è occupato dalle "linee di produzione", davanti a ICT e "ricerca e sviluppo".

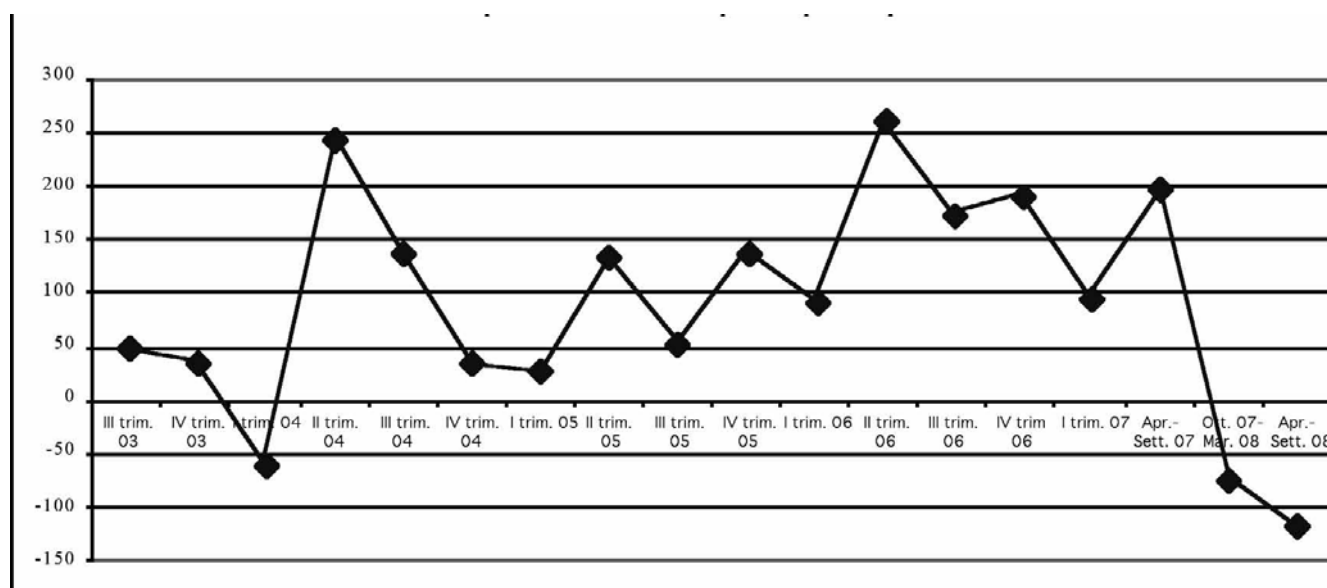
FORUM CONGIUNTURALE CNA: LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA LE PMI.

DENTRO LA CRISI

C'era preoccupazione nel *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori la scorsa primavera, una preoccupazione motivata dal calo degli ordinativi; ma il ciclo economico si è improvvisamente deteriorato al di là di ogni attesa. Ai problemi, strutturali e congiunturali, che indeboliscono il Sistema Italia si sono sovrapposti

postati i venti di crisi che agitano il mondo finanziario. Conformemente alle previsioni di segno preoccupato espresse dagli imprenditori "eccellenti" associati alla CNA dell'Emilia Romagna nella precedente rilevazione (ottobre 2007- marzo 2008), nel semestre aprile-settembre 2008 si è registrato un vistoso rallentamento dell'attività.

Andamento della produzione/attività rispetto al periodo precedente



La curva dell'indicatore è scesa ancora in area negativa, evidenziando il confluire e l'approfondirsi dei diversi fattori di crisi, nazionali ed internazionali.

La decelerazione del trend di crescita ha coinvolto anche il comparto dei servizi, nonostante il semestre primavera-estate; solo le imprese manifatturiere evidenziano una lieve crescita. Nel comparto edile ormai il calo dell'attività risulta generalizzato.

In questa occasione ci sono stati risultati migliori per le aziende impegnate sui mercati internazionali (che

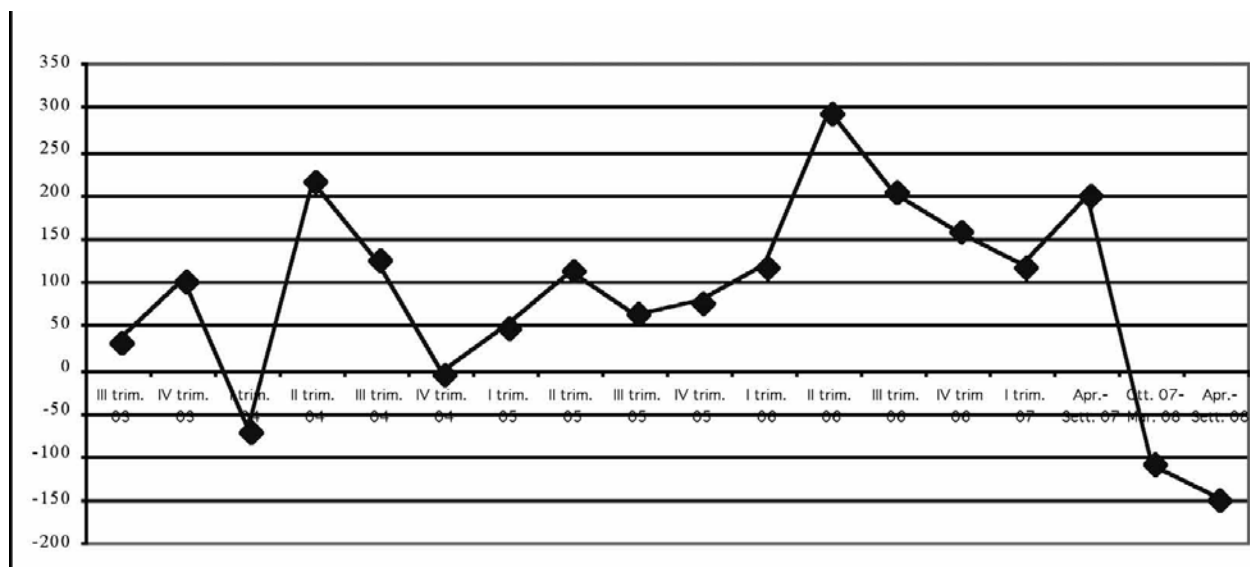
possono diversificare il rischio di impresa operando su segmenti o mercati meno coinvolti nella crisi) rispetto a quelle attive sul solo mercato nazionale.

LA CADUTA DEGLI ORDINATIVI

Si mantiene il calo degli ordinativi, che già dal semestre precedente anticipava la congiuntura sfavorevole, deteriorando ulteriormente le attese per la fine anno.

■ I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli imprenditori utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range - 1000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a + 1000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

Andamento degli ordinativi/commesse rispetto al periodo precedente



Nel periodo aprile 2007 - settembre 2008, c'è stata una qualche resistenza alla riduzione degli ordinativi da parte delle aziende del comparto manifatturiero rispetto a quello dei servizi; nel settore edile, la crisi immobiliare ha determinato un calo generalizzato delle commesse per una parte preponderante delle aziende.

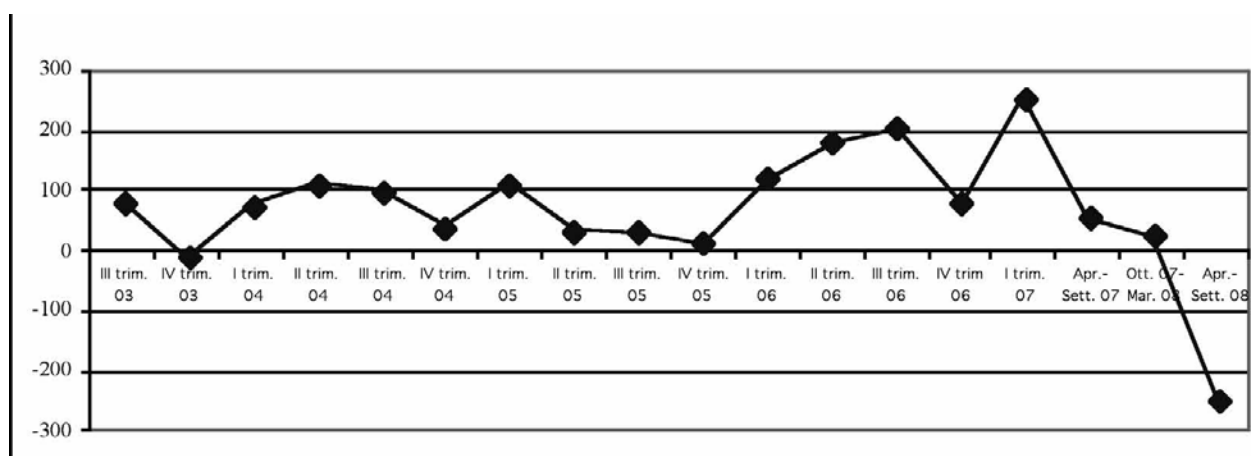
Il calo degli ordinativi rispetto al semestre precedente ha coinvolto la metà circa delle aziende attive sul solo mercato nazionale; complessivamente, invece, le aziende attive sui mercati internazionali, in contro-

tendenza, hanno registrato una qualche crescita degli ordinativi.

IN CADUTA COMMESSE E ORDINATIVI

Rispetto alle attese espresse nel precedente semestre si assiste, per quello che riguarda le attese relative agli ordinativi nel periodo autunno-inverno ad un drastico deterioramento del *sentiment*; l'entità della flessione prevista comporta lo stabilirsi di una fase economica marcatamente recessiva (dopo anni di stentata crescita o stasi).

Previsione per gli ordinativi/commesse per i prossimi 6 mesi rispetto al periodo precedente



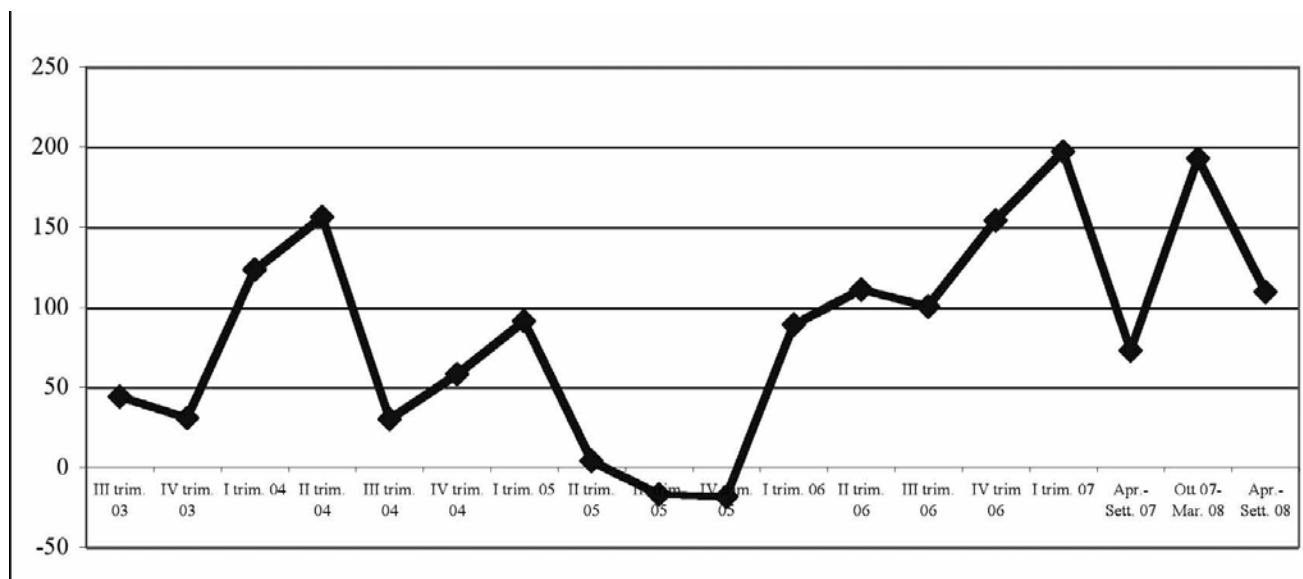
Se nel comparto dei servizi si prevede una flessione contenuta degli ordinativi, fra le imprese del comparto manifatturiero e quelle del comparto delle costruzioni si riscontra un *sentiment* decisamente pessimista. È di segno negativo anche la previsione delle aziende operanti sui mercati internazionali, anche se su un livello meno accentuato rispetto a quello degli imprenditori attivi sul solo mercato nazionale. Evidentemente questa percezione risente della crisi mondiale a catena dei mercati finanziari e del timore

che in presenza di una stretta creditizia possa venir meno un sostegno all'internazionalizzazione.

EVOLUZIONE DEI PREZZI TRA AUMENTI E CONTRAZIONE

Si mantiene la tendenza all'aumento dei prezzi in atto dall'ultimo trimestre del 2005, aumento che ha coinvolto negli ultimi 6 mesi quasi il 30% delle aziende. L'aumento dei prezzi può avere l'effetto di contrarre ulteriormente la domanda e di cronicizzare la crisi generale dei consumi.

Evoluzione dei prezzi di vendita dei prodotti rispetto al semestre precedente



La perdita di fiducia da parte del consumatore può avere effetti incontrollabili sull'andamento economico ed occupazionale delle PMI. Il comparto dei servizi e quello manifatturiero hanno potuto disporre di uno spazio maggiore per un incremento dei prezzi; il comparto edile, invece, sotto l'urto della crisi è stato costretto in parte consistente a ridurre i prezzi.

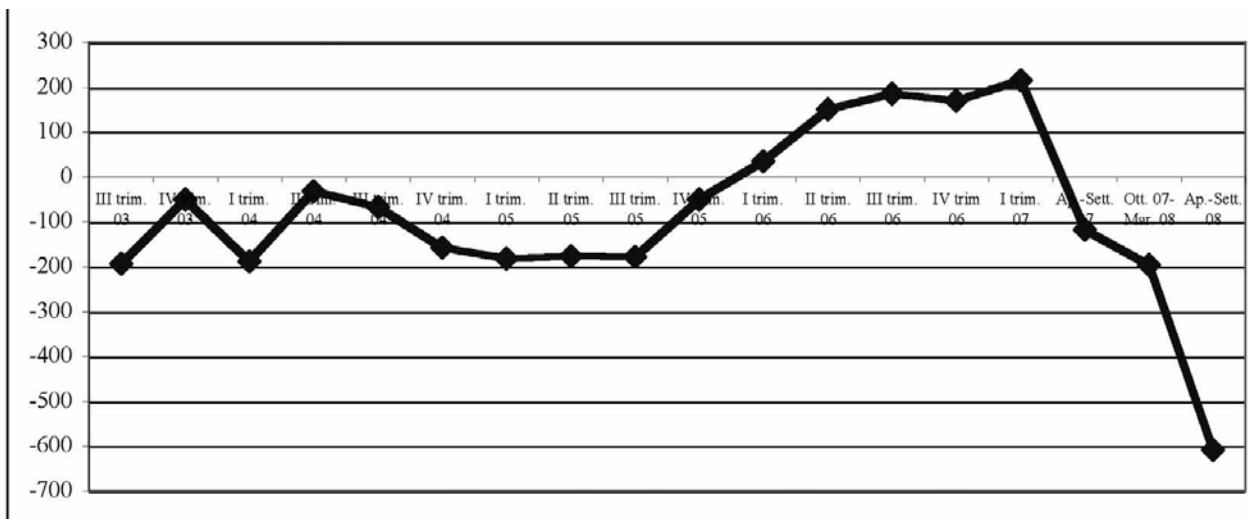
Fra le aziende attive sul solo mercato nazionale, oltre il 20% è stato costretto dalla situazione di mercato ad abbassare i prezzi per contenere la contrazione della domanda.

PROFONDO ROSSO PER L'ECONOMIA A LIVELLO ITALIA

Si deve tener presente che la profondità della dimensione negativa del *sentiment* dei piccoli e medi

imprenditori risente verosimilmente della sovrapposizione temporale tra la rilevazione ed il propagarsi della crisi dai mercati finanziari al sistema creditizio; alle prospettive già preoccupanti, emerse nella precedente rilevazione, si è aggiunta quindi la prospettiva di una crisi di liquidità. Pertanto la previsione degli imprenditori "eccellenti" CNA per l'andamento dell'economia a livello Italia è sprofondata in negativo come non accadeva da alcuni anni. È comunque evidente che grava sul Sistema Italia, ma specialmente sull'universo delle PMI che sorreggono in parte così ampia l'occupazione, un'atmosfera da crisi di dimensioni imprevedibili, che impone provvedimenti prioritari per garantire l'accesso al credito e per assicurare con la liquidità, l'operatività delle aziende.

Previsione per l'evoluzione dell'economia italiana nel prossimo semestre



Tutti i comparti esprimono per l'economia a livello Italia una previsione di segno assolutamente negativo; soltanto nel comparto dei servizi una quota minima di imprenditori (uno su 5 circa) spera di sottrarsi alla fase recessiva che si paventa.

La percezione è di serio allarme anche per le aziende impegnate sui mercati internazionali, che solitamente esprimono attese migliori di quelle delle aziende attive sul solo mercato nazionale.

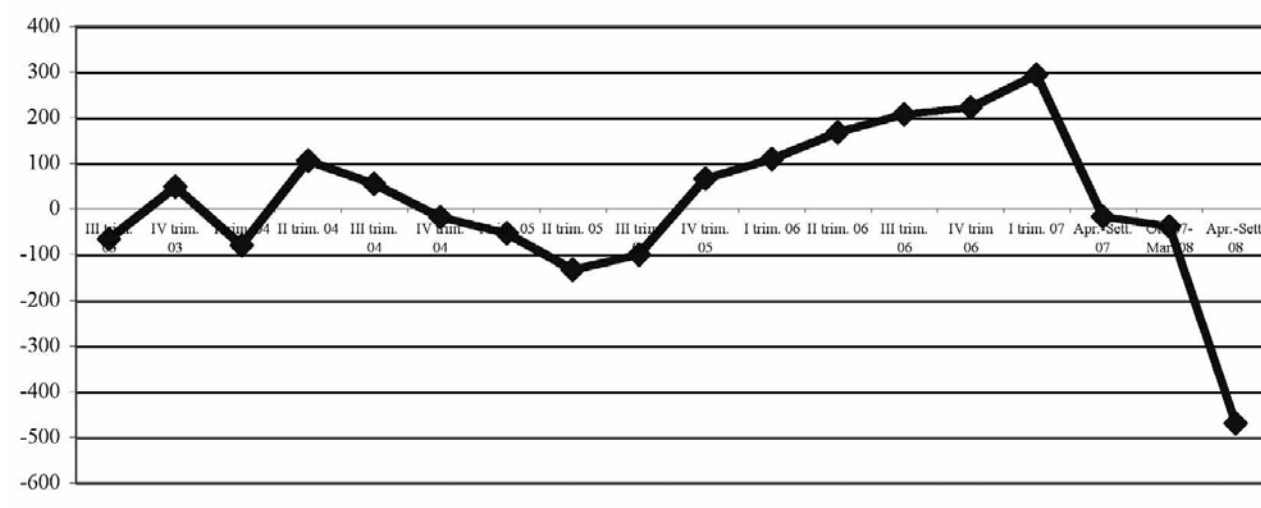
Verosimilmente, le loro "antenne", che monitorizzano i diversi mercati sui quali operano, hanno colto segnali

preoccupanti simili a quelli che provengono dal mercato nazionale.

SI SPENGE LA LUCE ANCHE PER L'ECONOMIA DELL'EMILIA ROMAGNA

Non sono molto migliori le prospettive economiche a livello Emilia Romagna rispetto a quelle registrate a livello Italia (come invece, generalmente il Forum Congiunturale della CNA evidenzia); in questo caso i fattori di difficoltà sono a livello transnazionale e lasciano poco spazio alle specificità regionali.

Previsione per l'evoluzione dell'economia dell'Emilia Romagna nei prossimi tre mesi



Le prospettive dell'economia regionale sono intensamente negative per tutti i comparti; solo nei settori dei servizi e del manifatturiero si riscontra qualche indicazione per una situazione stazionaria. Pur nella profonda depressione del sentiment, si evidenzia una qualche migliore prospettiva di resistenza alla crisi fra le aziende impegnate sui mercati internazionali rispetto a quelle confinate sul solo mercato nazionale.

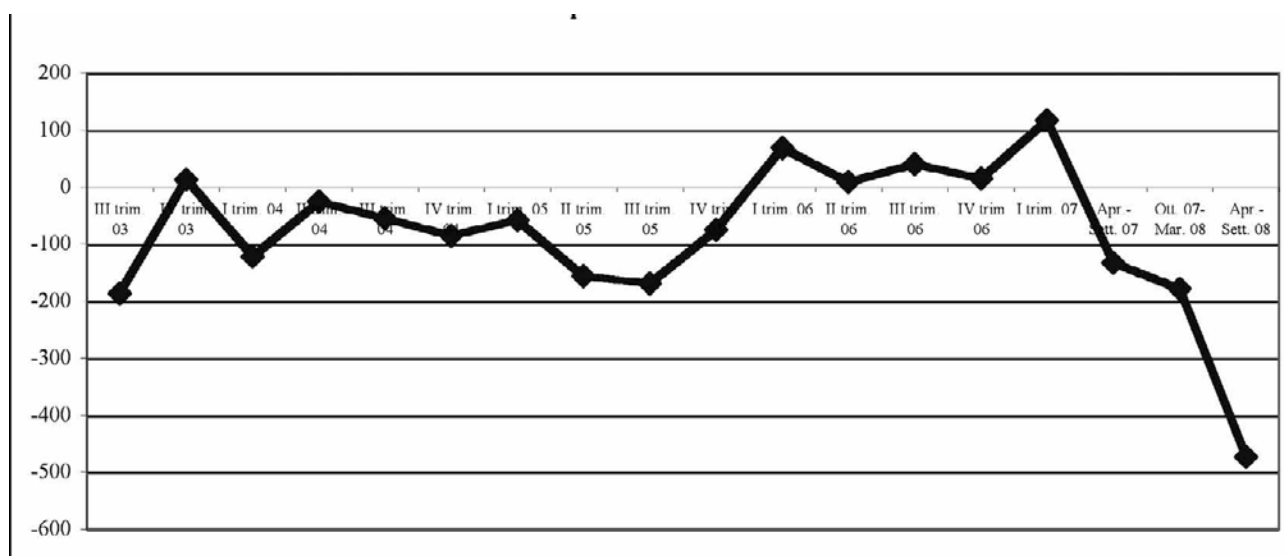
Si potrebbero dunque così sintetizzare umori e aspettative degli imprenditori intervistati nel seguente modo: economia mondiale in forte rallen-

tamento; Europa in stagnazione; Italia in recessione ed Emilia Romagna in decelerazione.

PROSPETTIVE SEMPRE DIFFICILI PER IL SETTORE DI ATTIVITÀ

Si conferma e si accentua nella previsione dei piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli il degrado delle prospettive per il proprio settore di attività; la consapevolezza delle difficoltà che travagliano il settore risulta ulteriormente esasperata dalla situazione di caos che ha imperversato sui mercati nel periodo della rilevazione.

Previsione per l'evoluzione della situazione economica del settore nel prossimo semestre

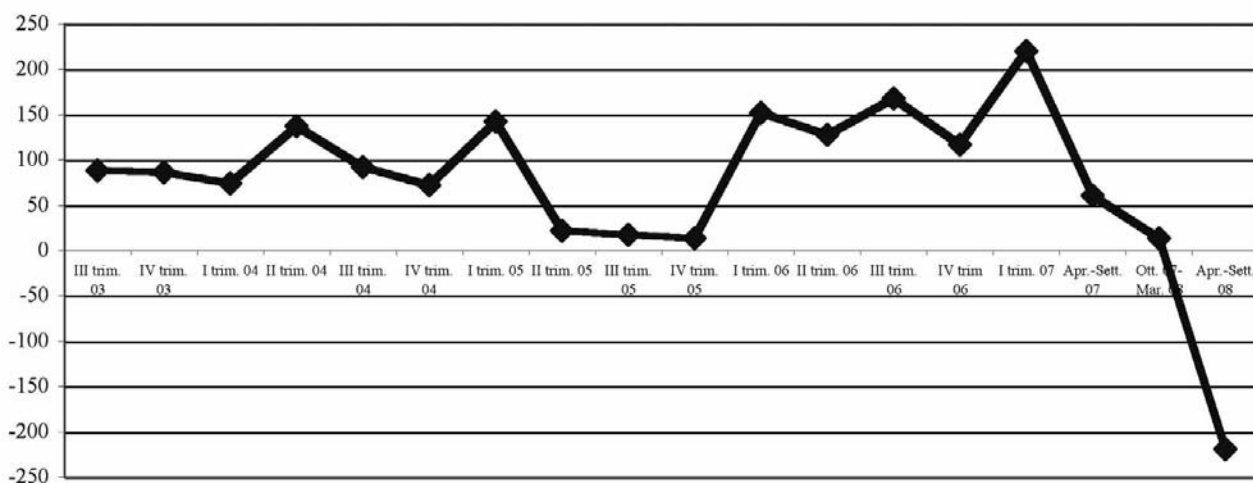


Qualche migliore prospettiva di resistenza alla crisi emerge nel settore dei servizi. Per le aziende confinate sul solo mercato nazionale le prospettive per il prossimo semestre relative al settore di attività accentuano ulteriormente la percezione di crisi rispetto a quelle delle aziende impegnate sui mercati internazionali.

IN FLESSIONE LE ATTESE PER L'AZIENDA

Per la prima volta nella storia del Forum Congiunturale della CNA, la curva dell'indicatore relativa alle prospettive dell'azienda scende sotto la linea dello zero ad indicare una flessione, importante, dell'attività. La flessione consegue naturalmente alla caduta degli ordinativi registrata negli ultimi 6 mesi.

Previsione dell'evoluzione della situazione economica dell'azienda nel prossimo semestre



Tutti i comparti esprimono una previsione di caduta dell'attività, anche se più contenuta nel settore dei servizi rispetto al manifatturiero e, soprattutto, alle costruzioni. Anche per le aziende impegnate sui mercati internazionali le attese per la congiuntura sono di segno negativo, per quanto su un livello meno intenso rispetto a quelle degli imprenditori attivi sul solo mercato.

ANDAMENTO CONGIUNTURALE E PROSPETTIVE NEL COMPARTO MANIFATTURIERO

Nell'ultimo semestre il livello di attività nel comparto manifatturiero ha registrato, conformemente alle attese espresse in occasione della precedente rilevazione, una flebile crescita; anche gli ordinativi sono lievemente aumentati, e c'è stato spazio per una crescita dei prezzi dei prodotti/servizi. Mentre questi risultati si inseriscono nella fase di stagnazione dell'economia italiana, le previsioni espresse dagli imprenditori risentono drammaticamente della crisi internazionale in atto dalla fine del mese di settembre che impone aspettative di una recessione di dimensioni imprevedibili (ma certamente molto pesanti).

ANDAMENTO CONGIUNTURALE E PROSPETTIVE NEL COMPARTO COSTRUZIONI

Il comparto delle costruzioni si trovava già dal semestre precedente in una fase di flessione dell'attività in

conseguenza della crisi del settore immobiliare, una situazione che ha costretto le aziende ad abbassare i prezzi dei prodotti/servizi. Nel contesto della crisi internazionale che nelle settimane della rilevazione si stava configurando in un'ampiezza senza precedenti e che dal settore immobiliare è scaturita, le attese degli imprenditori sono di segno intensamente negativo (anche rispetto a quelle degli altri comparti).

ANDAMENTO CONGIUNTURALE E PROSPETTIVE NEL COMPARTO DEI SERVIZI

Anche il settore dei servizi ha risentito (nonostante la componente stagionale favorevole) nell'ultimo semestre della fase di debolezza dell'economia italiana; peraltro la flessione dell'attività registrata dalle piccole e medie imprese "eccellenti" è risultata contenuta. Le attese per l'economia a livello nazionale, regionale e di settore sono profondamente negative. Anche le previsioni a livello dell'azienda hanno un segno negativo, anche se notevolmente più contenuto rispetto agli altri comparti.

IL RUOLO DEI MERCATI INTERNAZIONALI

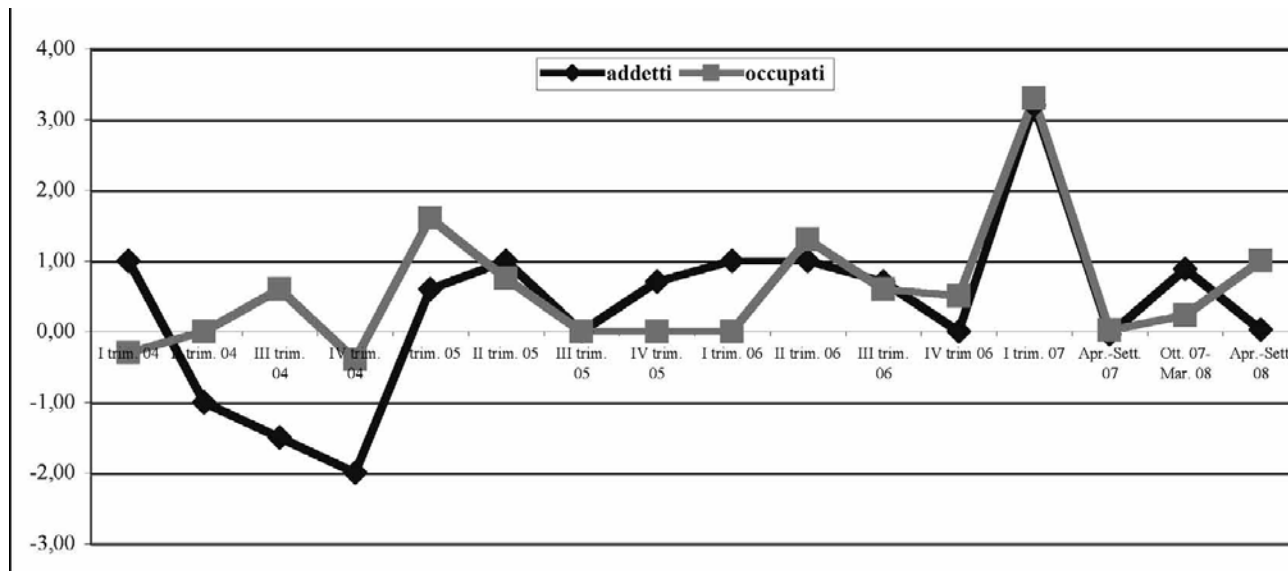
Solo le piccole e medie imprese "eccellenti" che operano sui mercati internazionali hanno potuto mettere a segno un qualche punto di crescita dell'attività e degli ordinativi, nell'ultimo semestre; mentre quelle impegnate sul solo mercato interno hanno comples-

sivamente registrato una contrazione dell'attività. Peraltro le attese per i prossimi semestre sono improntate ad un sentiment di segno pessimistico; una depressione che si accentua fra le imprese attive sul solo mercato nazionale.

L'OCCUPAZIONE TIENE

Il semestre aprile-settembre per quanto riguarda l'occupazione ha registrato un aumento minimo per quello che riguarda gli addetti (+0.3%) ed invece un incremento pari all'1% per quello che riguarda i dipendenti.

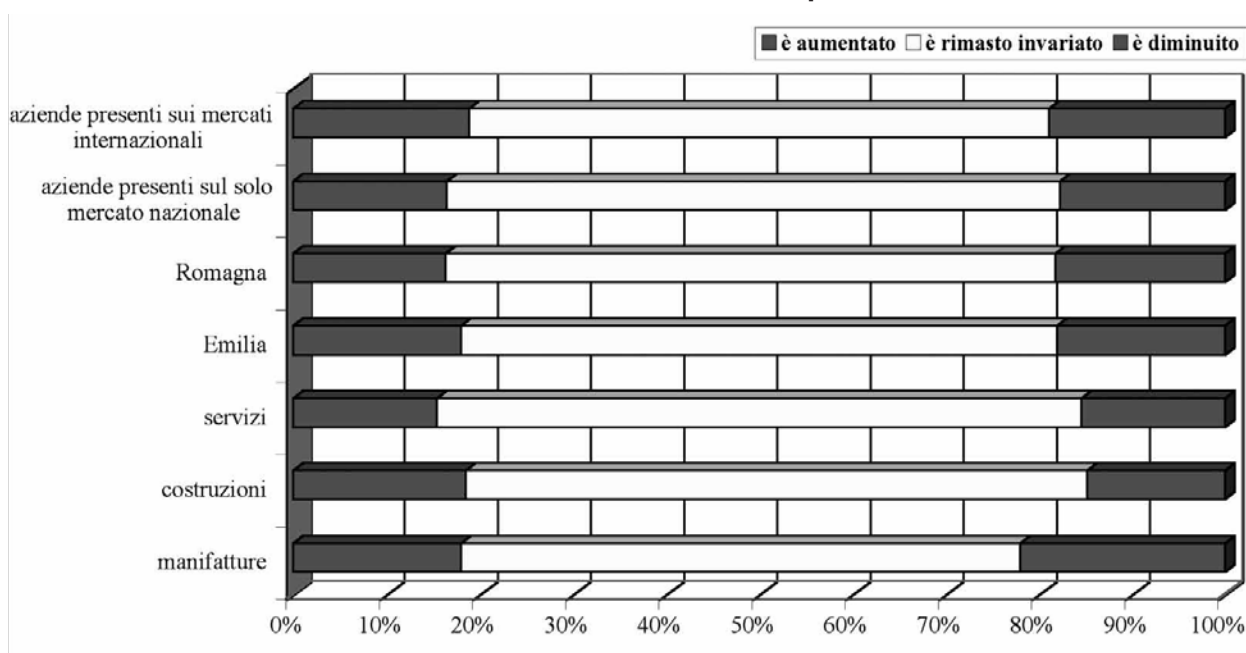
Evoluzione del numero degli addetti e degli occupati



Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 105.8 a quota 106.1 ed i dipendenti raggiungono da quota 109.1 a quota 110.1.

Il lieve incremento dell'occupazione è da attribuire alle aziende del comparto edile (aumento dell'attività nel semestre primavera-estate), mentre nel comparto manifatturiero si è registrato un calo degli occupati.

Evoluzione del numero dei dipendenti

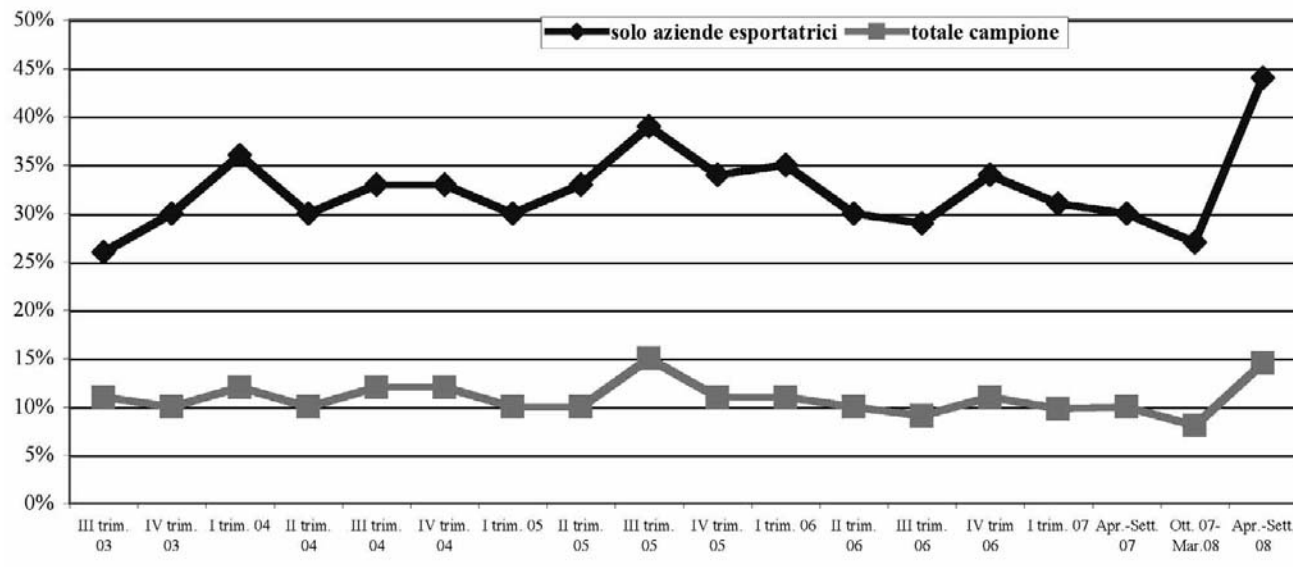


IL PESO DELL'EXPORT

Il fatturato realizzato all'estero dalle aziende impegnate sui mercati internazionali è risalito al 44% (era al 27% alla fine del semestre precedente). Il peso del

fatturato all'export realizzato sui mercati esteri sull'intero campione sale in questa occasione dall'8% al 14% del fatturato totale.

Evoluzione del peso dell'export



STAGIONALITÀ DELLA DOMANDA

Il periodo aprile-settembre presenta una componente stagionale in larga prevalenza favorevole, nonostante la quale si è registrato un calo complessivo dell'attività.

I FATTORI DI CRITICITÀ

Risulta largamente predominante nella percezione dei piccoli e medi imprenditori "eccellenti" la debolezza della domanda interna, che sovrasta lo scenario congiunturale. Seguono a distanza i fattori legati ai costi ed il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti, ritardo che si è ormai attestato attorno ai 180 giorni. Rispetto alla precedente rilevazione, emerge la pesantezza della caduta della domanda nazionale che ha assunto una rilevanza ancora maggiore. Fra le aziende del comparto manifatturiero, la debolezza della domanda nazionale è stata segnalata da quasi 2 aziende su 3; gli altri principali fattori di criticità (almeno un'azienda su 3) sono legati ai costi (e al

ritardo dei pagamenti da parte dei clienti).

Il comparto delle costruzioni risente in modo determinante non soltanto della caduta della domanda (segnalazione di più di 2 aziende su 3), ma anche del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti e dei costi finanziari (accesso al credito). Si evidenzia rispetto agli altri comparti, un'incidenza minore nel comparto dei servizi della debolezza della domanda nazionale (segnalazione di un'azienda su 2); di peso analogo sono i fattori relativi a costi che l'azienda deve sostenere.

Il calo della domanda del mercato nazionale rappresenta il principale problema sia delle aziende che esportano, sia per quelle confinate sul solo mercato nazionale; queste ultime avvertono però con maggiore intensità la crisi e vedono un inasprimento delle difficoltà relative alla debolezza della domanda e del ritardo dei pagamenti. Altri fattori critici sono i costi di gestione, il costo del lavoro, i prezzi delle materie prime.

■ Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende eccellenti associate alla CNA, mediamente ben strutturate (da 4 a 100 addetti). L'Opinion Panel si compone di 170 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite intervista somministrate via e mail. L'indagine è condotta dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla diciottesima edizione effettuata sul periodo aprile-settembre 2008. Il documento completo è disponibile al link: <http://www.frenimkt.com/download/RapForumAprileSettembre.pdf>.

LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2008

LA DOMANDA

Nel primo semestre 2008 prosegue il trend di crescita del fatturato totale che aumenta dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Risulta di nuovo

in forte calo tendenziale la componente della domanda estera (-5% circa) mentre la componente in conto terzi perde slancio (cresce solo del 0,3% in termini tendenziali).

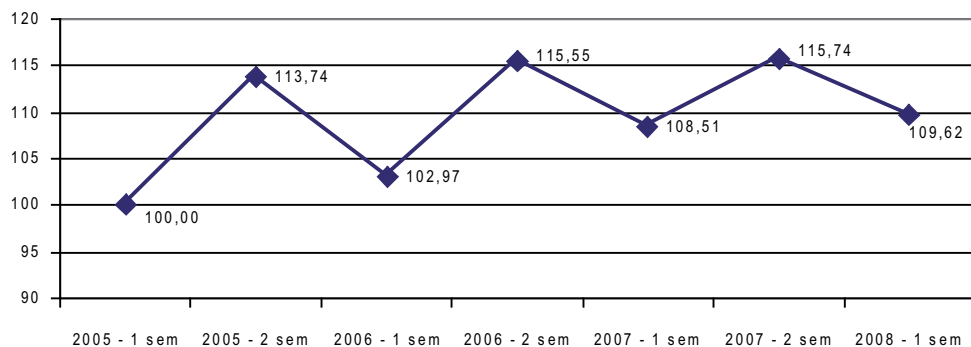
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	113,74	102,97	115,55	108,51	115,74	109,62
Fatturato estero	100,00	114,98	115,86	108,70	132,87	102,22	126,24
Fatturato interno	100,00	113,71	102,72	115,68	108,05	116,00	109,30
Fatturato conto terzi	100,00	114,70	104,48	120,44	114,31	122,69	114,65

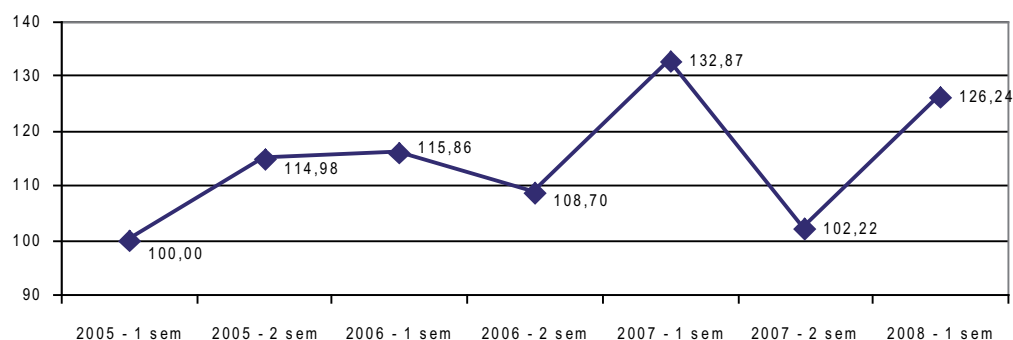
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	2,97	1,59	5,39	0,17	1,02
Fatturato estero	15,86	-5,47	14,68	-5,96	-4,99
Fatturato interno	2,72	1,73	5,19	0,28	1,16
Fatturato conto terzi	4,48	5,00	9,42	1,87	0,29

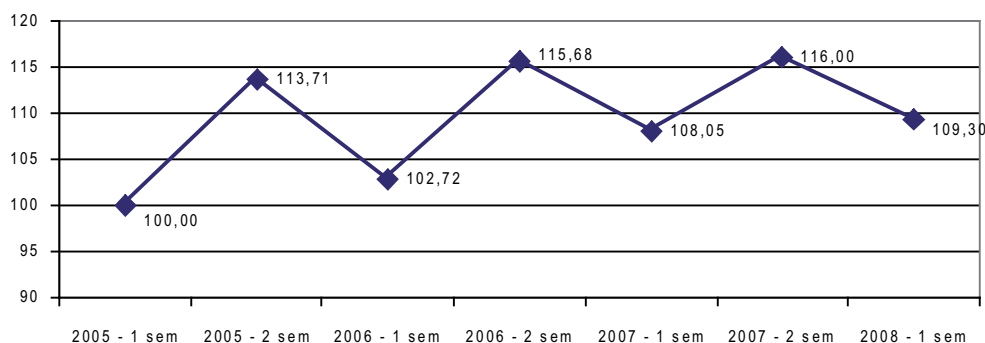
fatturato totale - totale settori



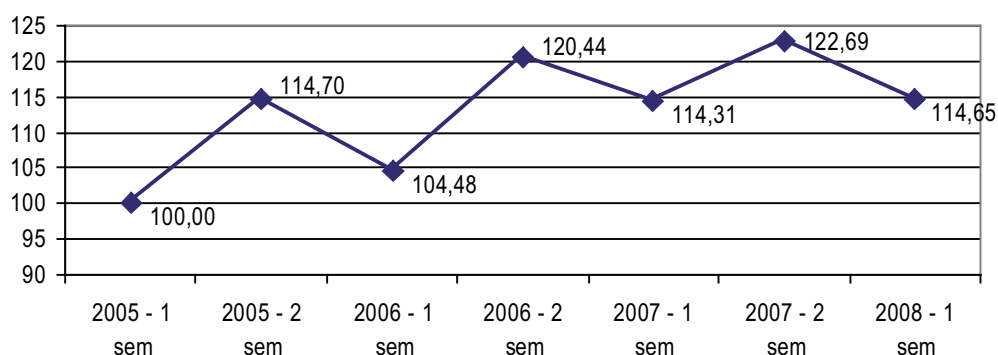
fatturato estero - totale settori



fatturato interno - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



GLI INVESTIMENTI

Si arresta la ripresa degli investimenti complessivi (-0,2% in termini tendenziali) il cui livello permane, però, non lontano dai valori massimi sin qui registrati. La componente "immobilizzazioni materiali" registra anch'essa una sostanziale invarianza rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente (+0,4%). Rilevante risulta invece l'accelerazione registrata dagli investimenti in macchinari e impianti il cui ritmo di crescita in termini tendenziali (+46,3%) risulta più che doppio di quello registrato in precedenza.

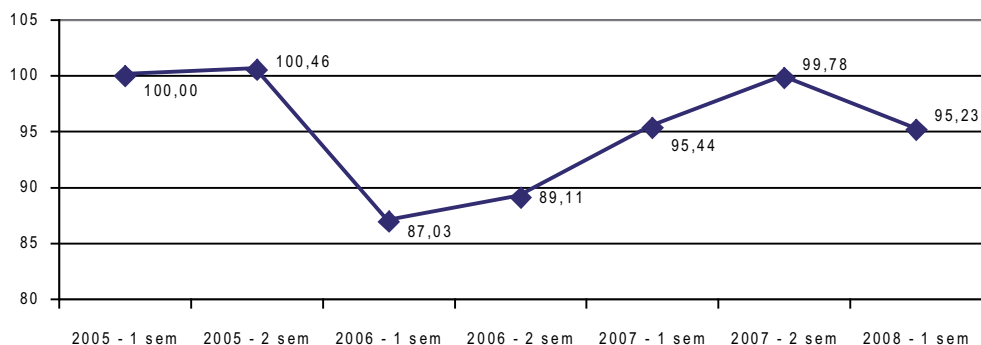
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Investimenti totali	100,00	100,46	87,03	89,11	95,44	99,78	95,23
Inv.Immob.Materiali	100,00	100,99	87,97	89,94	96,20	101,57	96,58
Investimenti macchinari	100,00	110,00	74,11	95,81	94,61	115,53	138,39

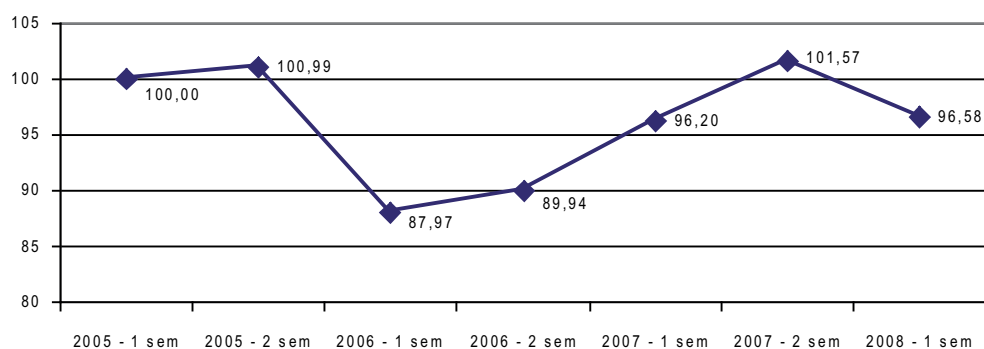
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Investimenti totali	-12,97	-11,30	9,66	11,98	-0,22
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-12,03	-10,94	9,36	12,94	0,40
Investimenti in macchinari	-25,89	-12,90	27,66	20,59	46,28

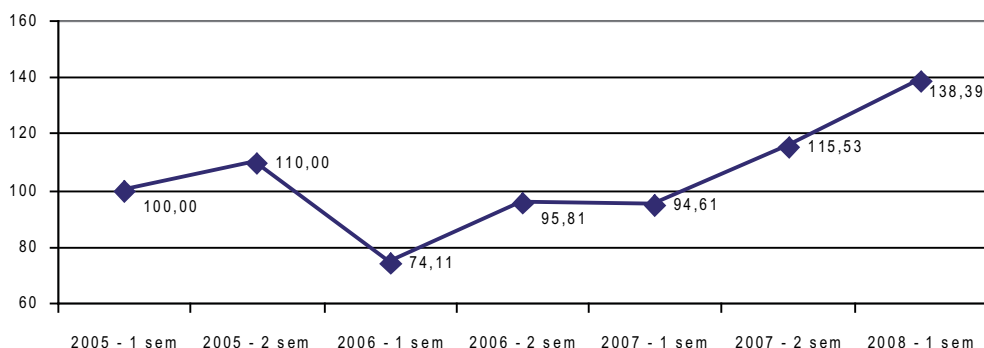
investimenti totali - totale settori



investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori



investimenti macchinari - totale settori



I COSTI

La dinamica dei costi si conferma differenziata tra le voci considerate: le spese per retribuzioni presentano ancora un trend di diminuzione (-1,7%) ma a ritmo meno accentuato dei semestri precedenti: il 2008 non sembra delineare come per l'anno precedente un deciso calo della spesa per retribuzioni.

Da sottolineare, all'opposto, l'accelerazione della

ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+13,8%) e il proseguire a ritmi elevati della crescita delle spese per la formazione (+20,1%) il cui livello tocca un nuovo massimo rispetto all'intero periodo esaminato da TrendER.

In ulteriore diminuzione risultano le spese per assicurazioni (-3%) pur se a ritmo molto meno marcato di quanto registrato in precedenza.

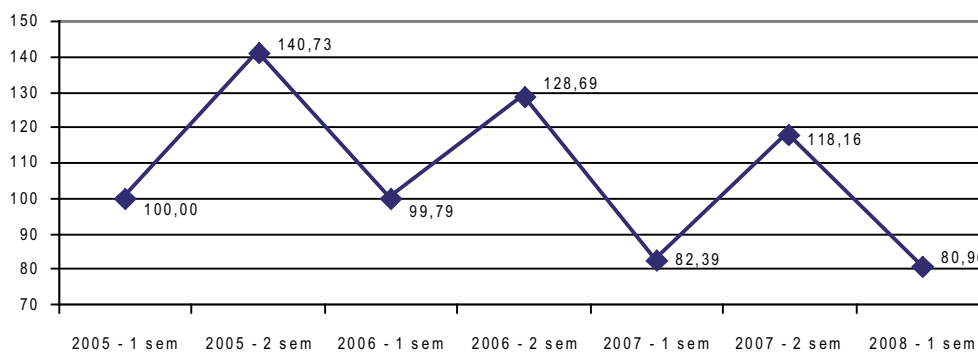
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Spesa retribuzioni	100,00	140,73	99,79	128,69	82,39	118,16	80,96
Spesa consumi	100,00	115,00	107,67	109,70	104,25	114,57	118,65
Spesa formazione	100,00	77,06	104,09	97,40	124,52	125,43	149,56
Spesa assicurazioni	100,00	85,40	98,18	70,90	47,21	51,80	45,80

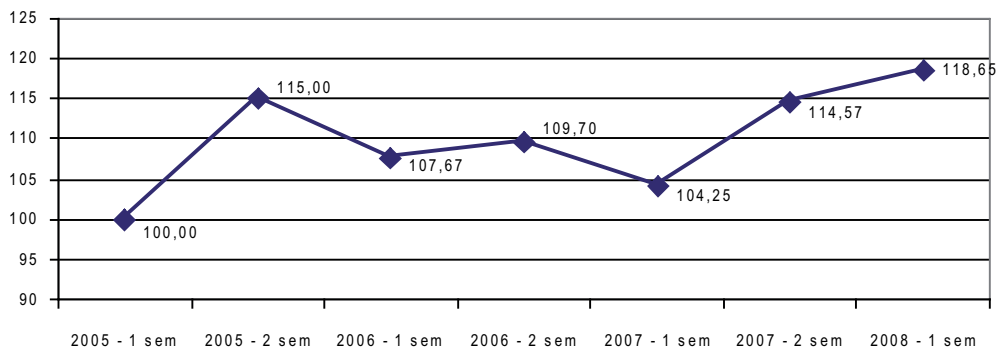
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Spesa retribuzioni	-0,21	-8,56	-17,43	-8,18	-1,74
Spesa consumi	7,67	-4,61	-3,18	4,44	13,82
Spesa formazione	4,09	26,40	19,64	28,77	20,10
Spesa assicurazioni	-1,82	-16,98	-51,91	-26,94	-3,00

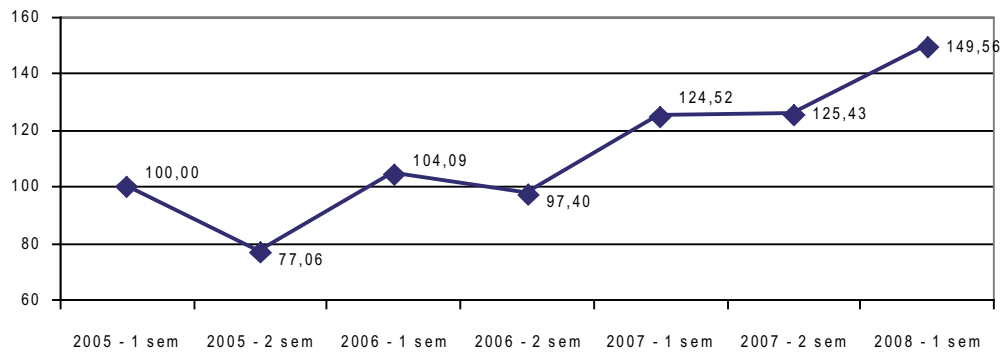
spesa retribuzioni - totale settori



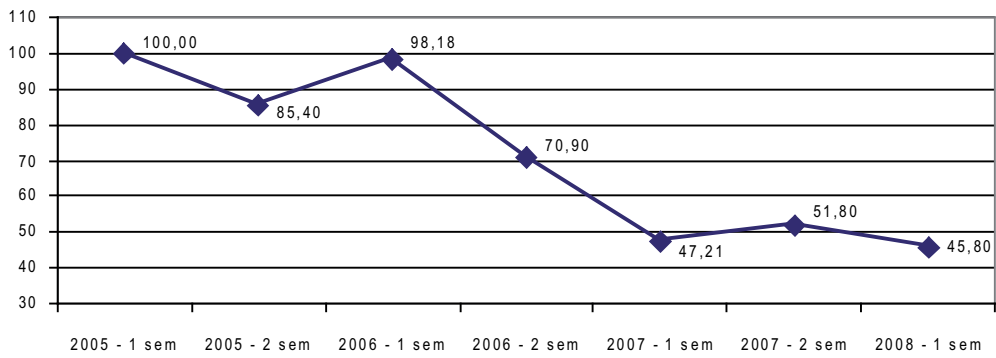
spesa consumi - totale settori



spesa formazione - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



LE TAVOLE DI SINTESI PER LE DINAMICHE SETTORIALI A CONFRONTO

Fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100,00	100,55	103,65	102,25	112,98	109,49	114,80
legno mobile	100,00	110,03	106,95	117,66	117,44	117,12	111,47
sistema moda	100,00	104,08	102,66	100,20	99,29	100,96	93,76
alimentari	100,00	112,10	102,68	116,98	106,08	109,58	91,91
manifatturiero	100,00	103,18	103,69	105,05	110,80	109,07	109,12
Servizi f.p.	100,00	104,60	101,23	107,43	107,48	109,82	107,53
trasporti	100,00	105,30	103,33	107,20	106,09	111,09	108,68
riparazione veicoli	100,00	104,20	98,11	98,19	100,72	97,61	96,14
costruzioni	100,00	136,66	102,89	139,87	107,78	132,49	113,86
non manifatturiero	100,00	123,11	102,33	124,86	106,49	121,66	110,07
Totale	100,00	113,74	102,97	115,55	108,51	115,74	109,62

Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	2008 - I
meccanica	3,65	1,69	9,00	7,08	1,61
legno mobile	6,95	6,93	9,80	-0,46	-5,08
sistema moda	2,66	-3,72	-3,28	0,76	-5,57
alimentari	2,68	4,35	3,31	-6,32	-13,36
manifatturiero	3,69	1,82	6,86	3,83	-1,51
Servizi f.p.	1,23	2,71	6,17	2,22	0,05
trasporti	3,33	1,81	2,68	3,63	2,44
riparazione veicoli	-1,89	-5,77	2,66	-0,59	-4,54
costruzioni	2,89	2,35	4,75	-5,28	5,65
non manifatturiero	2,33	1,42	4,07	-2,57	3,36
Totale	2,97	1,59	5,39	0,17	1,02

Fatturato totale - Numeri indice (2005 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Emilia Romagna	100,00	113,74	102,97	115,55	108,51	115,74	109,62
Bologna	100,00	102,83	96,44	105,20	104,67	107,81	106,33
Ferrara	100,00	121,49	101,99	118,18	110,67	121,52	120,06
Forlì Cesena	100,00	115,71	107,98	118,39	117,98	120,51	116,89
Modena	100,00	113,22	101,75	111,64	106,99	107,21	101,11
Parma	100,00	127,08	104,50	125,70	111,32	125,66	110,21
Piacenza	100,00	122,51	112,39	133,49	116,97	133,73	136,99
Ravenna	100,00	114,74	92,86	114,44	96,57	112,48	94,72
Reggio Emilia	100,00	116,28	111,67	119,62	108,32	114,63	106,64
Rimini	100,00	111,48	105,85	119,85	115,07	133,60	125,77

Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Emilia Romagna	2,97	1,59	5,39	0,17	1,02
Bologna	-3,56	2,31	8,53	2,48	1,59
Ferrara	1,99	-2,72	8,52	2,82	8,48
Forlì Cesena	7,98	2,32	9,26	1,79	-0,93
Modena	1,75	-1,40	5,15	-3,97	-5,49
Parma	4,50	-1,09	6,53	-0,03	-1,00
Piacenza	12,39	8,96	4,07	0,18	17,12
Ravenna	-7,14	-0,26	3,99	-1,72	-1,92
Reggio Emilia	11,67	2,88	-3,00	-4,18	-1,54
Rimini	5,85	7,51	8,71	11,47	9,30

L'ANALISI PER SETTORE

MECCANICA

LA DOMANDA

Cala drasticamente di ritmo ma prosegue il miglioramento di tutti gli indicatori di domanda. Sia la componente realizzata all'estero (la cui dinamica è

desumibile da quella del fatturato interno) come quella per conto terzi risultano meno dinamiche rispetto al complesso.

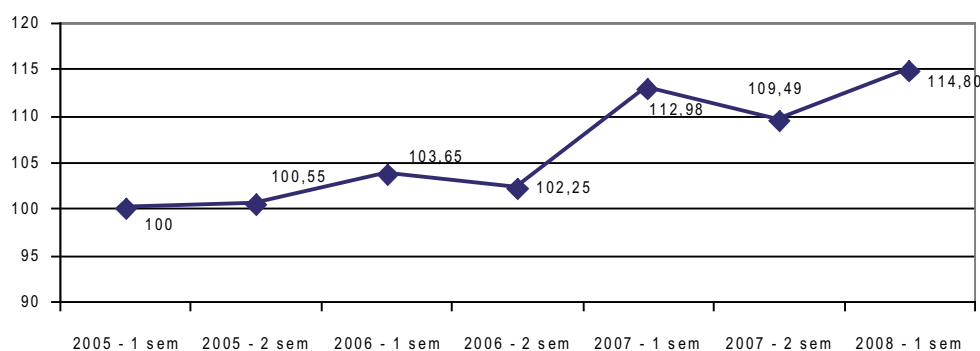
Gli indicatori di domanda - Meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,0	100,55	103,65	102,25	112,98	109,49	114,80
Fatturato interno	100,0	99,64	103,17	102,28	112,05	109,90	113,97
Fatturato conto terzi	100,0	99,76	107,51	106,61	118,46	112,51	120,02

Gli indicatori di domanda - Meccanica - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	3,65	1,69	9,00	7,08	1,61
Fatturato interno	3,17	2,65	8,60	7,44	1,72
Fatturato conto terzi	7,51	6,87	10,19	5,54	1,31

fatturato totale - meccanica

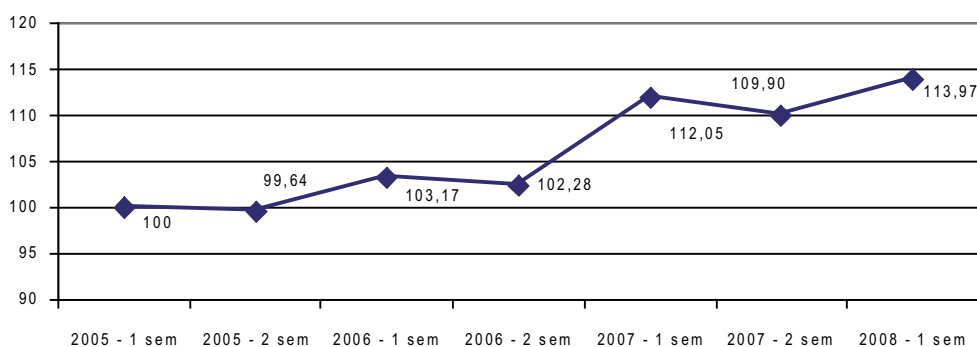


I livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore: il fatturato estero, gli investimenti in macchinari e le spese per la formazione sono le variabili maggiormente interessate dai limiti di affidabilità statistica. Sono possibili, tuttavia, alcune osservazioni sul fatturato estero in considerazione del fatto che tale componente del fatturato complessivo è complementare al fatturato interno.

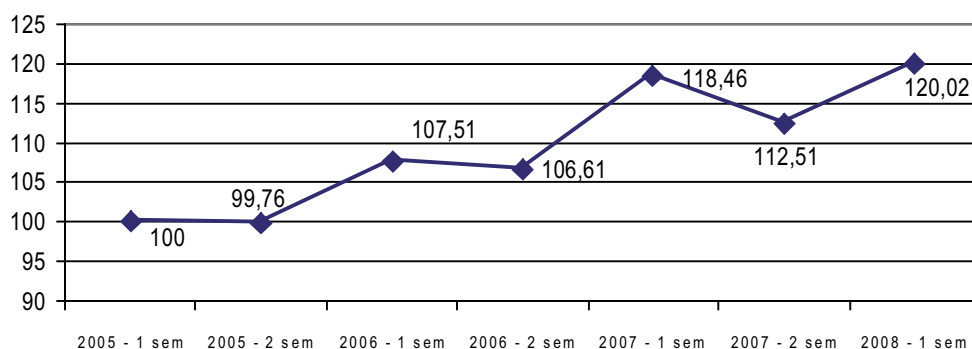
Di seguito figurano alcune stime la cui evidenziazione presenta contrassegnate le seguenti caratteristiche:

stima al limite dell'affidabilità	errore dal 30% al 35% in più semestri
stima non affidabile	errore oltre 35% in almeno un semestre

fatturato interno - meccanica



fatturato conto terzi - meccanica



GLI INVESTIMENTI

Si rafforza ulteriormente tra le imprese del settore

nel primo semestre del 2008 la dinamica di crescita degli investimenti già avviatasi nel corso del 2007.

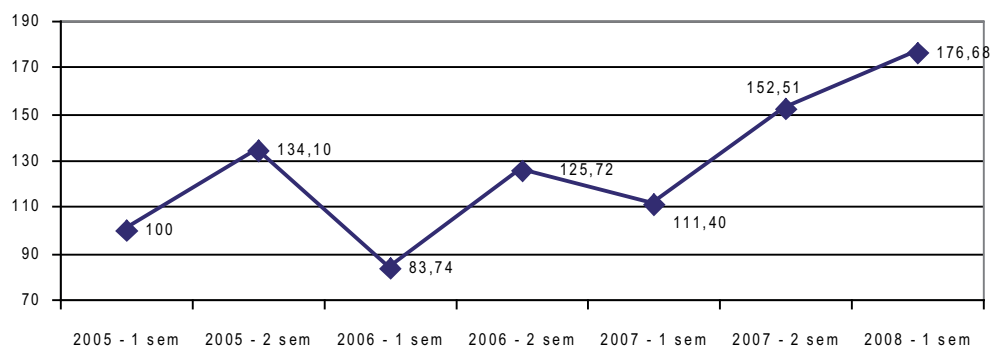
Gli indicatori di investimento - Meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	134,10	83,74	125,72	111,40	152,51	176,68
Investimenti Immobilizzazioni							
Materiali	100,0	134,44	83,45	127,57	113,68	156,20	180,60
Investimenti macchinari	100,0	140,53	95,90	129,85		214,23	301,61

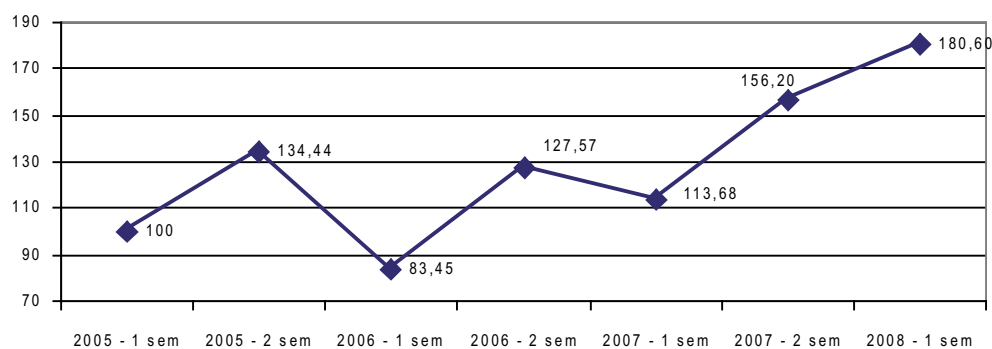
Gli indicatori di investimento - Meccanica - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-16,26	-6,25	33,02	21,31	58,60
Investimenti Immobilizz.					
Materiali	-16,55	-5,11	36,23	22,44	58,87
Investimenti macchinari	-4,10	-7,60		64,98	

investimenti totali - meccanica



investimenti immobilizzazioni materiali - meccanica



I COSTI

Risultano in ripresa nel primo semestre 2008 le spese da retribuzioni e, soprattutto, quelle per consumi per

le quali si registra il livello più elevato raggiunto a partire dal 2005. Calano ancora le spese per assicurazioni.

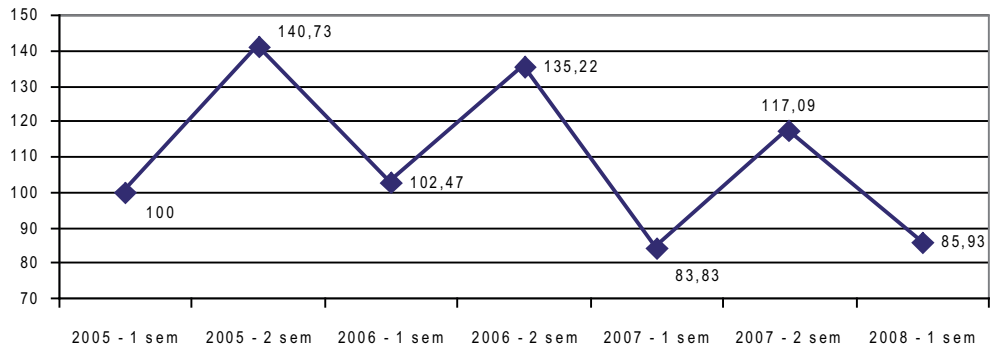
Gli indicatori di costo - Meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100	140,73	102,47	135,22	83,83	117,09	85,93
Spesa consumi	100	108,17	110,80	105,93	105,43	110,98	120,45
Spesa assicurazioni	100	80,61	105,58	76,15	39,15	49,66	37,99

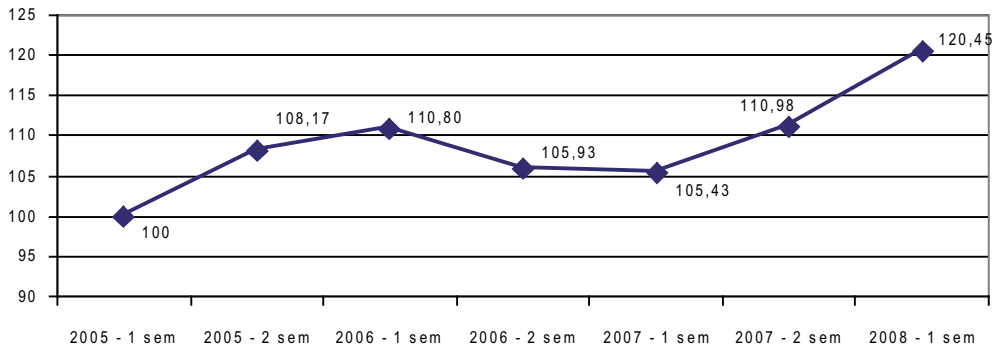
Gli indicatori di costo - Meccanica - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	2,47	-3,91	-18,19	-13,41	2,50
Spesa consumi	10,80	-2,07	-4,85	4,77	14,25
Spesa assicurazioni	5,58	-5,53	-62,92	-34,79	-2,94

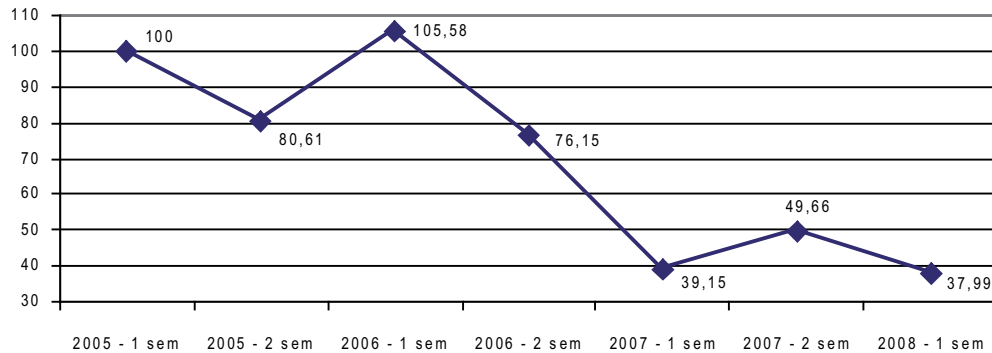
spesa retribuzioni - meccanica



spesa consumi - meccanica



spesa assicurazioni - meccanica



LEGNO - MOBILE

LA DOMANDA

Cala a ritmi crescenti il fatturato (-5,1% su base tendenziale), specie la componente interna (-6,1%) ma

anche la componente realizzata per conto terzi registra una inversione di tendenza e risulta in moderato calo (-1,5%).

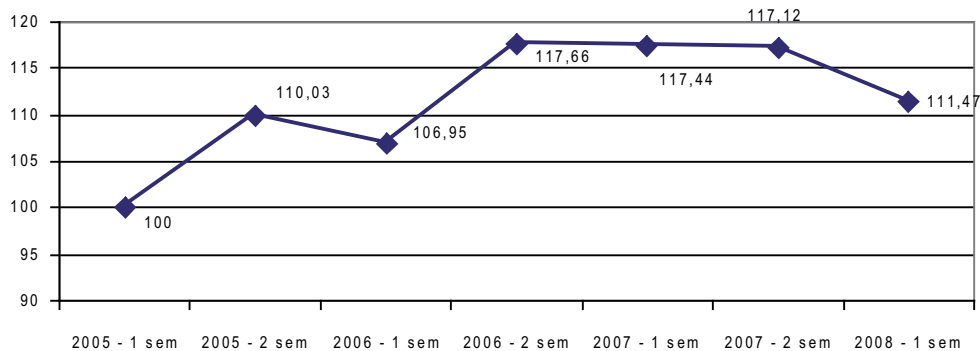
Gli indicatori di domanda - Legno Mobile - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,0	110,03	106,95	117,66	117,44	117,12	111,47
Fatturato interno	100,0	110,48	106,99	117,02	115,72	115,57	108,68
Fatturato conto terzi	100,0	107,55	105,97	114,60	114,23	116,40	112,51

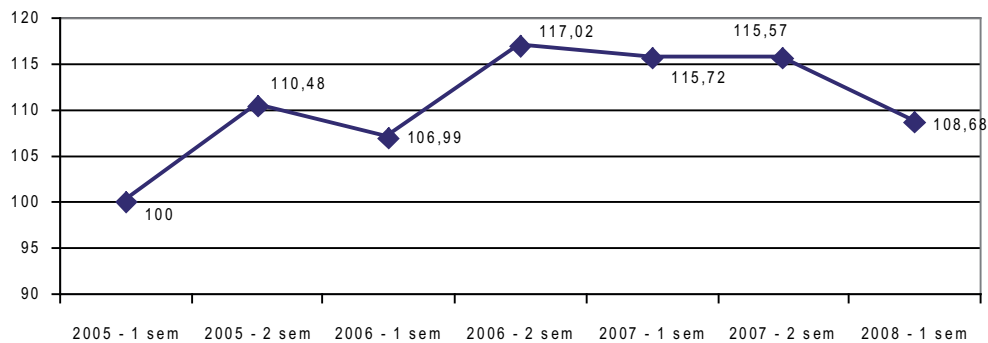
Gli indicatori di domanda - Legno - mobile - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	6,95	6,93	9,80	-0,46	-5,08
Fatturato interno	6,99	5,92	8,15	-1,25	-6,08
Fatturato conto terzi	5,97	6,55	7,79	1,57	-1,50

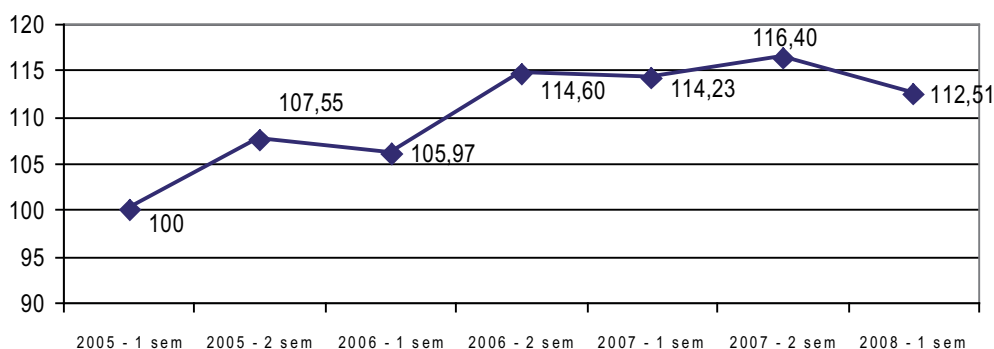
fatturato totale - legno-mobile



fatturato interno - legno-mobile



fatturato conto terzi - legno-mobile



GLI INVESTIMENTI

Benché in calo rispetto al secondo semestre 2007 il dato del primo semestre 2008 conferma il progressivo accentuarsi della ripresa degli investimenti su base tendenziale: la variazione registrata nel primo semestre 2008 rispetto allo stesso semestre del 2007

è difatti pari a +24,8%, superiore a quella registrata nel semestre precedente (+19%). La crescita della componente degli investimenti in immobilizzazioni materiali risulta nel semestre leggermente più sostenuta (+25,6%).

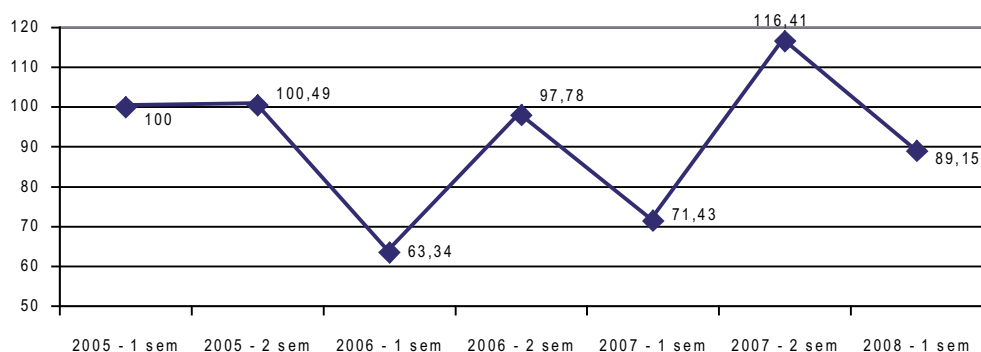
Gli indicatori di investimento - Legno mobile - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	100,49	63,34	97,78	71,43	116,41	89,15
Investimenti Immobilizz. Materiali	100,0	100,87	64,01	100,38	73,10	117,08	91,83

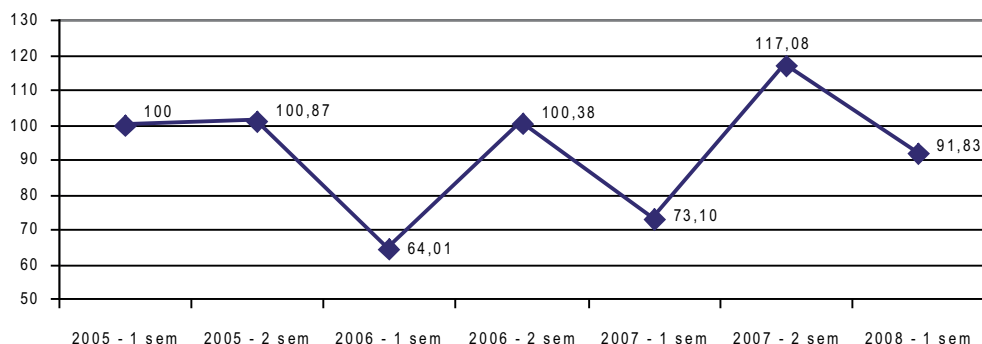
Gli indicatori di investimento - Legno - mobile - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-36,66	-2,69	12,76	19,05	24,81
Investim. Immobilizz. Materiali	-35,99	-0,48	14,21	16,63	25,61

investimenti totali - legno-mobile



investimenti immobilizzazioni materiali - legno-mobile



I COSTI

Il primo semestre 2008 corrisponde a un ulteriore calo in termini tendenziali delle spese per retribuzioni ma il ritmo di diminuzione (-6,5%) risulta

meno accentuato che in precedenza. Analoga osservazione vale per le spese per assicurazioni (-4,1%) mentre la spesa per consumi torna a crescere.

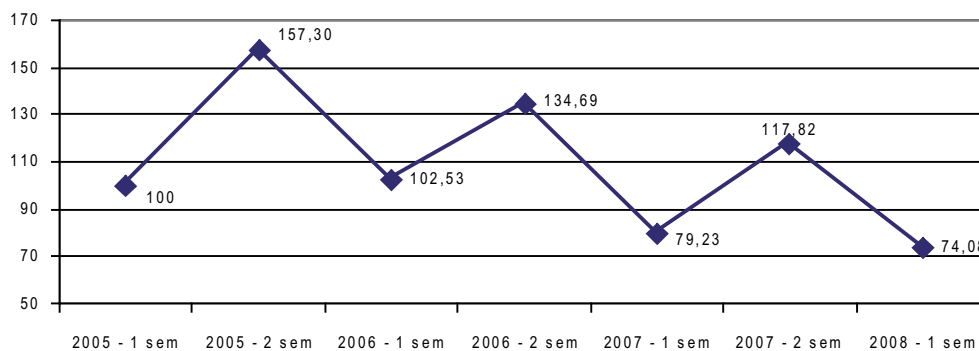
Gli indicatori di costo - Legno Mobile - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,0	157,30	102,53	134,69	79,23	117,82	74,08
Spesa consumi	100,0	104,53	107,89	100,95	106,60	96,64	108,23
Spesa assicurazioni	100,0	103,64	96,87	68,85	37,26	45,41	35,73

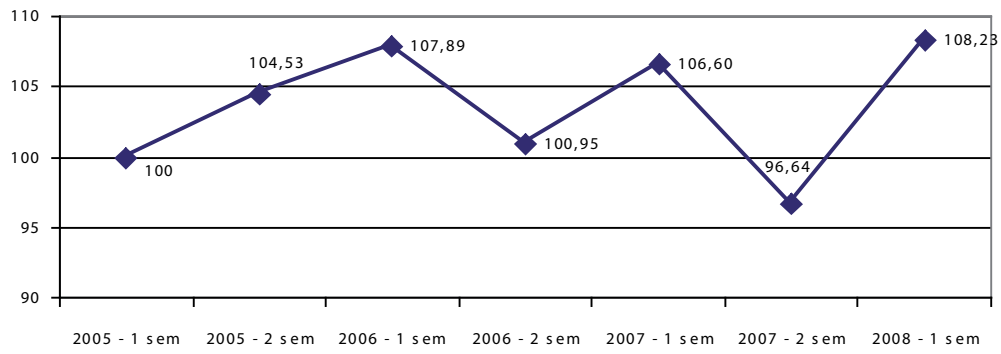
Gli indicatori di costo - Legno - Mobile - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	2,53	-14,37	-22,73	-12,52	-6,50
Spesa consumi	7,89	-3,43	-1,19	-4,27	1,53
Spesa assicurazioni	-3,13	-33,56	-61,54	-34,05	-4,11

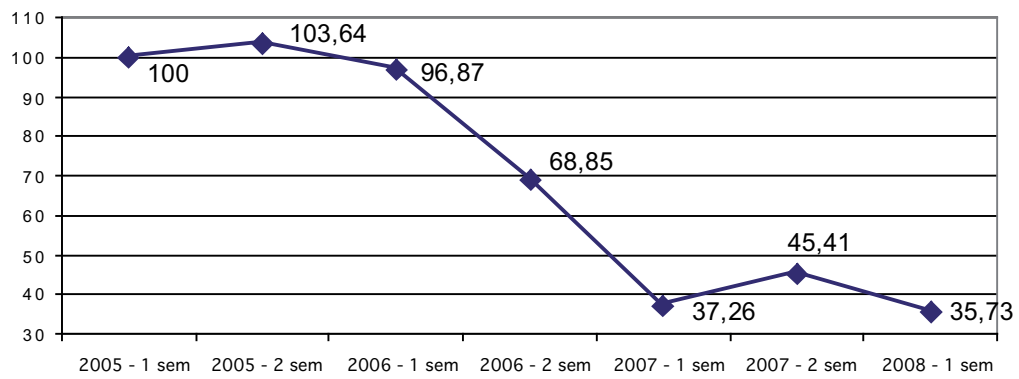
spesa retribuzioni - legno-mobile



spesa consumi - legno-mobile



spesa assicurazioni - legno-mobile



IL SISTEMA MODA

LA DOMANDA

Nella prima parte del 2008 riprende a calare il fatturato in tutte le componenti considerate. Poiché il fatturato totale cala più (-5,6%) di quello interno (-3,3%), si desume un ancor più marcata diminuzione del fattu-

rato estero. La componente in conto terzi diminuisce anch'essa a ritmo meno sostenuto (-4,5%) a indicare che le difficoltà sono ancor più marcate per le produzioni in conto proprio.

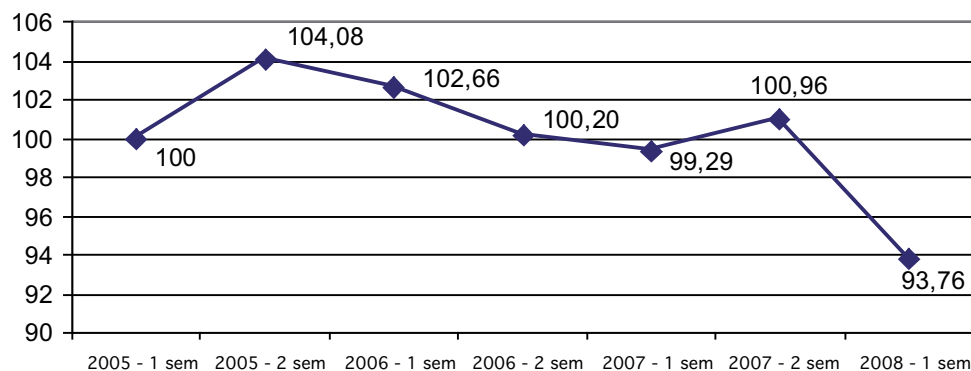
Gli indicatori di domanda - Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,0	104,08	102,66	100,20	99,29	100,96	93,76
Fatturato interno	100,0	104,36	100,51	97,34	98,49	101,87	95,28
Fatturato conto terzi	100,0	105,35	108,40	104,96	107,35	110,46	102,49

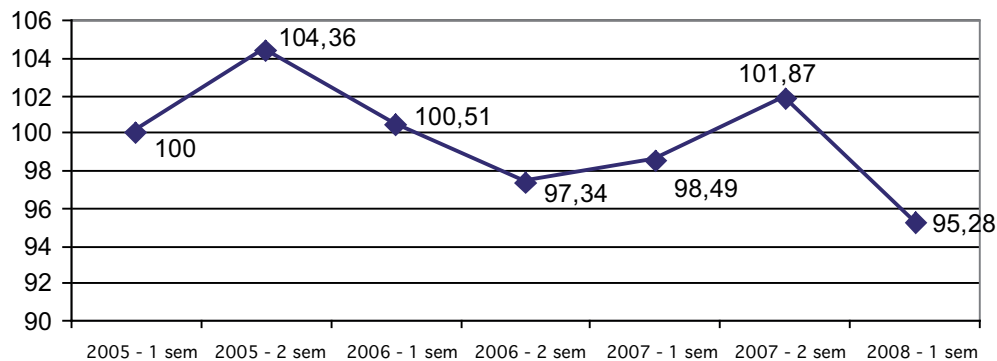
Gli indicatori di domanda - Sistema moda - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	2,66	-3,72	-3,28	0,76	-5,57
Fatturato interno	0,51	-6,72	-2,01	4,65	-3,26
Fatturato con to terzi	8,40	-0,37	-0,97	5,24	-4,53

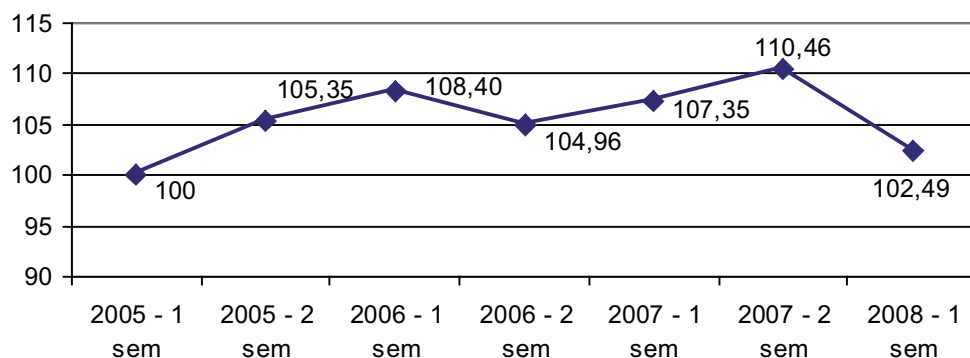
fatturato totale - sistema moda



fatturato interno - sistema moda



fatturato conto terzi - sistema moda



GLI INVESTIMENTI

Nel primo semestre 2008 gli investimenti complessivi prendono a calare in modo rilevante (-17%) con

una diminuzione ancora più marcata per gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e, soprattutto, per gli investimenti in macchinari (-27,6%).

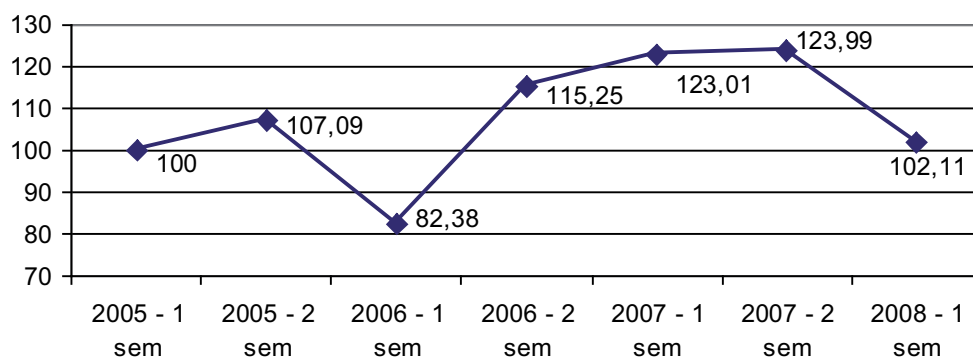
Gli indicatori di investimento - Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	107,09	82,38	115,25	123,01	123,99	102,11
Investimenti Immobilizz. Materiali	100,0	108,24	81,13	116,94	123,07	126,30	103,67
Investimenti in macchinari	100,0	84,45	82,00	147,67	155,01	160,79	112,28

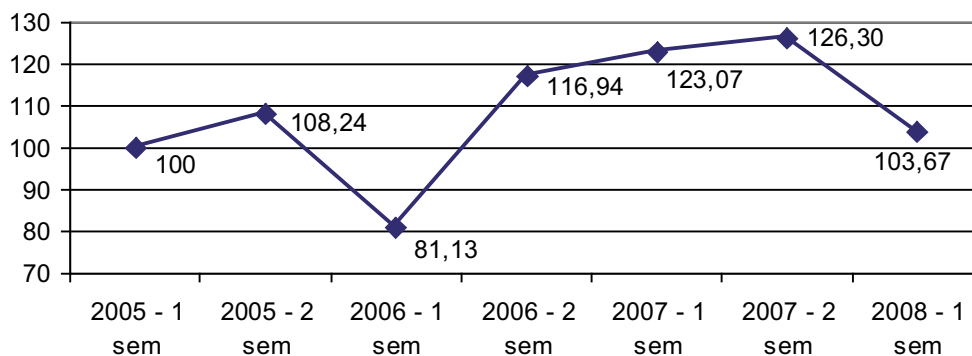
Gli indicatori di investimento - Sistema moda - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-17,62	7,62	49,32	7,58	-16,99
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-18,87	8,04	51,69	8,00	-15,77
Investimenti in macchinari	-18,00	74,85	89,03	8,89	-27,57

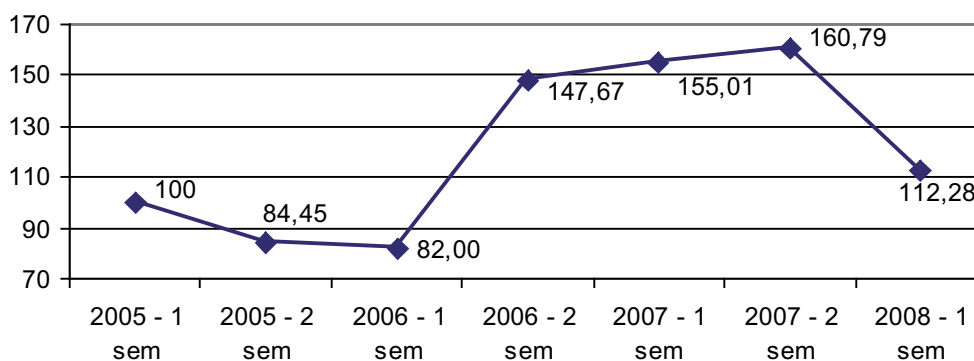
investimenti totali - sistema moda



investimenti immobilizzazioni materiali - sistema moda



investimenti macchinari - sistema moda



I COSTI

Nel primo semestre 2008 prosegue il trend di diminuzione delle spese per retribuzioni (-12,3%) come di

quelle per assicurazioni (-10,6%) mentre le spese per consumi riprendono decisamente a crescere (+9,1%).

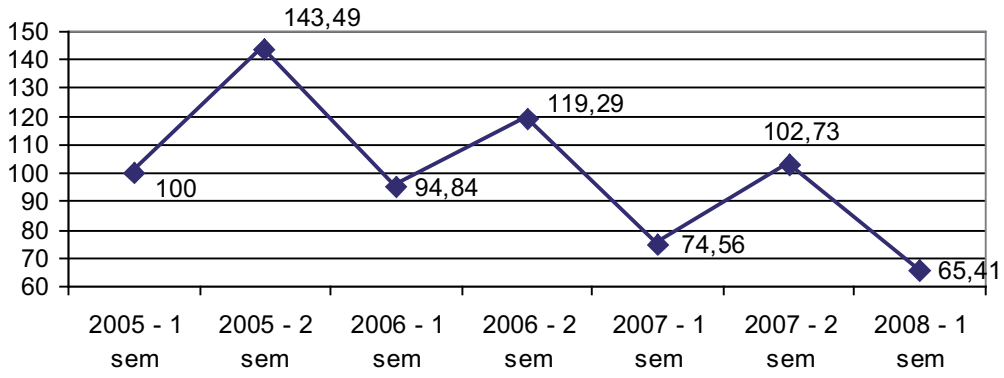
Gli indicatori di costo - Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,0	143,49	94,84	119,29	74,56	102,73	65,41
Spesa consumi	100,0	127,10	123,33	122,89	113,74	116,61	124,07
Spesa assicurazioni	100,0	59,03	97,56	59,11	37,84	42,46	33,81

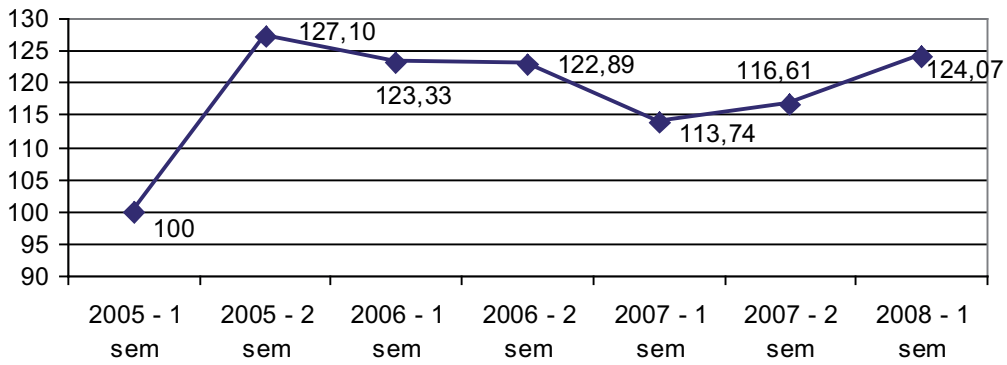
Gli indicatori di costo - Sistema moda - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	-5,16	-16,86	-21,38	-13,89	-12,27
Spesa consumi	23,33	-3,32	-7,77	-5,11	9,08
Spesa assicurazioni	-2,44	0,13	-61,22	-28,16	-10,65

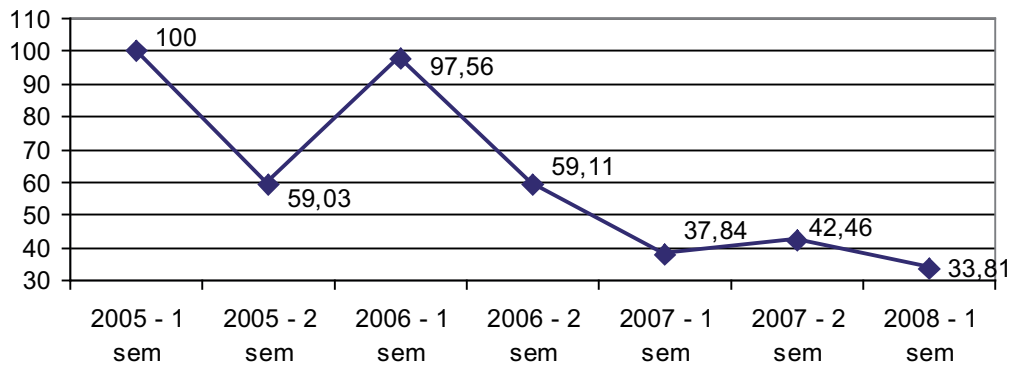
spesa retribuzioni - sistema moda



spesa consumi - sistema moda



spesa assicurazioni - sistema moda



ALIMENTARI

LA DOMANDA

Si rafforza il trend di diminuzione del fatturato complessivo (-13,4%) soprattutto per effetto della dimi-

nuzione del fatturato realizzato per conto terzi (-21,8%).

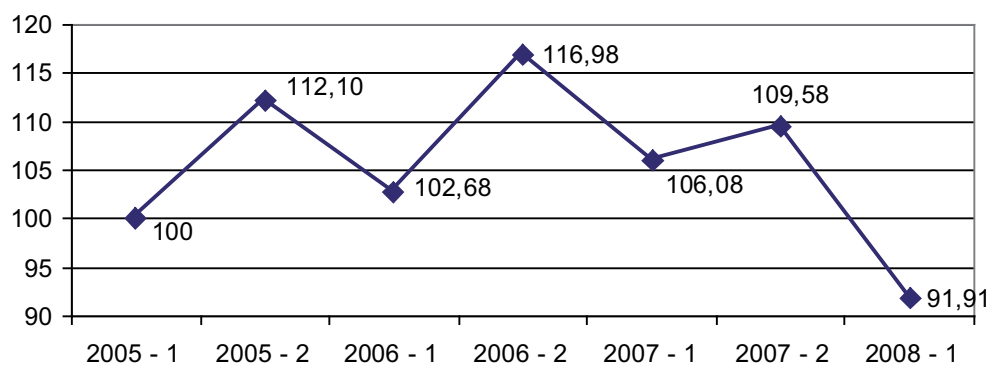
Gli indicatori di domanda - Alimentari - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100	112,10	102,68	116,98	106,08	109,58	91,91
Fatturato interno	100	112,44	103,04	117,13	106,36	109,69	91,99
Fatturato conto terzi	100	121,14	113,17	128,89	116,02	119,79	90,70

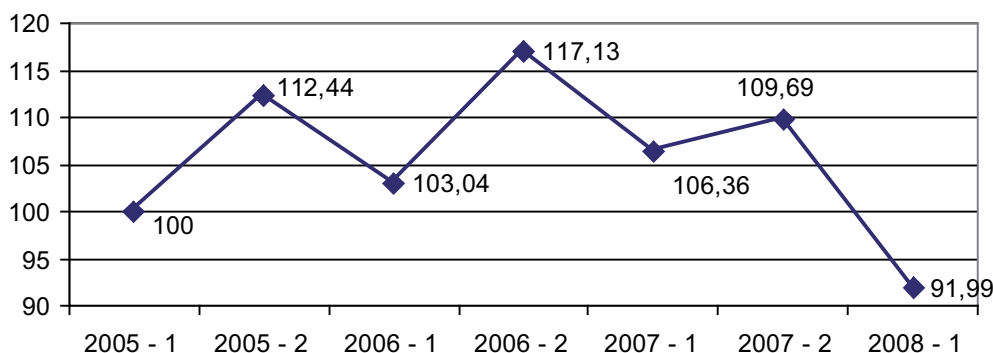
Gli indicatori di domanda - Alimentari - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	2,68	4,35	3,31	-6,32	-13,36
Fatturato interno	3,04	4,17	3,22	-6,35	-13,51
Fatturato conto terzi	13,17	6,40	2,52	-7,06	-21,82

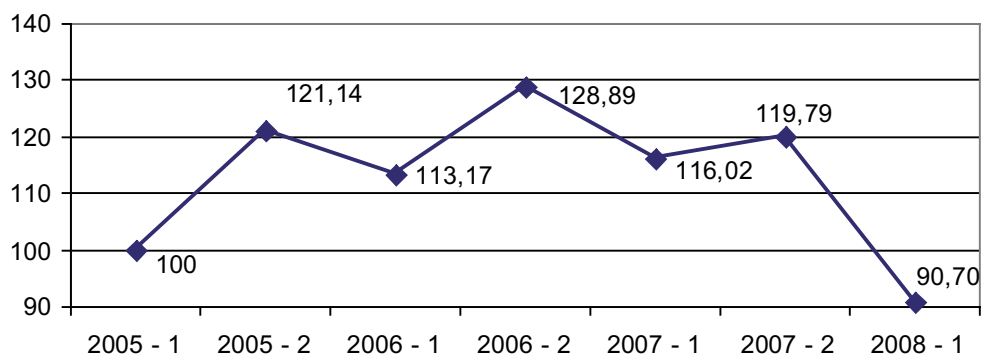
fatturato totale - alimentari



fatturato interno - alimentari



fatturato conto terzi - alimentari



GLI INVESTIMENTI

Nel primo semestre 2008 il processo di investimento riprende a crescere e gli investimenti totali aumenta-

no del 4,8%. Calano ancora, invece, quelli in immobilizzazioni materiali (-1%) e, soprattutto, quelli in macchinari (-17,9%).

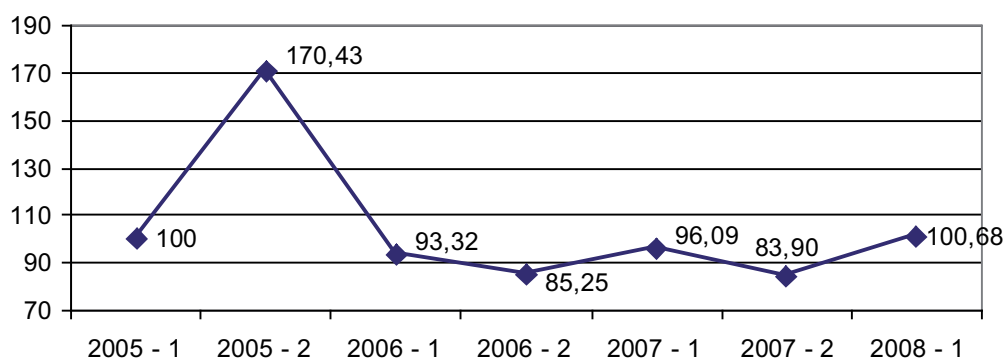
Gli indicatori di investimento - Alimentari - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	170,43	93,32	85,25	96,09	83,90	100,68
Investimenti Immobilizz.							
Materiali	100,0	181,83	99,70	90,89	107,63	88,49	106,51
Investimenti in macchinari	100,0		93,56		58,10	66,43	47,72

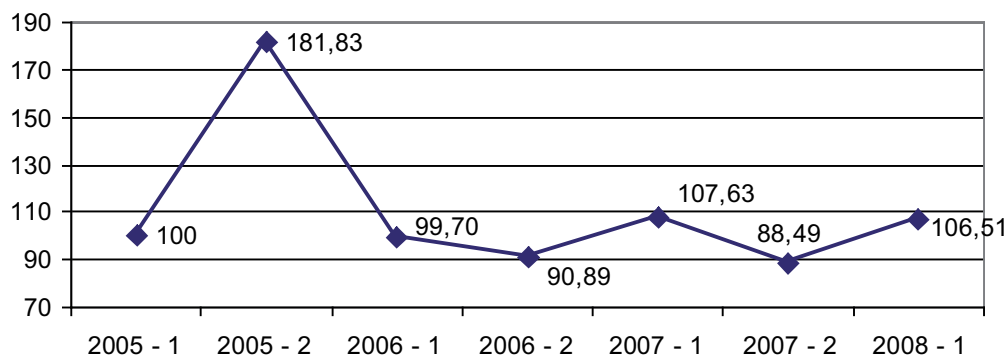
Gli indicatori di investimento - Alimentari - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-6,68	-49,98	2,96	-1,59	4,78
Investimenti Immobilizz.					
Materiali	-0,30	-50,02	7,95	-2,64	-1,04
Investimenti in macchinari	-6,44		-37,90		-17,86

investimenti totali - alimentari



investimenti immobilizzazioni materiali - alimentari



I COSTI

Il primo semestre 2008 registra dinamiche di diminuzione per tutte le voci di costo considerate: sotto il profilo tendenziale la spesa per retribuzioni cala del

22,1% (raggiunge il livello più basso dal 2005), quella per consumi del 4,0%, della formazione del 58,9%, delle assicurazioni del 11,5%.

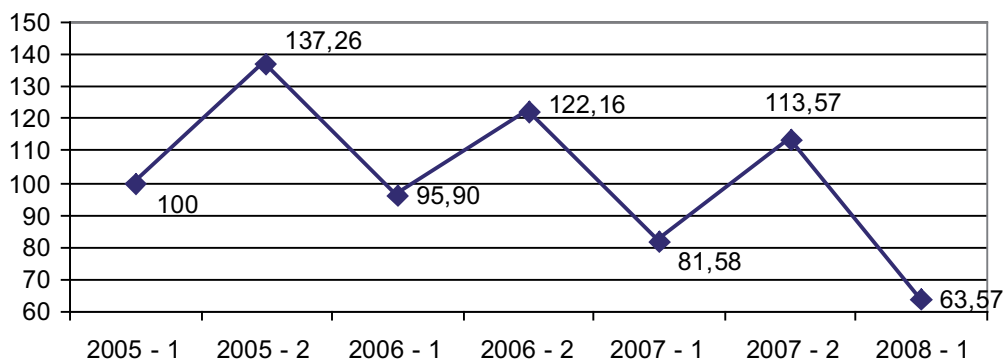
Gli indicatori di costo - Alimentari - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,0	137,26	95,90	122,16	81,58	113,57	63,57
Spesa consumi	100,0	140,67	102,62	135,50	115,30	126,18	110,63
Spesa formazione	100,0		36,09	31,58	88,85		36,53
Spesa assicurazioni	100,0	67,10	85,98	54,53	36,83	45,69	32,58

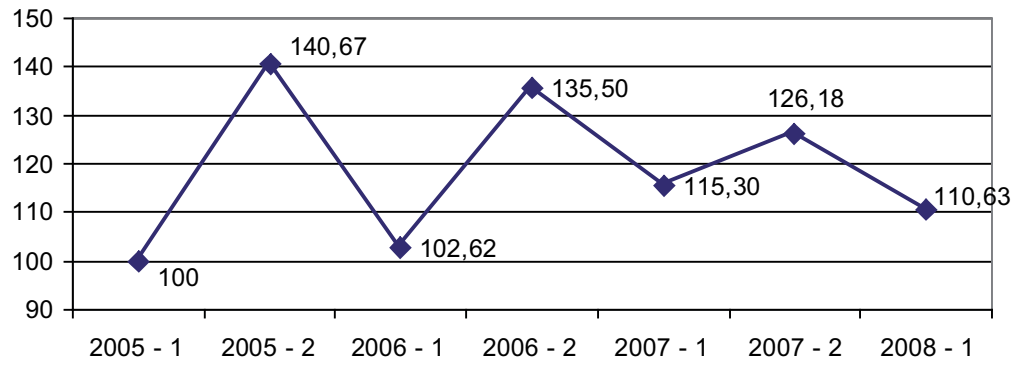
Gli indicatori di costo - Alimentari - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	-4,10	-11,00	-14,94	-7,04	-22,08
Spesa consumi	2,62	-3,68	12,36	-6,88	-4,05
Spesa formazione	-63,91		146,22		-58,88
Spesa assicurazioni	-14,02	-18,72	-57,17	-16,23	-11,52

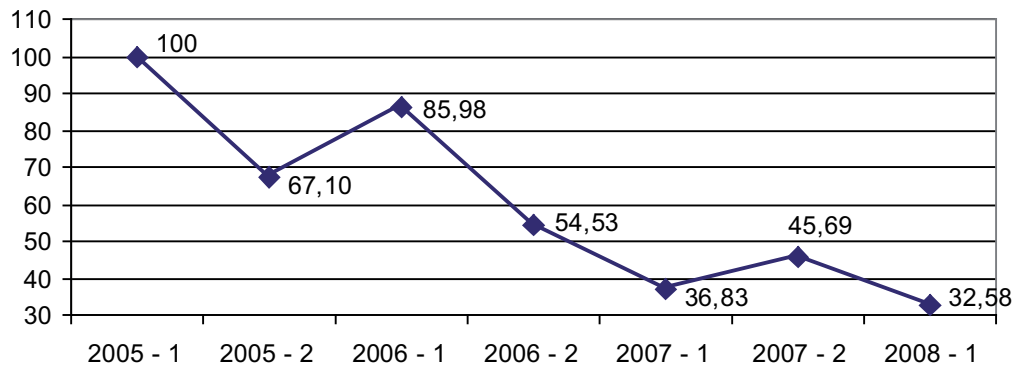
spesa retribuzioni - alimentari



spesa consumi - alimentari



spesa assicurazioni - alimentari



SERVIZI ALLA FAMIGLIA E ALLE PERSONE

LA DOMANDA

Nel primo semestre 2008, dopo quattro periodi consecutivi di crescita, si arresta di fatto la crescita del

fatturato complessivo, il cui livello permane però a quote relativamente elevate.

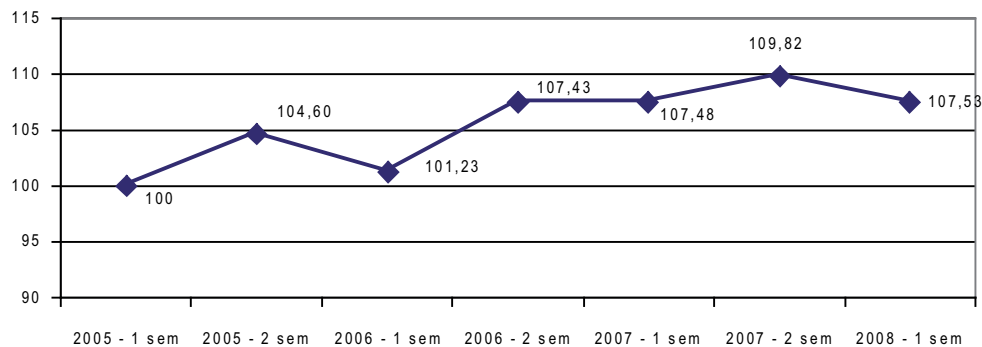
Gli indicatori di domanda - Servizi alla famiglia e alle persone - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,0	104,60	101,23	107,43	107,48	109,82	107,53
Fatturato interno	100,0	104,61	101,20	107,42	107,46	109,84	107,55
Fatturato conto terzi	100,0	104,48	101,46	107,40	107,63	109,47	103,47

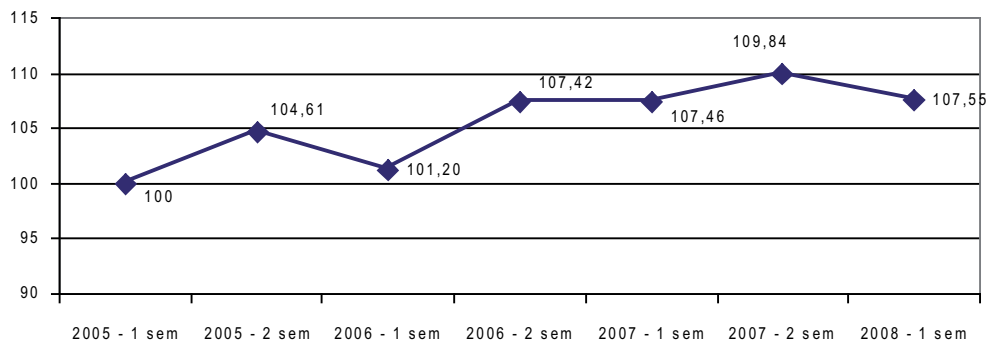
Gli indicatori di domanda - Servizi alla famiglia e alle persone - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	1,23	2,71	6,17	2,22	0,05
Fatturato interno	1,20	2,68	6,19	2,26	0,09
Fatturato conto terzi	1,46	2,80	6,08	1,93	-3,86

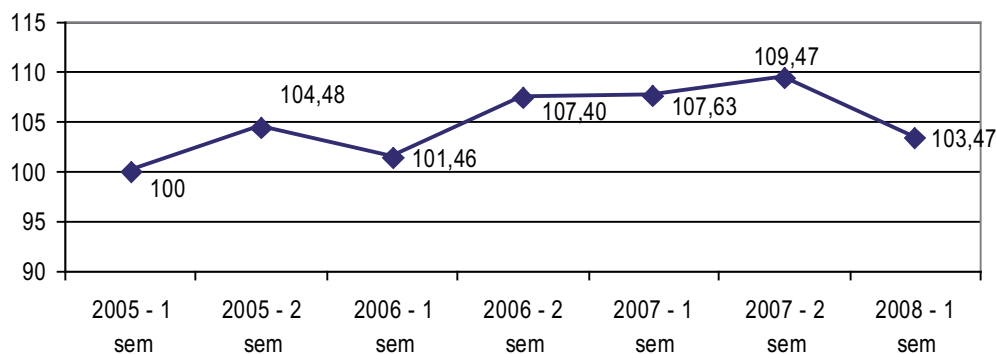
fatturato totale - servizi alla famiglia e alle persone



fatturato interno - servizi alla famiglia e alle persone



fatturato conto terzi - servizi alla famiglia e alle persone



GLI INVESTIMENTI

Benché in recupero rispetto al semestre precedente, risultano in ulteriore forte calo tendenziale gli inve-

stimenti totali (-29,1%) e la loro componente di immobilizzazioni materiali (-27,1%).

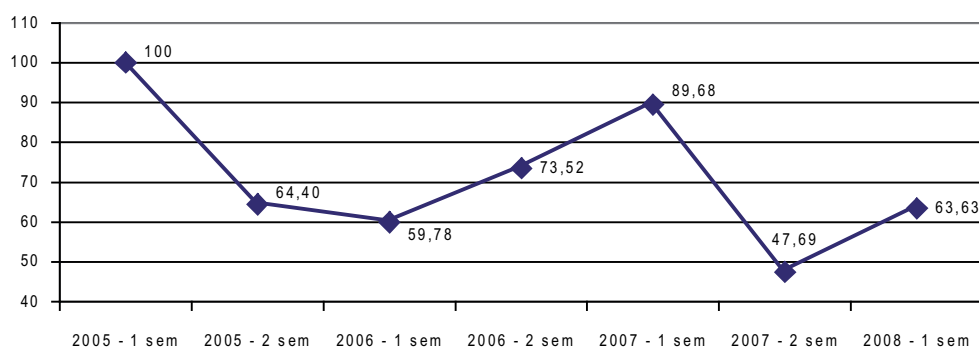
Gli indicatori di investimento - Servizi alla famiglia e alle persone - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	64,40	59,78	73,52	89,68	47,69	63,63
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	76,57	67,53	89,00	104,00	57,54	75,77

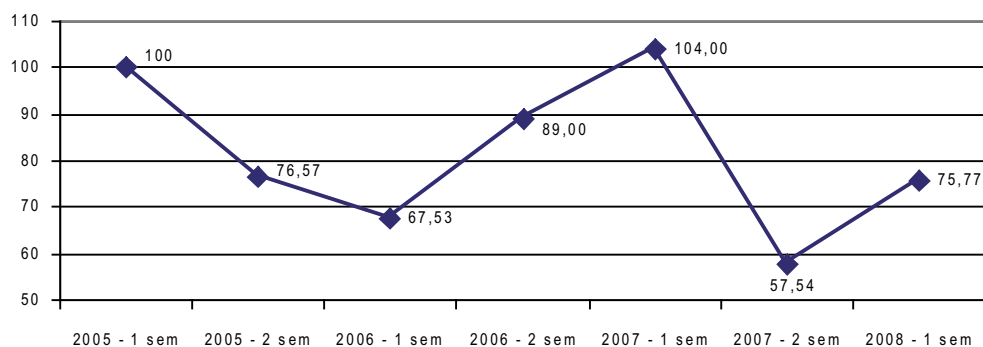
Gli indicatori di investimento - Servizi alla famiglia e alle persone - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-40,22	14,17	50,01	-35,13	-29,06
Investim.Immobilizz. Materiali	-32,47	16,23	53,99	-35,35	-27,14

investimenti totali - servizi alla famiglia e alle persone



investimenti immobilizzazioni materiali - servizi alla famiglia e alle persone



I COSTI

Nel primo semestre 2008 riprende il trend decrescente delle spese da retribuzioni (-3,6%) mentre cresce ancora (+1,7%) ma a ritmo sempre più blando, la spesa per consumi. Ritorna in termini tendenziali a

flettere seppure debolmente la spesa per formazione (+0,3%) e salgono, sempre in termini tendenziali, le spese per assicurazioni (-24,8%).

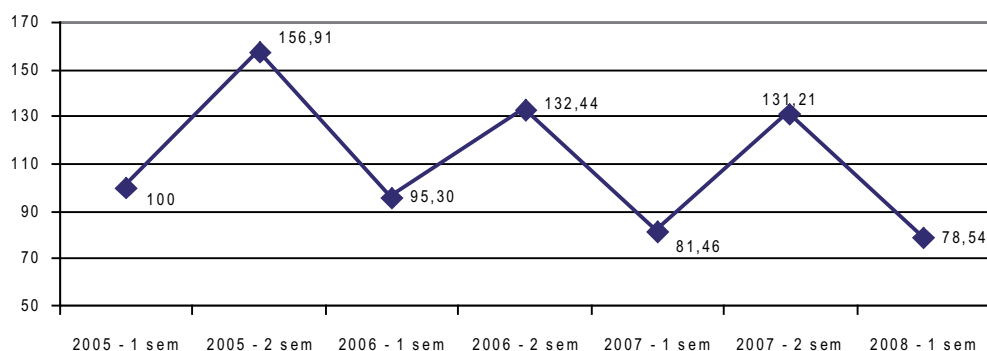
Gli indicatori di costo - Servizi alla famiglia e alle persone - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,0	156,91	95,30	132,44	81,46	131,21	78,54
Spesa consumi	100,0	131,51	106,46	112,06	118,63	115,14	120,72
Spesa formazione	100,0	54,85	113,12	68,19	107,11	88,90	106,78
Spesa assicurazioni	100,0	68,32	99,72	72,40	47,80	54,43	49,27

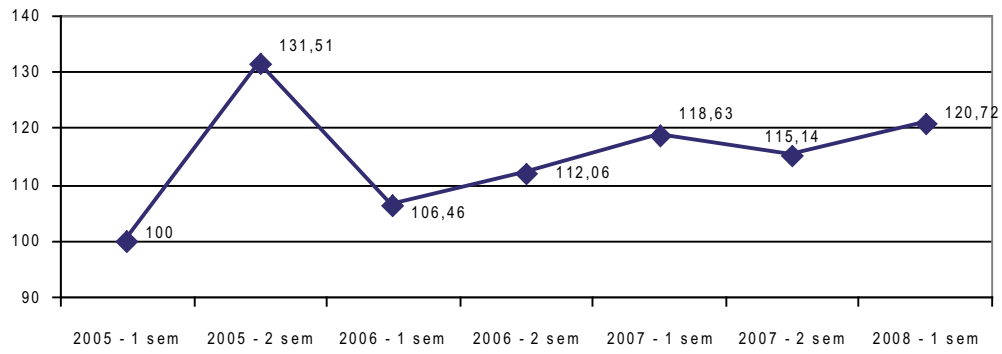
Gli indicatori di costo - Servizi alla famiglia e alle persone - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	-4,70	-15,59	-14,52	-0,93	-3,58
Spesa consumi	6,46	-14,79	11,43	2,74	1,76
Spesa formazione	13,12	24,32	-5,31	30,37	-0,31
Spesa assicurazioni	-0,28	5,97	-52,06	-24,83	3,06

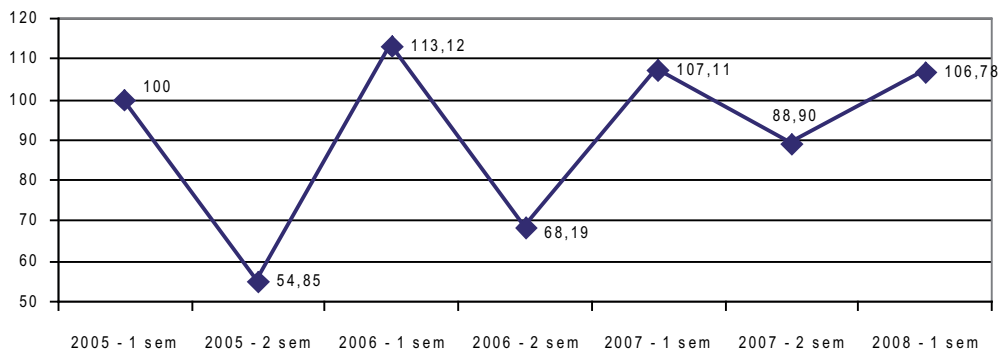
spesa retribuzioni - servizi alla famiglia e alle persone



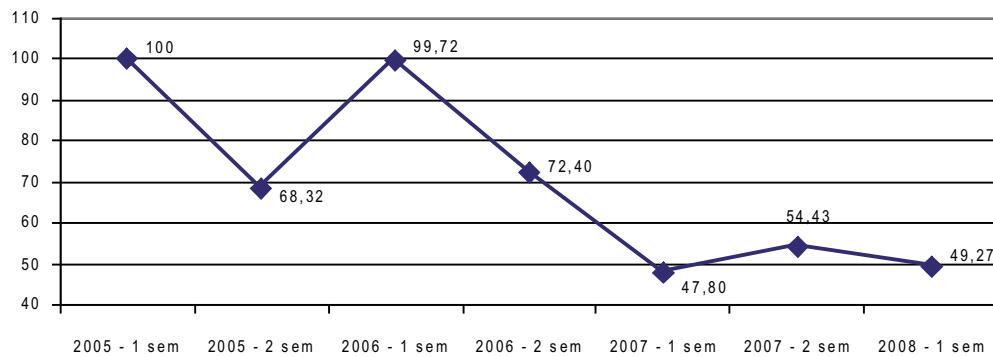
spesa consumi - servizi alla famiglia e alle persone



spesa formazione - servizi alla famiglia e alle persone



spesa assicurazioni - servizi alla famiglia e alle persone



TRASPORTI

LA DOMANDA

Prosegue anche nel primo semestre 2008 la crescita tendenziale del fatturato totale (+2,4%) trainata

ancora dall' aumento della componente realizzata all'estero (+7,4%).

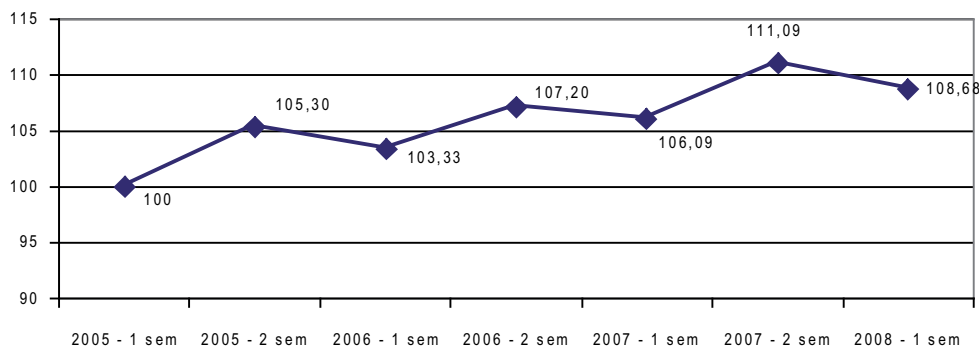
Gli indicatori di domanda -Trasporti - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,0	105,30	103,33	107,20	106,09	111,09	108,68
Fatturato estero	100,0	117,37	108,17	118,23	133,42	171,75	143,30
Fatturato interno	100,0	105,05	103,23	106,98	105,54	109,87	107,99
Fatturato conto terzi	100,0	103,50	100,99	108,91	114,08	119,44	116,41

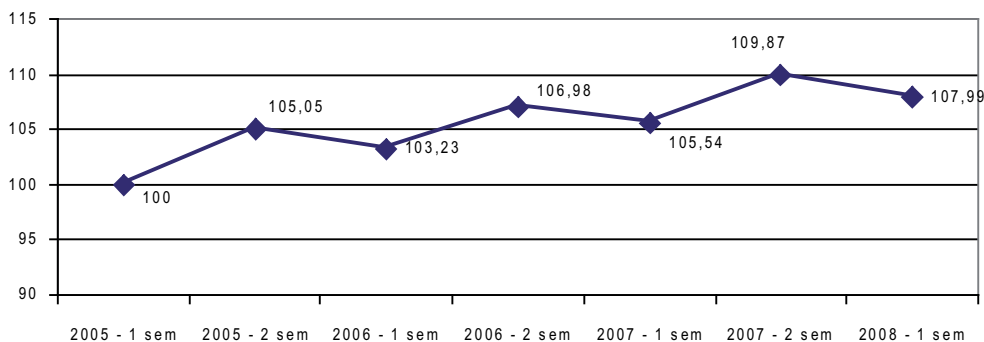
Gli indicatori di domanda - Trasporti - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	3,33	1,81	2,68	3,63	2,44
Fatturato estero	8,17	0,74	23,35	45,26	7,41
Fatturato interno	3,23	1,84	2,24	2,70	2,31
Fatturato conto terzi	0,99	5,23	12,97	9,66	2,04

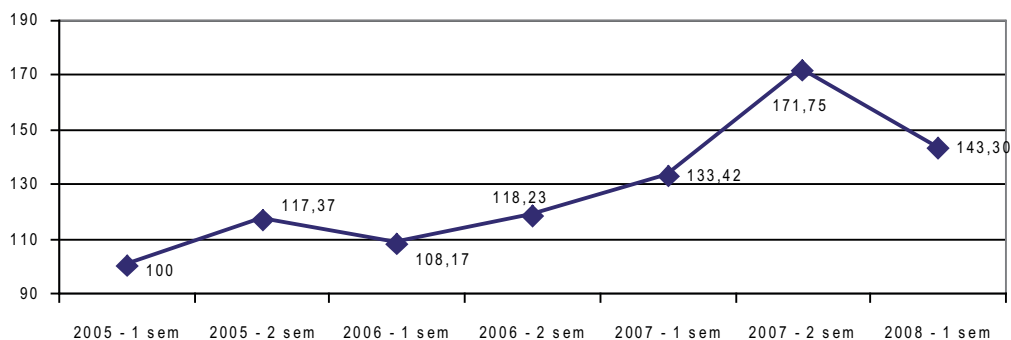
fatturato totale - trasporti



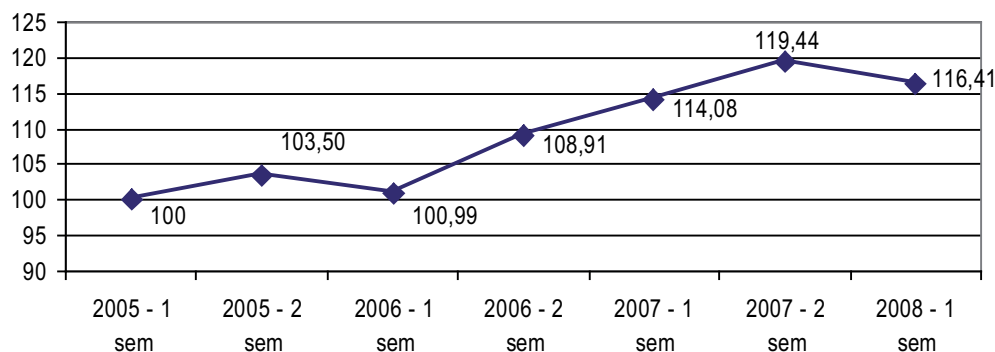
fatturato interno - trasporti



fatturato estero - trasporti



fatturato conto terzi - trasporti



GLI INVESTIMENTI

I primi sei mesi del 2008 coincidono con un forte calo sia degli investimenti complessivi effettuati dalle

imprese del settore, (-24,5%) sia di quelli in immobilizzazioni materiali (-23,8%).

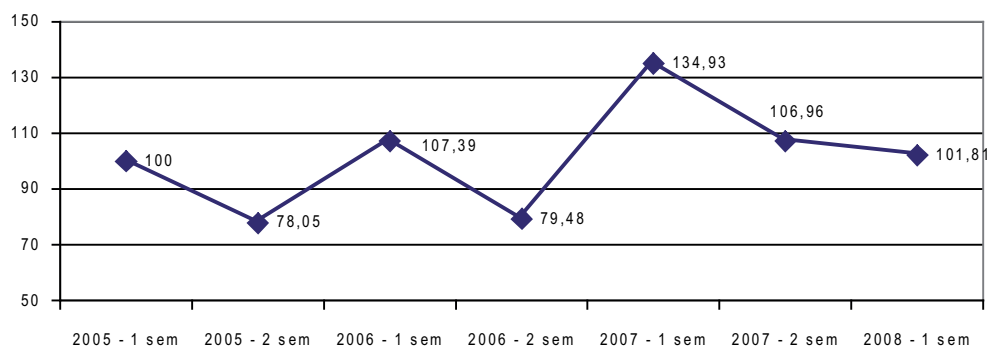
Gli indicatori di investimento - Trasporti - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,00	78,05	107,39	79,48	134,93	106,96	101,81
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,00	78,03	107,64	77,95	132,50	107,23	100,97

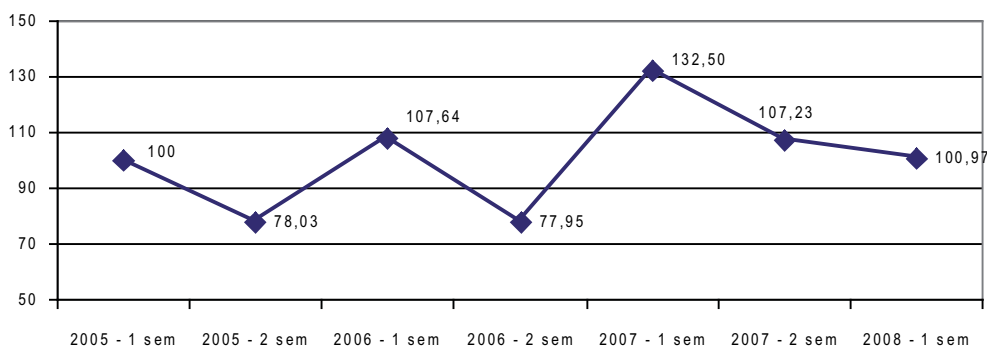
Gli indicatori di investimento - Trasporti - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	7,39	1,84	25,64	34,57	-24,54
Investimenti Immob. Mater.	7,64	-0,10	23,10	37,56	-23,80

investimenti totali - trasporti



investimenti immobilizzazioni materiali - trasporti



I COSTI

Le spese per retribuzioni sono registrate sostanzialmente stabili se confrontate allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,8%) ma crescono fortemente le spese per consumi (+16,6%) il cui profilo tocca il

livello più alto registrato dal 2005. Crescono in misura notevolissima le spese per la formazione mentre continuano ancora a calare quelle per assicurazioni (-5,6%) anche se a ritmo progressivamente meno marcato.

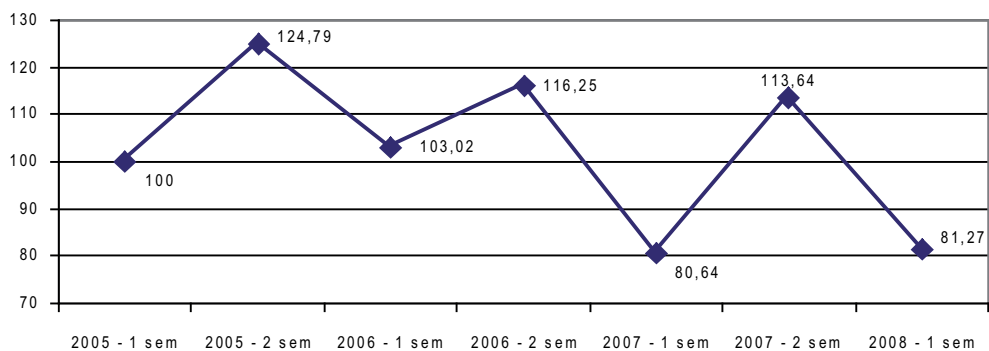
Gli indicatori di costo - Trasporti - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,00	124,79	103,02	116,25	80,64	113,64	81,27
Spesa consumi	100,00	111,78	106,02	105,73	102,05	113,09	119,05
Spesa formazione	100,00	118,94	46,88	46,88	99,74	84,68	280,76
Spesa assicurazioni	100,00	72,99	95,41	64,88	61,37	53,99	57,91

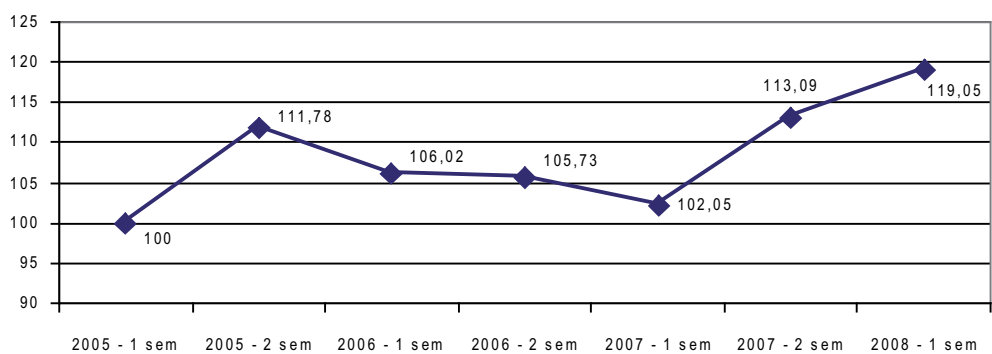
Gli indicatori di costo - Trasporti - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	3,02	-6,84	-21,72	-2,25	0,77
Spesa consumi	6,02	-5,41	-3,74	6,96	16,65
Spesa formazione	-60,58	-60,58	80,64	80,64	181,50
Spesa assicurazioni	-4,59	-11,12	-35,68	-16,78	-5,64

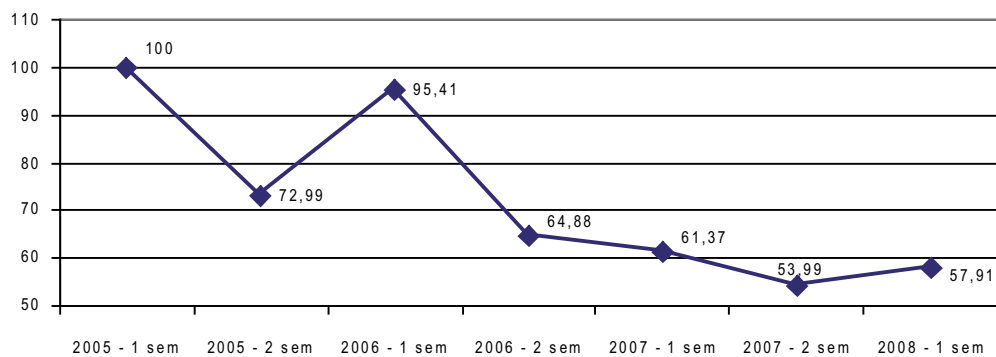
spesa retribuzioni - trasporti



spesa consumi - trasporti



spesa assicurazioni - trasporti



RIPARAZIONE VEICOLI

LA DOMANDA

Il fatturato complessivo in calo (-4,54%) caratterizza il primo semestre 2008, che registra contemporanea-

mente il valore più basso delle vendite registrato dal 2005 (pari al 96,1% di quello registrato a inizio periodo).

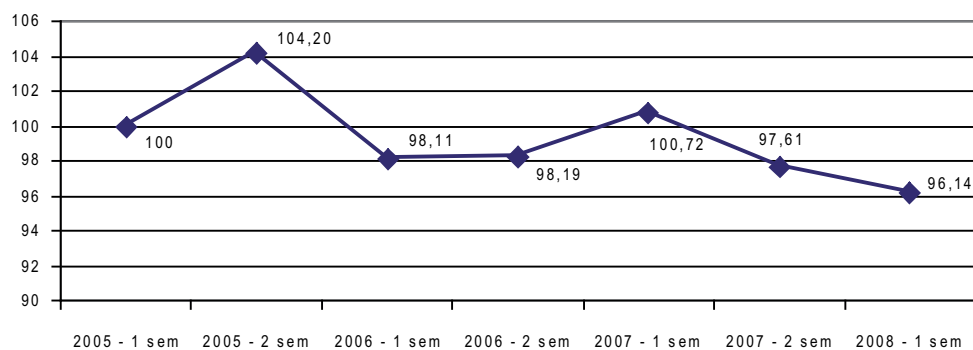
Gli indicatori di domanda - Riparazioni veicoli - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,00	104,20	98,11	98,19	100,72	97,61	96,14
Fatturato estero	100,00	102,89			85,34	55,06	106,35
Fatturato interno	100,00	104,21	98,07	98,08	100,77	97,75	96,11
Fatturato conto terzi	100,00	105,88	101,98	102,56	100,34	101,44	96,68

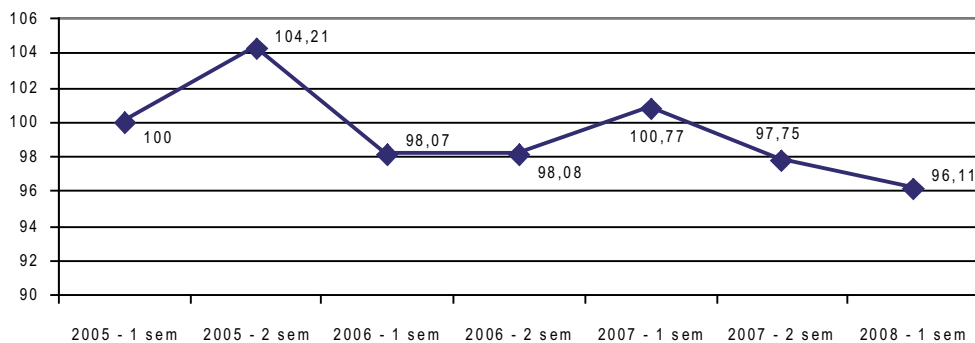
Gli indicatori di domanda - Riparazioni veicoli - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	-1,89	-5,77	2,66	-0,59	-4,54
Fatturato estero					24,62
Fatturato interno	-1,93	-5,88	2,75	-0,34	-4,62
Fatturato conto terzi	1,98	-3,13	-1,61	-1,10	-3,65

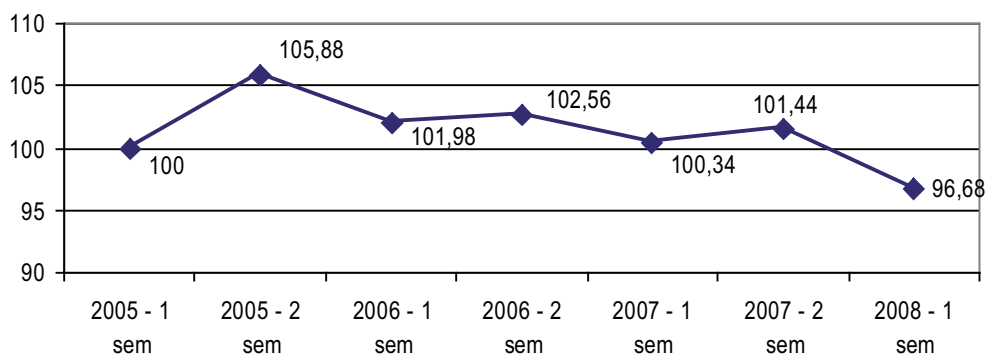
fatturato totale - riparazione veicoli



fatturato interno - riparazione veicoli



fatturato conto terzi - riparazione veicoli



GLI INVESTIMENTI

Il primo semestre del 2008, coincide con una decisa caduta dei livelli di investimento complessivi effet-

tuati dalle imprese del settore (-31,7%). Questi infatti, toccano nei primi sei mesi dell'anno in corso i valori più bassi sinora registrati.

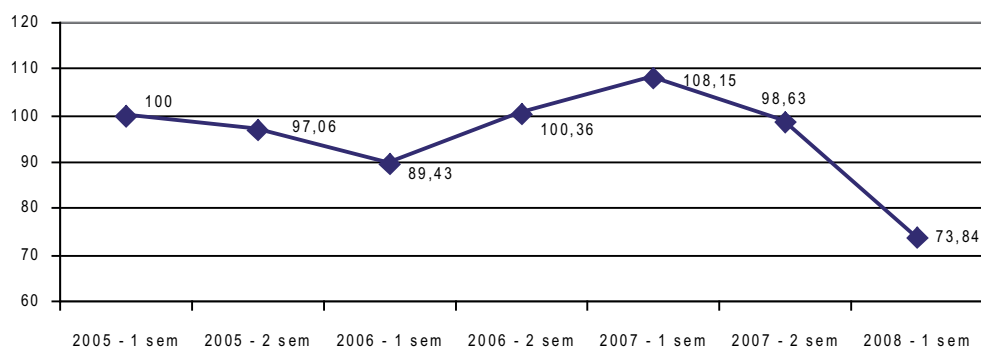
Gli indicatori di investimento - Riparazioni veicoli - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	97,06	89,43	100,36	108,15	98,63	73,84
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	99,83	92,13	102,84	110,82	100,88	74,84

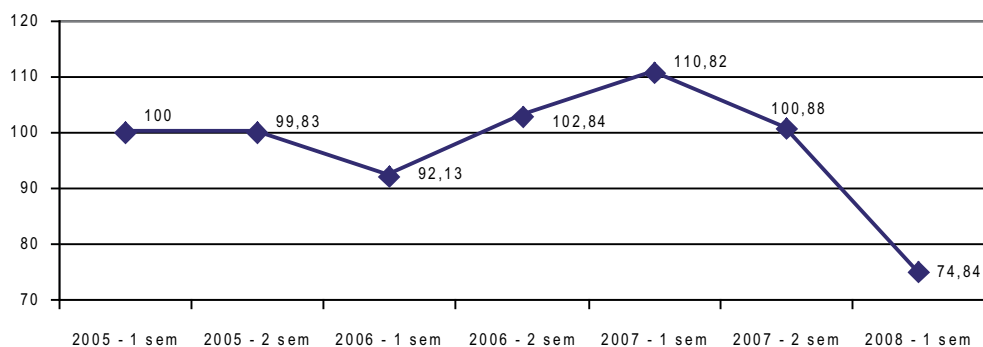
Gli indicatori di investimento - Riparazioni veicoli - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-10,57	3,40	20,93	-1,72	-31,73
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-7,87	3,01	20,29	-1,91	-32,47

investimenti totali - riparazione veicoli



investimenti immobilizzazioni materiali - riparazione veicoli



I COSTI

Mentre calano ancora le spese per retribuzioni (-1,9%) sebbene a ritmi meno decisi che in precedenti

za, aumentano invece fortemente quelle per consumi (+8,7%). Si riducono le spese per la formazione (-13,9%) e aumentano quelle per assicurazioni (+6,1%).

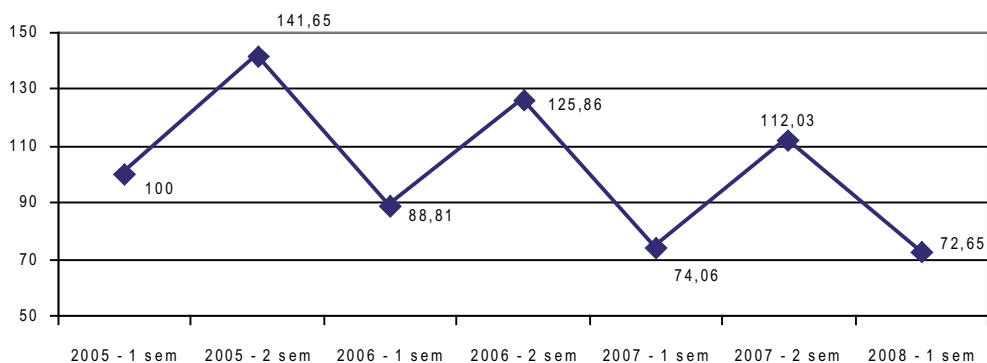
Gli indicatori di costo - Riparazioni veicoli - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,0	141,65	88,81	125,86	74,06	112,03	72,65
Spesa consumi	100,0	105,59	107,16	97,82	102,81	94,99	111,76
Spesa formazione	100,0	93,01	114,57	92,05	78,35	89,94	67,48
Spesa assicurazioni	100,0	78,23	96,72	66,82	38,16	44,26	40,50

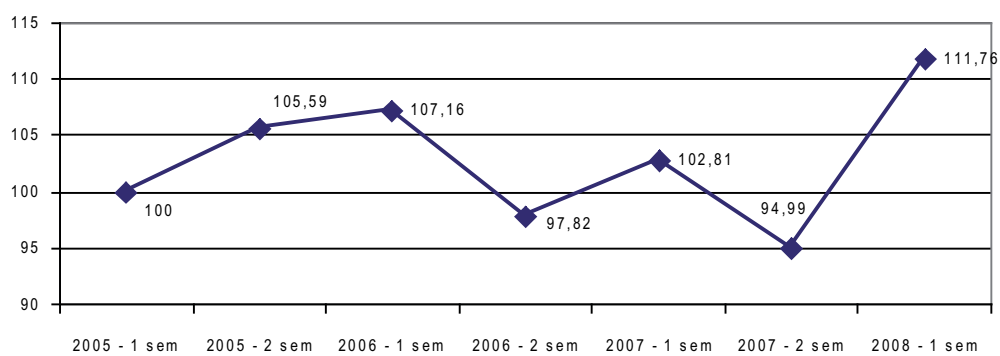
Gli indicatori di costo - Riparazioni veicoli - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	-11,19	-11,15	-16,61	-10,99	-1,91
Spesa consumi	7,16	-7,35	-4,06	-2,89	8,70
Spesa formazione	14,57	-1,03	-31,62	-2,29	-13,87
Spesa assicurazioni	-3,28	-14,59	-60,55	-33,76	6,13

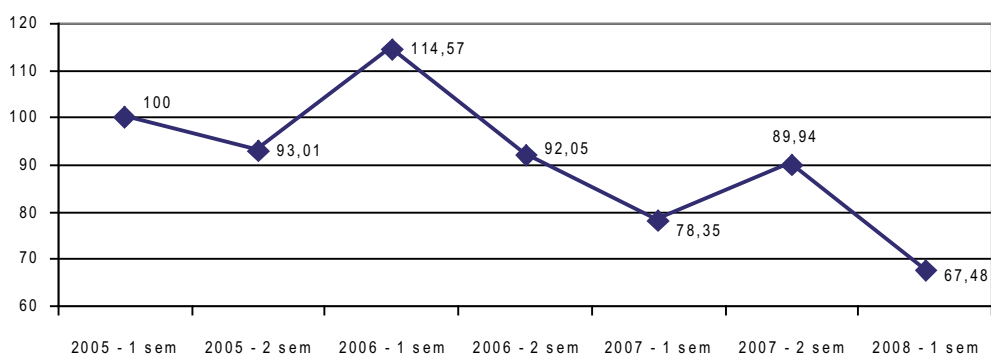
spesa retribuzioni - riparazione veicoli



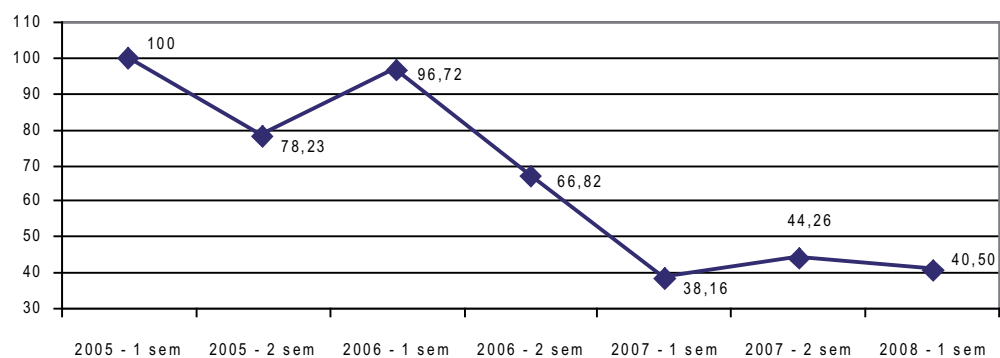
spesa consumi - riparazione veicoli



spesa formazione - riparazione veicoli



spesa assicurazioni - riparazione veicoli



COSTRUZIONI

LA DOMANDA

Nel primo semestre 2008 il fatturato ha registrato in tutte le sue componenti una diminuzione sotto il profilo congiunturale e un incremento sotto quello

tendenziale. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la crescita è del 5,6% per il fatturato complessivo.

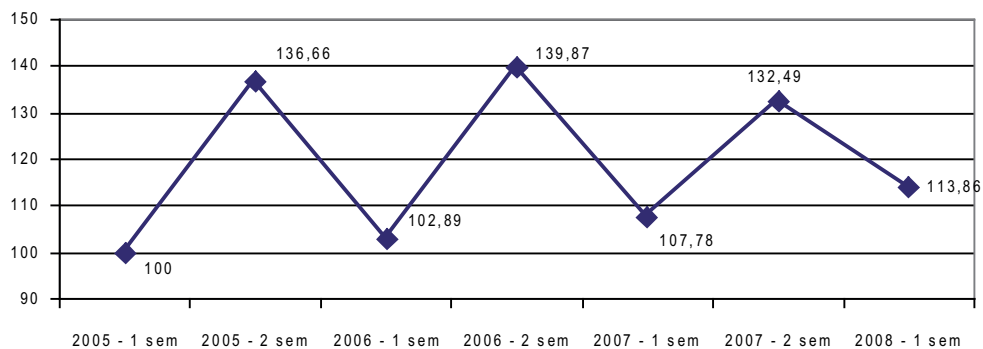
Gli indicatori di domanda - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	100,0	136,66	102,89	139,87	107,78	132,49	113,86
Fatturato interno	100,0	136,96	102,98	140,48	107,80	133,15	114,07
Fatturato conto terzi	100,0	139,01	102,63	146,61	114,86	142,34	116,68

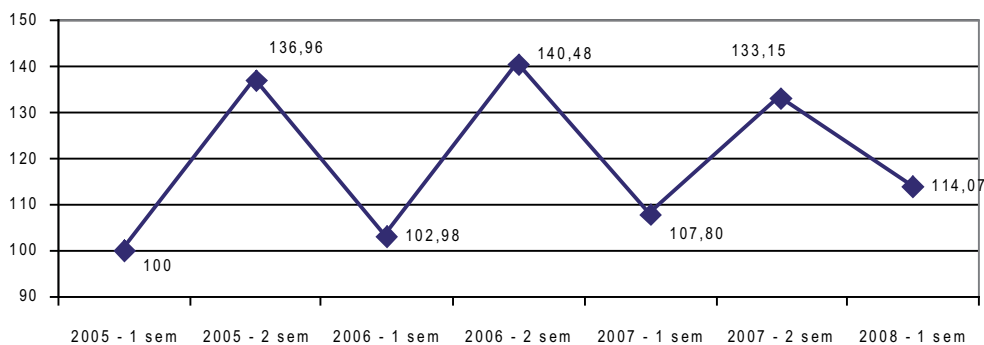
Gli indicatori di domanda - Costruzioni - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Fatturato totale	2,89	2,35	4,75	-5,28	5,65
Fatturato interno	2,98	2,57	4,69	-5,22	5,82
Fatturato conto terzi	2,63	5,47	11,92	-2,92	1,59

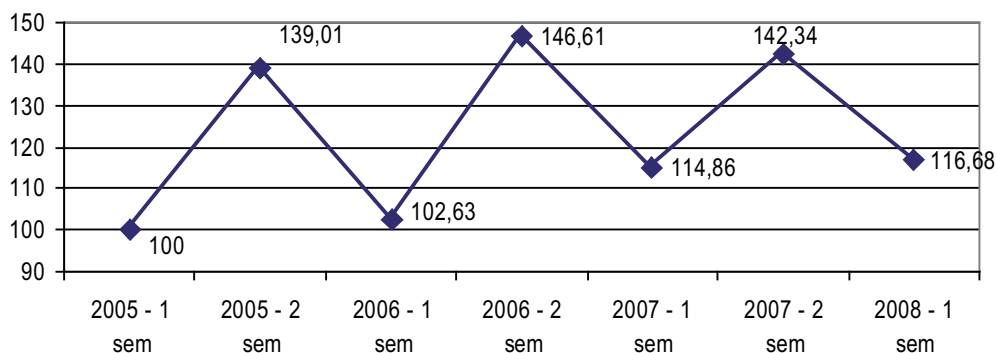
fatturato totale - costruzioni



fatturato interno - costruzioni



fatturato conto terzi - costruzioni



GLI INVESTIMENTI

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, accelera nuovamente il processo di diminuzione del livello degli

investimenti complessivi che diminuiscono del - 19,2%.

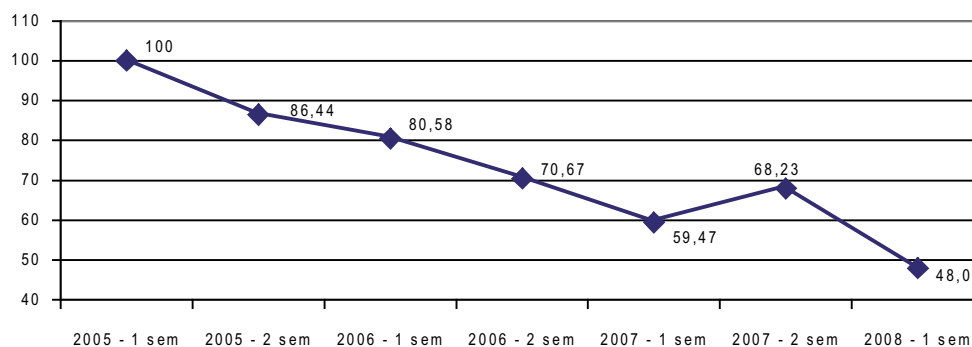
Gli indicatori di investimento - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	100,0	86,44	80,58	70,67	59,47	68,23	48,06
Investimenti Immobilizzazioni							
Materiali	100,0	85,44	80,73	70,08	58,36	68,17	47,97
Investimenti in macchinari	100,0	71,50	45,02	47,69	32,29	37,29	

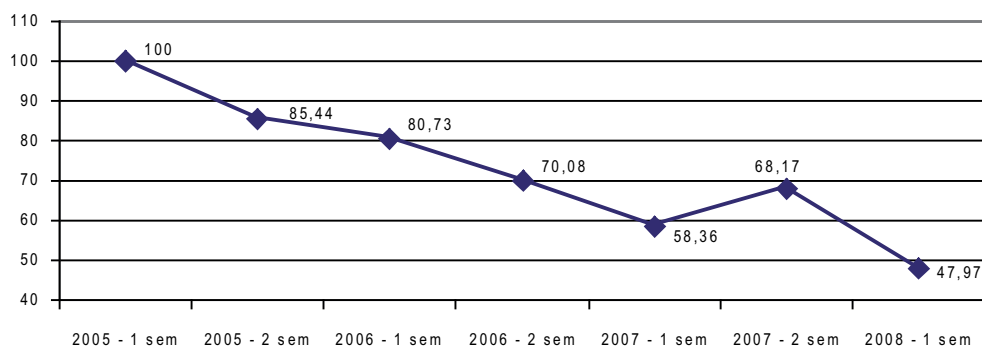
Gli indicatori di investimento - Costruzioni - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Investimenti totali	-19,42	-18,24	-26,20	-3,46	-19,18
Invest. Immob .					
Materiali	-19,27	-17,98	-27,71	-2,73	-17,81
Investimenti in macchinari	-54,98	-33,30	-28,28	-21,80	

investimenti totali - costruzioni



investimenti immobilizzazioni materiali - costruzioni



I COSTI

Per le spese da retribuzioni, che calano in termini tendenziali del -0,6%, il primo semestre 2008 costituisce la prosecuzione del processo di diminuzione avviato fin dal 2006 ma a ritmi sempre meno marcati.

Per le spese per consumi, invece, il semestre coincide con un forte incremento (+15,5%).

La spesa per formazione registra un nuovo fortissimo incremento mentre quella per assicurazioni risulta di fatto stabile (+0,6%) sotto il profilo tendenziale.

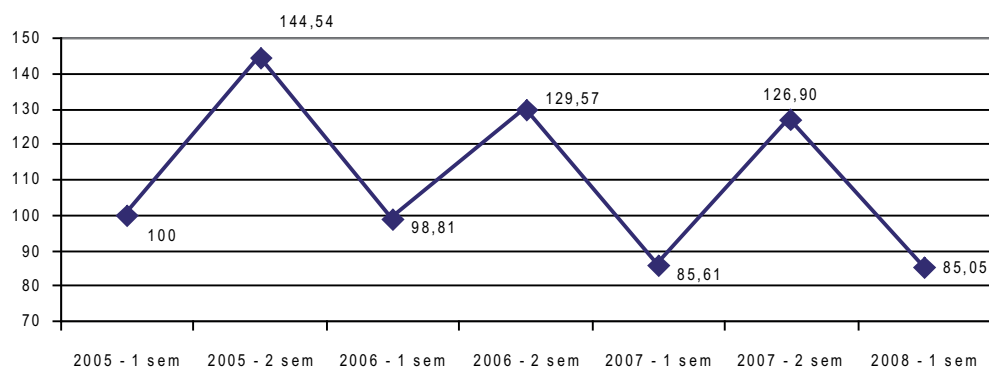
Gli indicatori di costo - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	100,0	144,54	98,81	129,57	85,61	126,90	85,05
Spesa consumi	100,0	123,99	108,91	120,45	103,50	126,09	119,50
Spesa formazione	100,0		67,43		106,17	158,92	229,71
Spesa assicurazioni	100,0	105,62	98,44	77,82	43,00	54,51	43,27

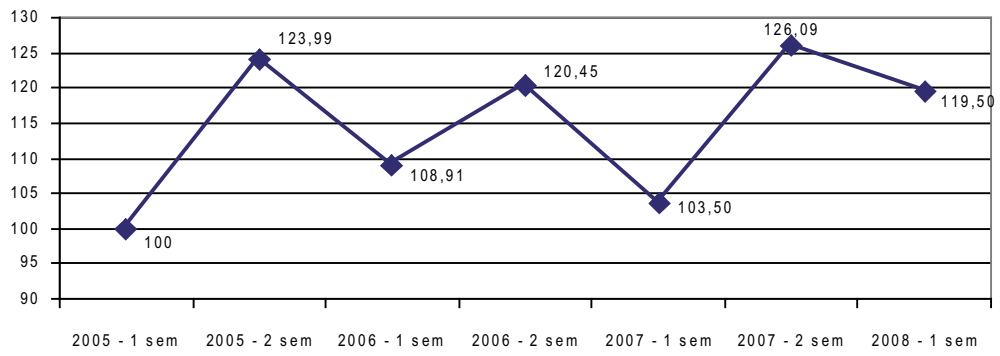
Gli indicatori di costo - Costruzioni - Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
Spesa retribuzioni	-1,19	-10,36	-13,36	-2,06	-0,65
Spesa consumi	8,91	-2,86	-4,97	4,68	15,46
Spesa formazione	-32,57		57,46		116,37
Spesa assicurazioni	-1,56	-26,32	-56,32	-29,96	0,63

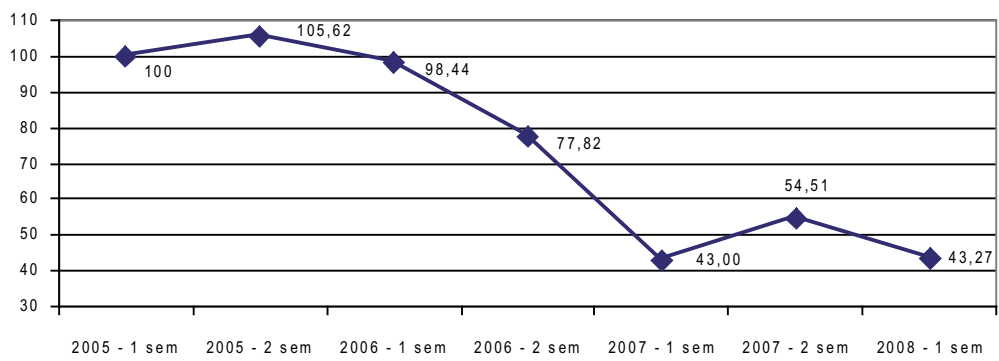
spesa retribuzioni - costruzioni



spesa consumi - costruzioni



spesa assicurazioni - costruzioni



L'ANALISI PER PROVINCIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nel primo semestre 2008, sebbene si registri un rallentamento del fatturato rispetto ai livelli registrati nella seconda metà dell'anno precedente, in termini di variazioni tendenziali si evidenzia un assestamento della crescita avviata nel secondo semestre 2006 ma che in questa prima parte d'anno mostra livelli più bassi rispetto a quelli finora rilevati. Rallenta anche la componente del fatturato in conto terzi, la quale però in termini tendenziali (+3,04%) risulta più favorevole del fatturato nel suo complesso.

Questo rallentamento si riflette inevitabilmente

sulle scelte di investimento. Una vistosa diminuzione, in particolar modo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si riscontra, infatti, sia nel livello degli investimenti totali (-38,11) sia di quelli in immobilizzazioni materiali (-36,93). Le spese da retribuzioni ritornano ai bassi livelli registrati nel primo semestre 2007 e così il trend in termini tendenziali risulta orientato alla stabilità; le spese per consumi, invece, continuano a segnalare tensioni decisamente crescenti (+17,16 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente). Le spese per assicurazioni, infine, continuano a diminuire seppur a ritmi più lenti.

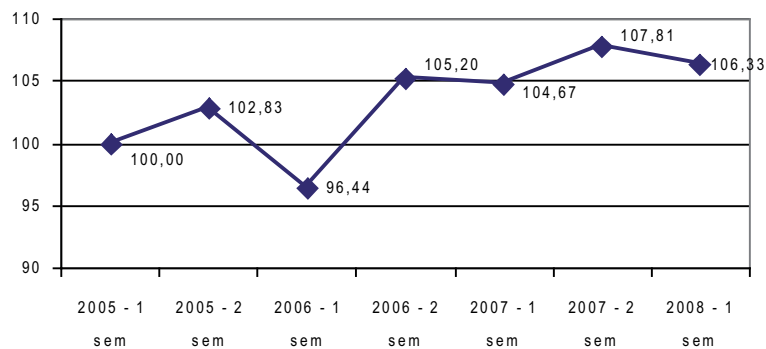
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

BO	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	102,83	96,44	105,20	104,67	107,81	106,33
Fatturato interno	100,00	102,83	96,45	105,52	104,80	107,99	106,63
Fatturato conto terzi	100,00	105,25	103,75	116,55	117,02	121,18	120,58
Investimenti totali	100,00	91,37	75,67	71,08	135,68	89,70	83,97
Inv. I mm. Mat	100,00	89,82	76,22	71,07	135,54	91,07	85,48
Spesa retribuzioni	100,00	137,55	97,45	124,12	80,50	115,10	80,77
Spesa consumi	100,00	108,47	105,24	108,07	104,73	116,50	122,71
Spesa formazione	100,00	48,20	114,57	82,81		120,06	145,84
Spesa assicurazioni	100,00	68,32	101,32	69,00	48,77	49,93	43,67

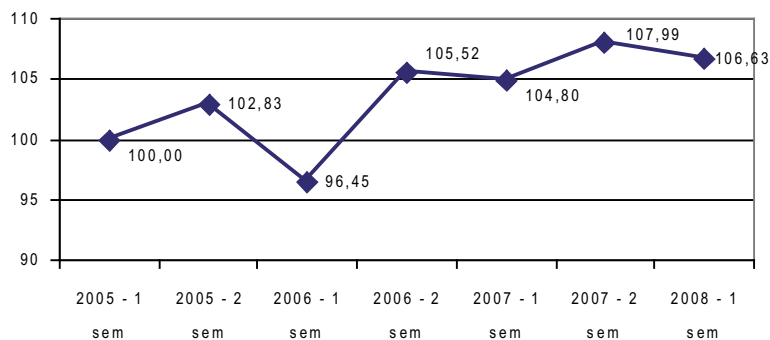
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

BO	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	-3,56	2,31	8,53	2,48	1,59
Fatturato interno	-3,55	2,62	8,65	2,34	1,75
Fatturato conto terzi	3,75	10,74	12,78	3,97	3,04
Investimenti totali	-24,33	-22,2	79,31	26,19	-38,11
Correzione UI teriore Inv. Imm. Mat	-23,78	-20,88	77,83	28,15	-36,93
Spesa retribuzioni	-2,55	-9,76	-17,4	-7,26	0,34
Spesa consumi	5,24	-0,37	-0,48	7,8	17,16
Spesa formazion e	14,57	71,83		44,97	
Spesa assicurazioni	1,32	1	-51,86	-27,65	-10,46

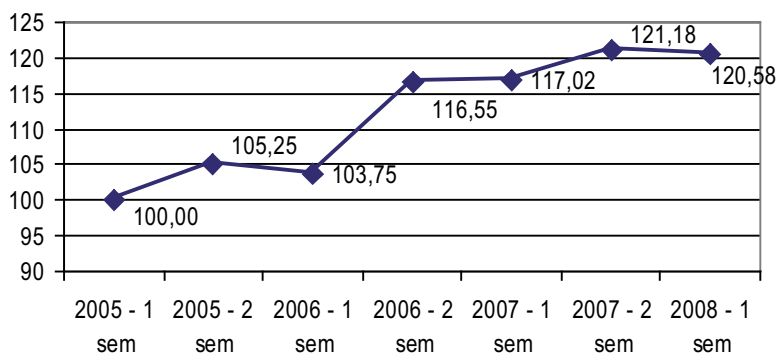
fatturato totale - totale settori - provincia di Bologna



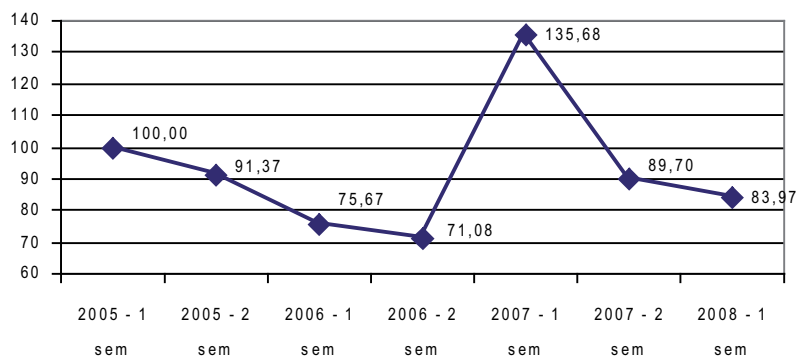
fatturato interno - totale settori - provincia di Bologna



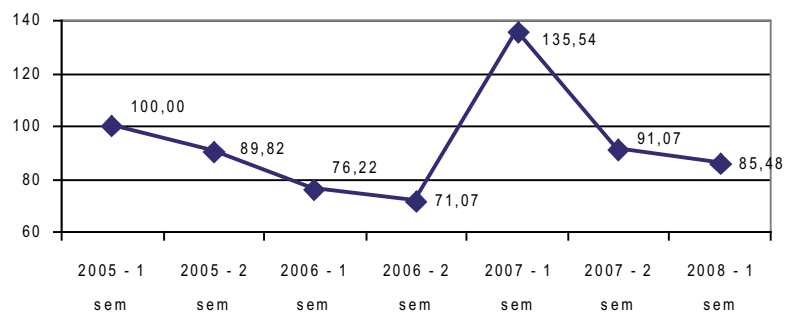
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Bologna



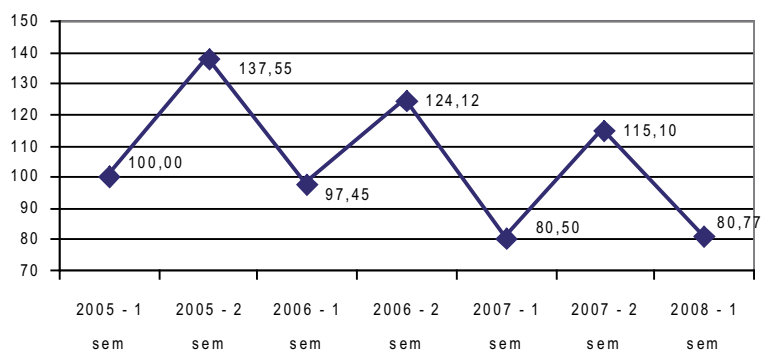
investimenti totali - totale settori - provincia di Bologna



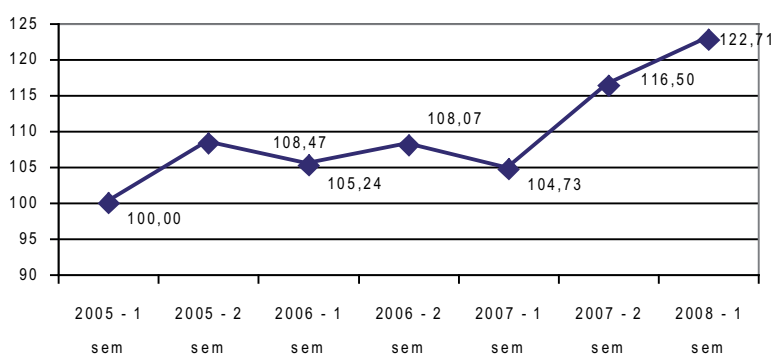
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Bologna



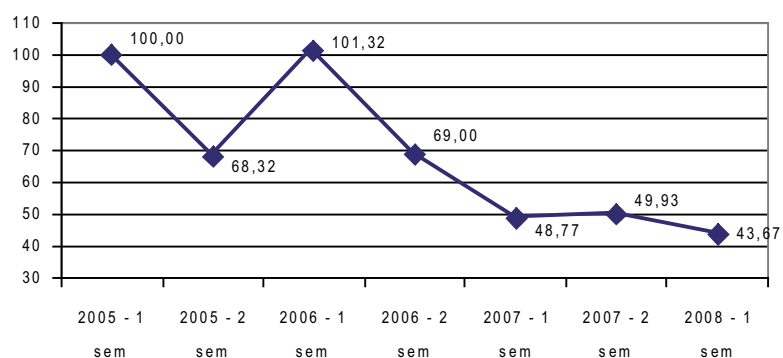
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Bologna



spesa consumi - totale settori - provincia di Bologna



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Bologna



fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - II
meccanica	100,00	85,02	92,61	90,19	101,95	98,99	105,58
legno mobile	100,00	103,14	109,87	112,60	109,94	111,44	108,58
sistema moda	100,00	104,36	101,72	92,39	96,41	96,07	105,69
alimentari	100,00	107,83	109,22	112,53	110,45	107,67	98,13
mani fatturiero	100,00	89,50	95,58	93,22	102,48	99,97	105,09
Servi zi F.P	100,00	96,42	100,77	96,78	102,19	92,50	96,50
trasporti	100,00	100,70	101,38	105,03	110,25	113,67	119,05
riparazione veicoli	100,00	101,25	98,12	95,82	98,84	92,87	88,37
costruzioni	100,00	124,14	95,39	125,37	107,24	121,34	107,81
non manifatturiero	100,00	115,25	97,24	116,37	106,70	115,12	107,49
Totale	100,00	102,83	96,44	105,20	104,67	107,81	106,33

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	-7,39	6,08	10,08	9,75	3,57
legno mobile	9,87	9,17	0,07	-1,03	-1,24
sistema moda	1,72	-11,48	-5,22	3,99	9,62
alimentari	9,22	4,35	1,13	-4,32	-11,15
mani fatturiero	-4,42	4,16	7,22	7,24	2,54
Servi zi F. P.	0,77	0,37	1,41	-4,43	-5,56
trasporti	1,38	4,30	8,75	8,22	7,98
riparazione veicoli	-1,88	-5,36	0,73	-3,08	-10,60
costruzioni	-4,61	0,99	12,42	-3,22	0,54
non manifatturiero	-2,76	0,97	9,73	-1,07	0,74
Totale	-3,56	2,31	8,53	2,48	1,59

In termini settoriali, i comparti dell'economia bolognese che registrano livelli di fatturato crescenti, sia in termini congiunturali che tendenziali, riguardano quello della moda, dei trasporti e della metalmeccanica, quest'ultimo a differenza degli altri appena citati è però contraddistinto da un trend in forte rallentamento. Significativi segnali di difficoltà tra i settori del manifatturiero sono evidenziati dal comparto alimentare che prosegue con maggiore intensità il suo

trend decrescente iniziato nel 2007 (-11,15 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente); mentre tra i settori del non manifatturiero bolognese sono quelli dei servizi alle famiglie e alle persone e delle riparazioni dei veicoli che hanno registrato significative flessioni dei livelli di fatturato che, in termini tendenziali, sono rispettivamente pari a -5,56% e a -10,60%.

PROVINCIA DI FERRARA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Accelera nuovamente il ritmo di crescita tendenziale del fatturato, registrato nel primo semestre 2008 superiore all'8%. Cresce assai meno in termini tendenziali la componente realizzata in conto terzi che rileva un aumento di solo il 0,87% contro l'11,79% registrato nel primo semestre 2007.

Seppur in lieve diminuzione rispetto ai livelli raggiunti dagli investimenti complessivi alla fine del 2007, in questa prima metà d'anno continuano a registrarsi valori decisamente alti delle risorse ad essi destinati. Si osserva infatti in termini tendenziali un trend di crescita assai sostenuto (+58,76)

seppur rallentato rispetto al dato rilevato in precedenza, sia per gli investimenti totali sia per quelli in immobilizzazioni materiali.

Le spese da retribuzioni risultano in diminuzione solo in termini congiunturali (rispetto al secondo semestre 2007) mentre in termini tendenziali risulta interrotto il trend decrescente finora osservato. Le spese per consumi, invece, confermano la loro crescita, tendenza rilevata già alla fine dell'anno scorso e in forte crescita nel semestre considerato. Le spese per assicurazioni continuano a diminuire, mentre a livelli mai raggiunti si attestano quelle per la formazione.

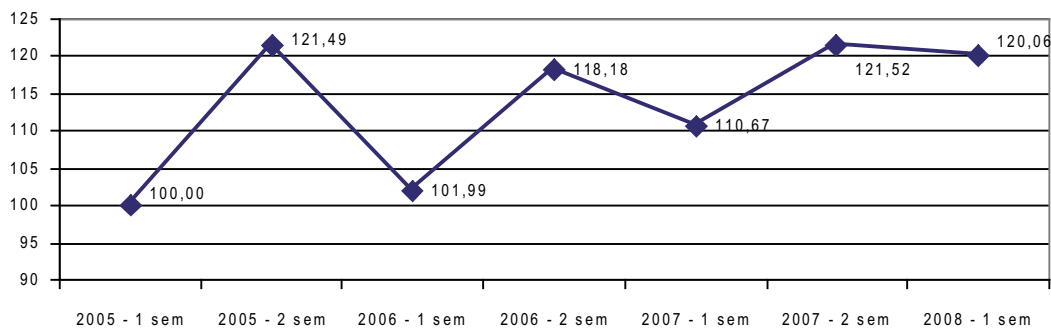
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Ferrara	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	121,49	101,99	118,18	110,67	121,52	120,06
Fatturato interno	100,00	122,12	101,54	119,71	109,83	122,56	118,57
Fatturato conto terzi	100,00	114,52	99,95	118,02	111,73	118,63	112,71
Investimenti totali	100,00	113,88	91,49	90,97	90,49	152,59	143,66
Inv. Imm. Mat	100,00	114,67	91,25	91,50	91,13	153,73	143,77
Spesa retribuzioni	100,00	126,70	99,83	125,03	84,45	112,33	89,96
Spesa consumi	100,00	116,78	105,27	112,26	106,20	121,16	125,02
Spesa formazione	100,00	72,71	98,10		140,35	113,22	195,93
Spesa assicurazioni	100,00	100,91	93,08	76,79	49,98	58,26	47,07

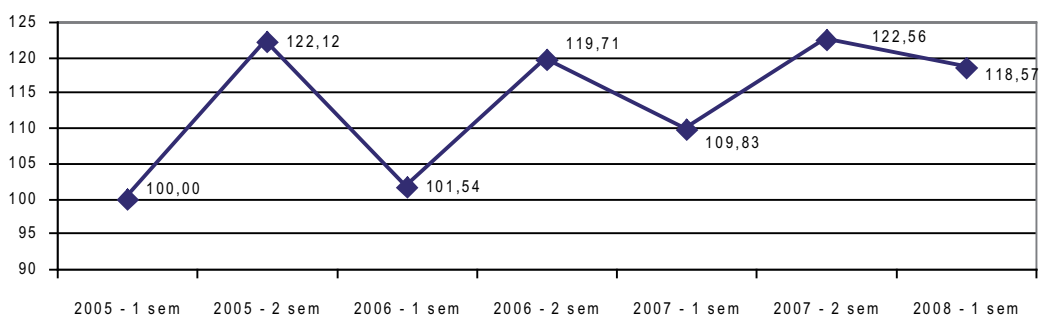
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Ferrara	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	1,99	-2,72	8,52	2,82	8,48
Fatturato interno	1,54	-1,97	8,17	2,38	7,95
Fatturato conto terzi	-0,05	3,06	11,79	0,51	0,87
Investimenti totali	-8,51	-20,12	-1,10	67,73	58,76
Inv. Imm. Mat	-8,75	-20,21	-0,13	68,01	57,75
Spesa retribuzioni	-0,17	-1,32	-15,40	-10,15	6,52
Spesa consumi	5,27	-3,87	0,89	7,93	17,72
Spesa formazione	-1,90		43,06		39,61
Spesa assicurazioni	-6,92	-23,90	-46,30	-24,13	-5,82

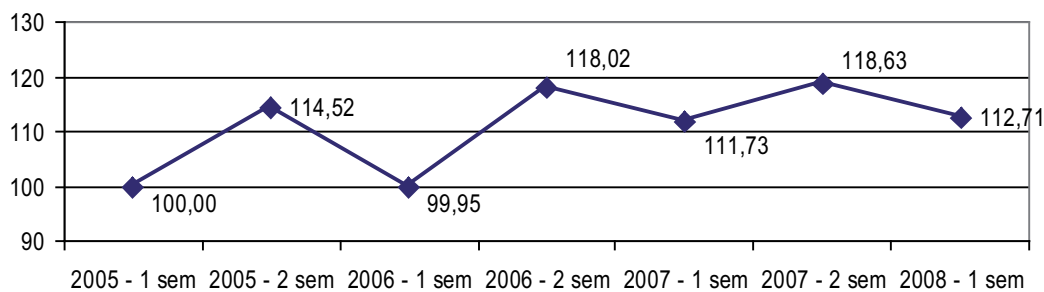
fatturato totale - totale settori - provincia di Ferrara



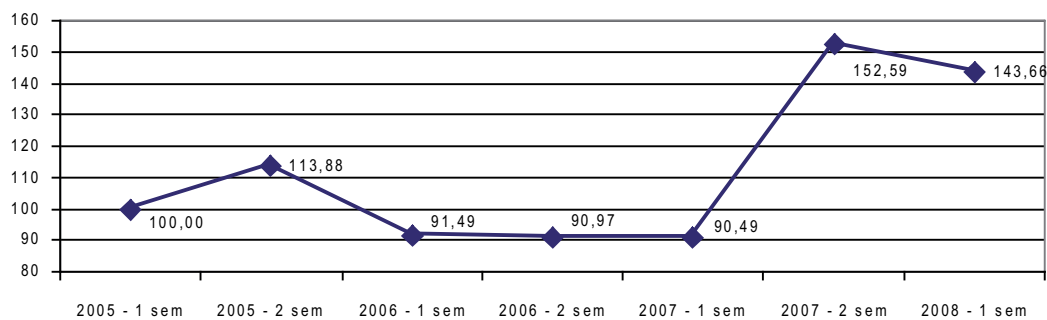
fatturato interno - totale settori - provincia di Ferrara



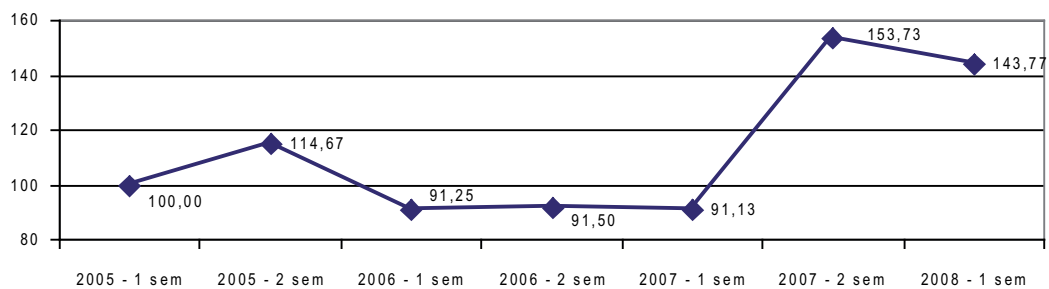
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Ferrara



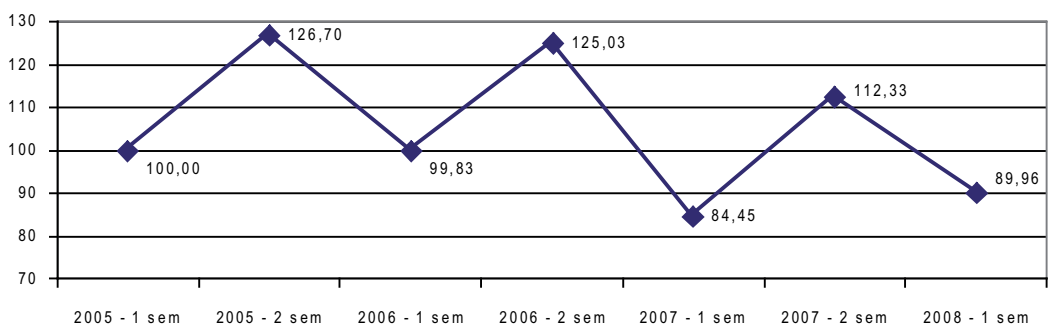
investimenti totali - totale settori - provincia di Ferrara



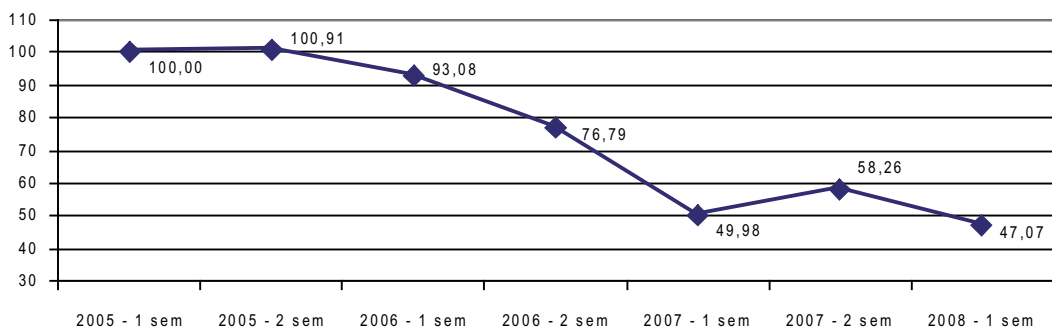
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Ferrara



spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Ferrara



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Ferrara



fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100	101,12	104,65	109,25	111,81	119,52	128,87
legno mobile	100	114,64	99,81	109,5	102,63	126,45	107,75
sistema moda	100	97,12	109,35	99,26	120,38	109,99	114,70
alimenti	100	140,66	98,61	127	110	116,77	97,83
manifatturiero	100	106,95	104,05	110,4	111,94	118,49	121,34
Servizi F.P.	100	103,1	100,69	108,17	99,26	108,84	96,90
trasporti	100	106,81	102,12	107,08	110,45	115,06	117,01
riparazione veicoli	100	107,19	95,1	101,6	102,16	109,63	101,71
costruzioni	100	148,43	101,1	135,39	112,73	131,36	126,76
non manifatturiero	100	131,15	100,61	123,35	109,83	123,53	119,20
Totale	100	121,49	101,99	118,18	110,67	121,52	120,06

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	4,65	8,04	6,85	9,39	15,25
legno mobile	-0,19	-4,49	2,83	15,48	4,99
sistema moda	9,35	2,20	10,09	10,81	-4,72
alimenti	-1,39	-9,71	11,55	-8,06	-11,06
manifatturiero	4,05	3,23	7,58	7,32	8,40
Servizi F. P.	0,69	4,92	-1,42	0,63	-2,38
trasporti	2,12	0,26	8,15	7,45	5,94
riparazione veicoli	-4,90	-5,21	7,42	7,90	-0,44
costruzioni	1,10	-8,78	11,51	-2,97	12,44
non manifatturiero	0,61	-5,94	9,17	0,15	8,53
Totale	1,99	-2,72	8,52	2,82	8,48

I primi sei mesi del 2008 confermano, a livello complessivo, un sensibile rallentamento congiunturale per quasi tutte le voci di Bilancio Tra le componenti escluse, ovviamente i Consumi. Con riguardo ai settori, la dinamica congiunturale del fatturato totale si presenta alquanto differenziata. E' risultata infatti in peggioramento per il non manifatturiero, ma in miglioramento per il manifatturiero. All'interno del manifatturiero poi, la performance è stata in direzione positiva per la meccanica ed il sistema moda; direttrice all'insegna dello accrescimento delle diffi-

coltà invece, per Alimenti e Legno Mobile. L'andamento tendenziale delle vendite, pur rilevando nel complesso un trend in crescita, mostra evidenti segnali di rallentamento per la maggior parte dei settori (6 su 8) . Il settore metalmeccanico e quello delle costruzioni sono gli unici comparti a mostrare aumenti tendenziali di fatturato superiori a quelli finora osservati.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nel primo semestre dell'anno 2008 gli indicatori congiunturali e tendenziali confermano anche per l'economia della provincia di Forlì-Cesena la netta decelerazione che sta investendo l'economia globale. La crescita si blocca e cambia di segno. Se si confrontano le variazioni tendenziali l'economia provinciale mostra un lieve peggioramento per il fatturato totale (-0,93%), dovuto al più deciso calo del fatturato interno (-2,33%) e moderato dalla crescita del fatturato per conto terzi (+2,31%).

Significativamente decrescenti risultano essere le risorse destinate agli investimenti. Sotto il profilo dei livelli raggiunti, il semestre segnala una forte riduzione rispetto al semestre precedente sia degli investi-

menti totali che di quelli in immobilizzazioni materiali. Le variazioni degli investimenti effettuati nel primo semestre 2008 rispetto all'analogo periodo del 2007 evidenziano il forte ridimensionamento (-34,17%) degli investimenti totali che risulta ancora più accentuato per gli investimenti in macchinari (-38,17%), per i quali da due semestri si registrano decisi ridimensionamenti.

Nel primo semestre 2008 risultano in calo sia rispetto al semestre precedente sia rispetto allo stesso semestre dell'anno prima anche le spese da retribuzioni e quelle per la formazione; accelera decisamente la spesa per consumi (+14,37%) che risulta superiore sia a quella del semestre precedente sia a quella dello stesso periodo dell'anno prima.

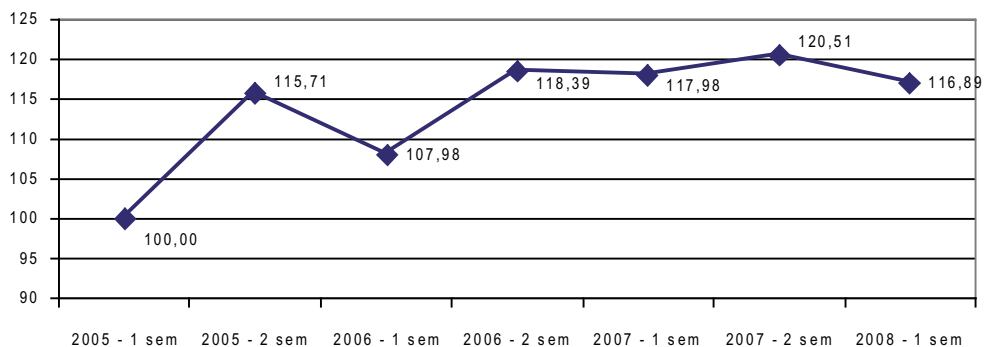
Numeri indice (2005 I sem. =100)

FC	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	115,71	107,98	118,39	117,98	120,51	116,89
Fatturato interno	100,00	115,27	107,23	118,10	117,56	120,22	114,82
Fatturato conto terzi	100,00	115,28	111,03	121,15	119,82	123,83	122,59
Investimenti totali	100,00	98,50	87,09	110,52	93,50	114,96	61,55
Inv. I mm. Mat	100,00	97,22	86,48	110,34	95,34	116,48	62,35
Investimenti macch.	100,00		68,73	183,39	76,53		47,32
Spesa retribuzioni	100,00	141,81	100,12	128,16	82,28	118,35	78,68
Spesa consumi	100,00	118,75	104,72	107,83	102,73	109,75	117,49
Spesa formazione	100,00	113,04	75,10	86,09	126,35	181,41	123,33
Spesa assicurazioni	100,00	96,50	98,94	65,86	57,98	44,59	60,04

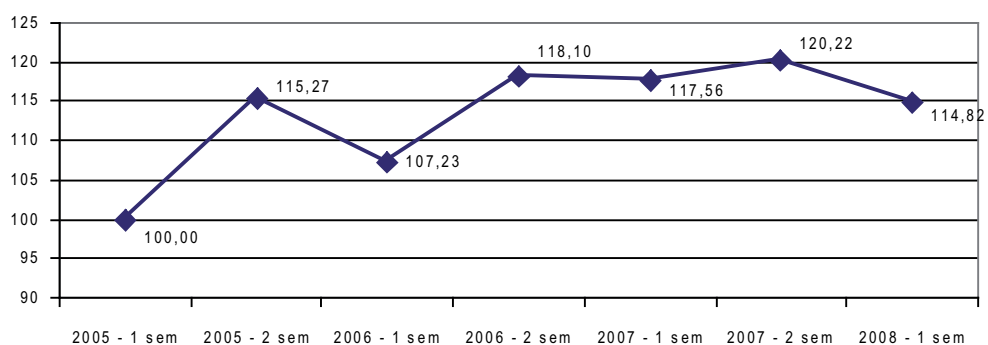
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

FC	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	7,98	2,32	9,26	1,79	-0,93
Fatturato interno	7,23	2,46	9,63	1,79	-2,33
Fatturato conto terzi	11,03	5,09	7,92	2,21	2,31
Investimenti totali	-12,91	12,21	7,36	4,02	-34,17
Inv. Imm. Mat	-13,52	13,49	10,25	5,57	-34,60
Investimenti macch.	-31,27		11,35		-38,17
Spesa retribuzioni	0,12	-9,63	-17,82	-7,65	-4,38
Spesa consumi	4,72	-9,20	-1,90	1,78	14,37
Spesa formazione	-24,90	-23,85	68,24	110,73	-2,39
Spesa assicurazioni	-1,06	-31,76	-41,39	-32,30	3,54

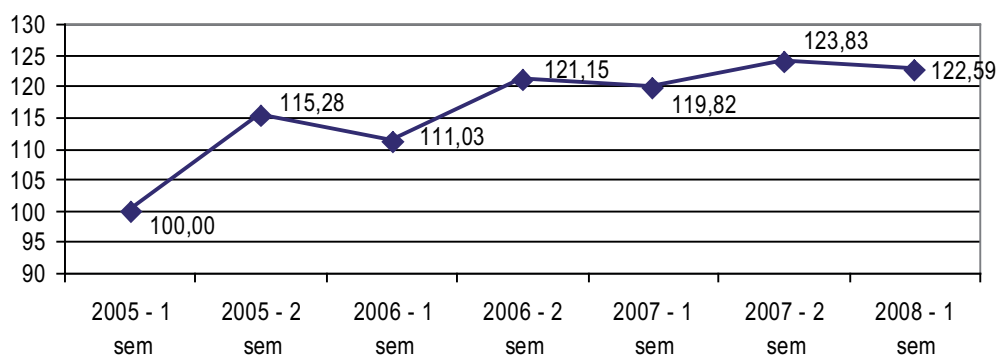
fatturato totale - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



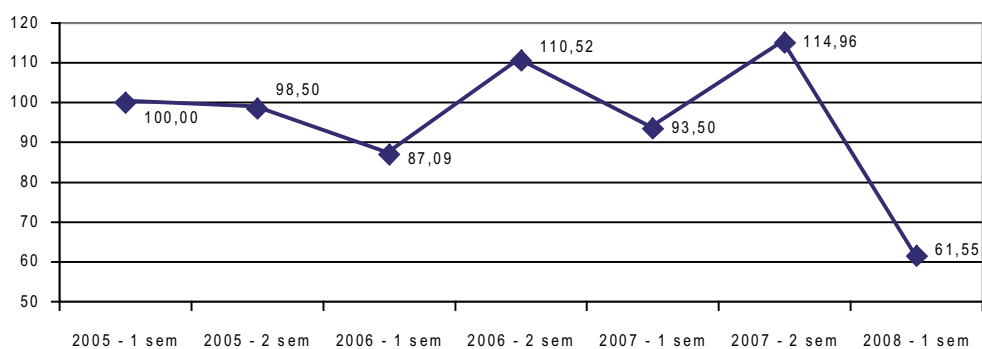
fatturato interno - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



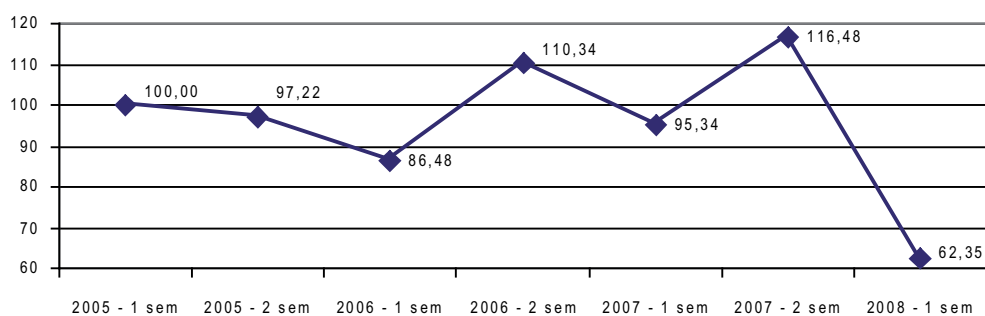
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



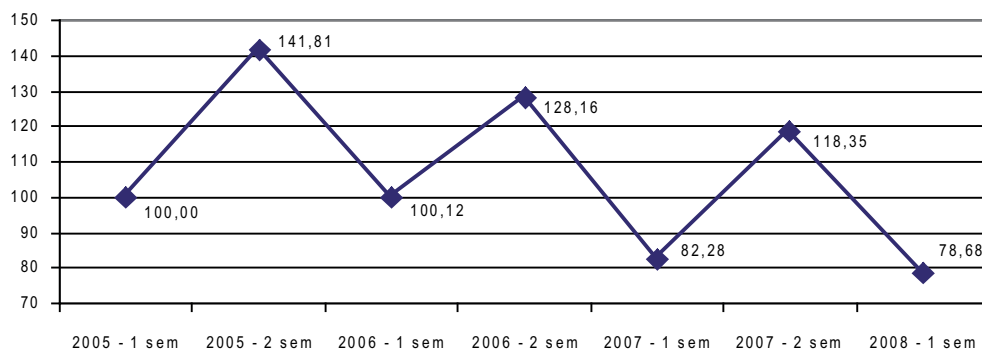
investimenti totali - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



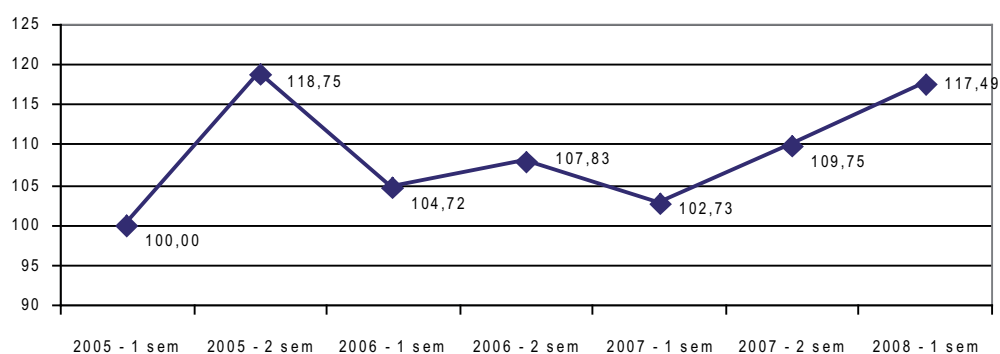
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



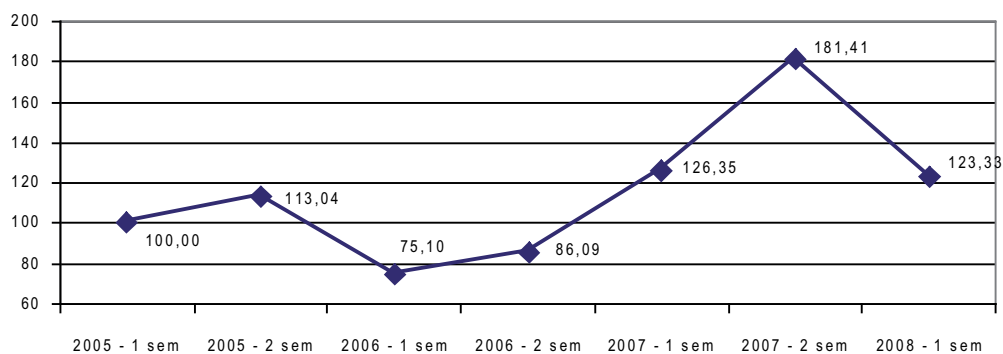
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



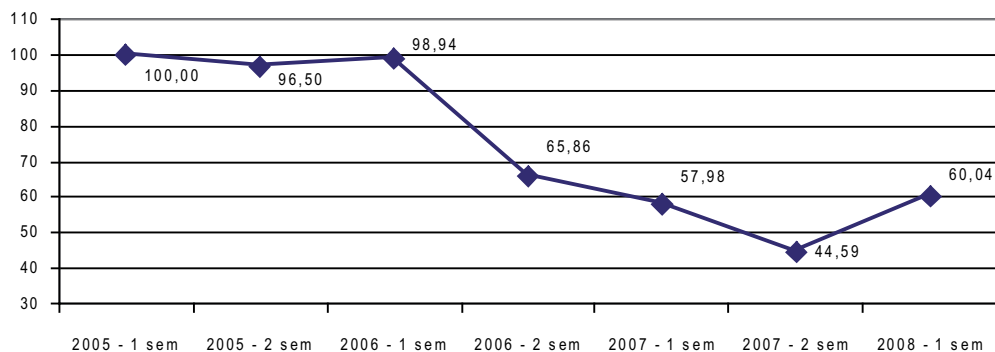
spesa consumi - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



spesa formazione - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Forlì Cesena	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - II
meccanica	100,00	122,68	115,27	113,31	123,87	109,48	125,97
legno mobile	100,00	94,80	96,30	102,15	105,81	105,11	98,64
sistema moda	100,00	99,60	107,59	112,83	111,36	100,78	103,80
alimentari	100,00	117,08	104,93	119,00	96,88	110,84	91,65
manifatturiero	100,00	111,50	107,97	111,00	114,12	107,30	111,56
Servi zi F. P.	100,00	108,26	101,14	107,73	103,24	106,92	100,96
trasporti	100,00	108,79	107,75	104,72	105,61	106,14	105,37
riparazione veicoli	100,00	97,64	92,08	91,18	88,86	86,63	85,94
costruzioni	100,00	131,51	112,97	145,78	140,65	158,22	141,53
non manifatturiero	100,00	118,49	107,99	123,28	120,54	129,23	120,40
Tot ale	100,00	115,71	107,98	118,3 9	117,98	120,51	116,89

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Forlì Cesena	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	15,27	-7,64	7,46	-3,38	1,69
legno mobile	-3,70	7,75	9,87	2,90	-6,78
sistema moda	7,59	13,29	3,51	-10,68	-6,79
alimenti	4,93	1,64	-7,67	-6,85	-5,40
manifatturiero	7,97	-0,45	5,69	-3,33	-2,24
Servi zi F. P.	1,14	-0,49	2,08	-0,75	-2,22
trasporti	7,75	-3,74	-1,99	1,36	-0,23
riparazione veicoli	-7,92	-6,62	-3,50	-4,98	-3,28
costruzioni	12,97	10,85	24,51	8,54	0,62
non manifatturiero	7,99	4,04	11,62	4,83	-0,11
Tot ale	7,98	2,32	9,26	1,79	-0,93

Anche dall'analisi per settore di attività del fatturato si rileva l'insorgere per il sistema economico provinciale di una fase di diffuso rallentamento. In termini congiunturali quasi tutti i settori mostrano andamenti in ribasso fatta eccezione per il comparto metal-

meccanico che registra ancora più alti livelli di fatturato. Sotto il profilo tendenziale si osserva un ridimensionamento dei livelli di fatturato più accentuato per i settori del manifatturiero (-2,24) rispetto a quello non manifatturiero (-0,11).

PROVINCIA DI MODENA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Prosegue anche nella prima metà del 2008 il rallentamento dell'economia provinciale modenese: sia in termini congiunturali che tendenziali il primo semestre 2008 coincide con un calo del fatturato ancora più accentuato rispetto a quello registrato nel secondo semestre 2007, fenomeno comune a tutte le com-

ponenti osservate del giro d'affari (totale, interno e per conto terzi).

Significativo risulta essere in termini tendenziali il trend decrescente della spesa da retribuzioni che nell'ultimo semestre considerato aumenta il ritmo di diminuzione. Le spese per consumi riprendono invece a crescere in termini tendenziali.

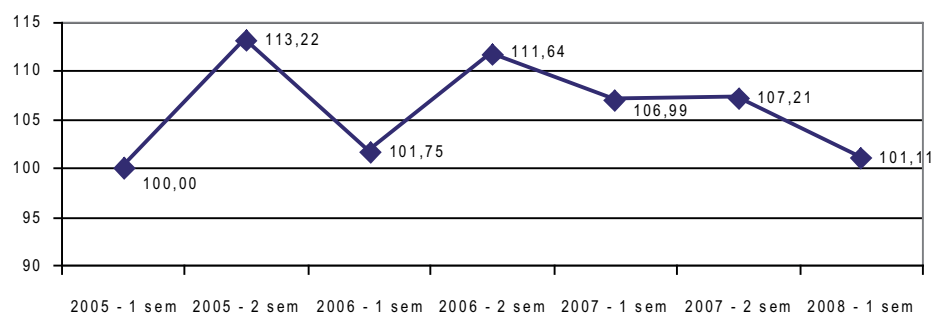
Numeri indice (2005 I sem. =100)

MO	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	113,22	101,75	111,64	106,99	107,21	101,11
Fatturato interno	100,00	111,69	101,48	111,18	104,87	106,86	100,44
Fatturato conto terzi	100,00	116,74	106,57	118,48	112,26	113,83	107,46
Investimenti totali	100,00	85,59	84,92	91,54	67,78	102,11	
Inv. I m.m. Mat	100,00	87,30	87,18	93,43	68,98	107,53	
Investimenti macch.	100,00	86,82	87,51	109,50	91,82		
Spesa retribuzioni	100,00	151,80	98,57	133,04	81,55	118,43	64,91
Spesa consumi	100,00	119,94	113,02	115,10	106,94	111,64	110,48
Spesa formazione	100,00		110,77	79,56	138,01	141,43	235,88
Spesa assicurazioni	100,00	85,85	103,34	70,12	46,49	55,05	43,71

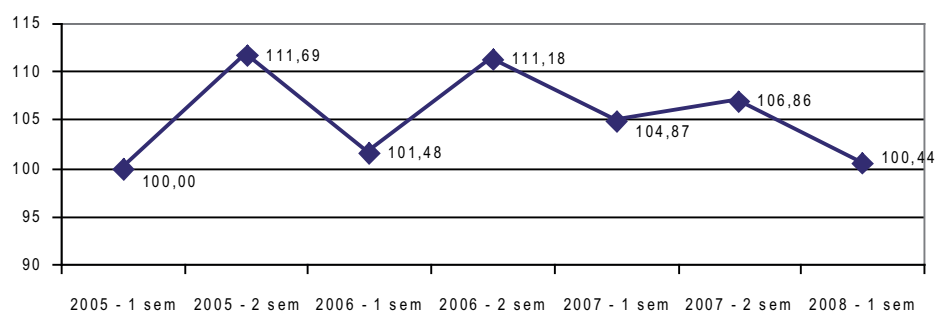
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

MO	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	1,75	-1,4	5,15	-3,97	-5,49
Fatturato interno	1,48	-0,46	3,34	-3,88	-4,23
Fatturato conto terzi	6,57	1,49	5,34	-3,92	-4,28
Investimenti totali	-15,08	6,96	-20,19	11,55	
Inv. I m.m. Mat	-12,82	7,03	-20,88	15,08	
Investimenti macch.	-12,49	26,13	4,91		
Spesa retribuzioni	-1,43	-12,36	-17,27	-10,98	-20,4
Spesa consumi	13,02	-4,03	-5,38	-3,01	3,3
Spesa formazione	10,77		24,59	77,78	70,91
Spesa assicurazioni	3,34	-18,33	-55,01	-21,49	-5,99

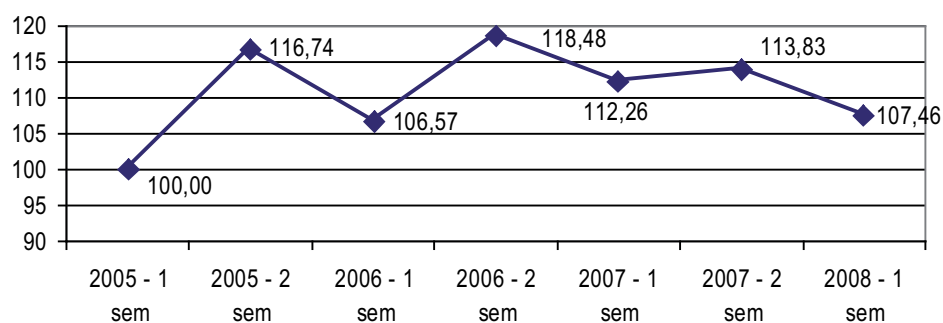
fatturato totale - totale settori - provincia di Modena



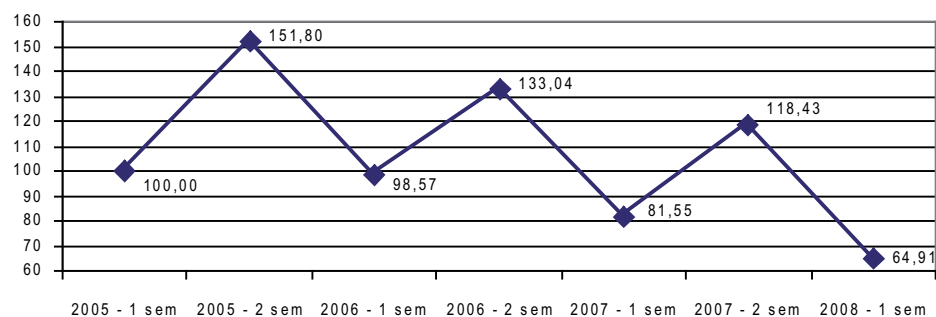
fatturato interno - totale settori - provincia di Modena



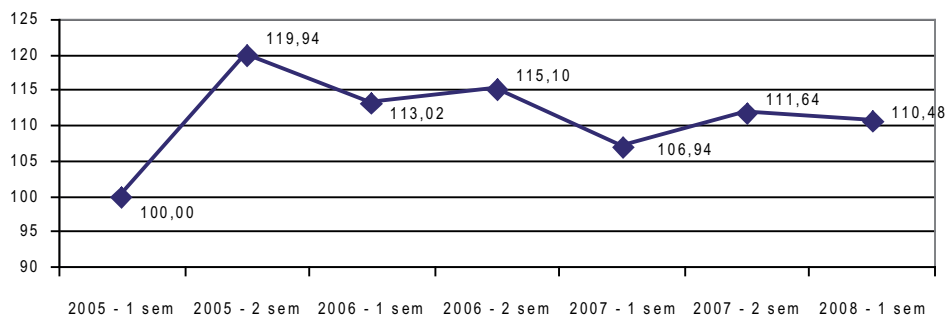
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Modena



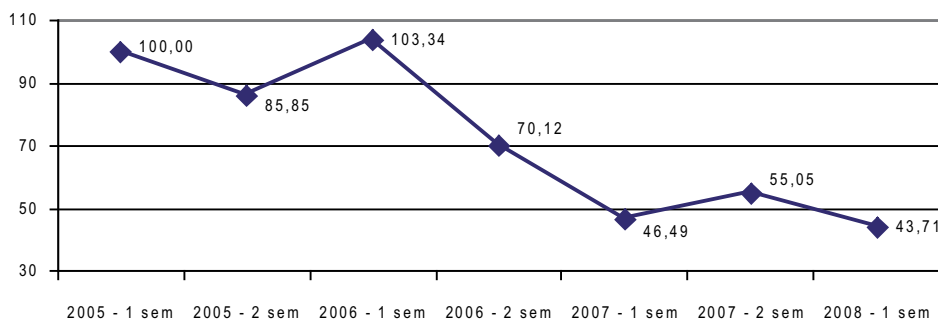
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Modena



spesa consumi - totale settori - provincia di Modena



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Modena



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Modena	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100,00	118,22	116,82	108,29	130,52	105,81	106,02
legno mobile	100,00	123,01	105,85	130,63	130,98	116,90	111,92
sistema moda	100,00	100,78	89,90	89,08	86,31	84,11	80,94
alimentari	100,00	96,65	94,08	115,06	94,24	104,30	89,32
manifatturiero	100,00	111,47	106,32	105,68	114,74	100,77	97,93
Servizi F.P.	100,00	107,60	106,16	121,97	126,03	138,47	144,02
trasporti	100,00	102,46	109,22	111,41	107,59	103,83	93,95
riparazione veicoli	100,00	104,38	95,93	93,43	89,11	95,81	86,74
costruzioni	100,00	124,24	90,62	126,83	94,41	120,89	109,76
non manifatturiero	100,00	115,09	96,86	118,01	98,71	114,10	104,51
Totale	100,00	113,22	101,75	111,64	106,99	107,21	101,11

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Modena</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	16,82	-8,40	11,73	-2,29	-18,77
legno mobile	5,85	6,19	23,74	-10,51	-14,55
sistema moda	-10,10	-11,60	-4,00	-5,58	-6,22
alimenti	-5,92	19,05	0,17	-9,35	-5,22
manifatturiero	6,32	-5,20	7,92	-4,65	-14,65
Servizi F.P.	6,16	13,36	18,72	13,53	14,27
trasporti	9,22	8,73	-1,50	-6,81	-12,68
riparazione veicoli	-4,07	-10,49	-7,11	2,55	-2,67
costruzioni	-9,38	2,08	4,19	-4,68	16,25
non manifatturiero	-3,14	2,53	1,91	-3,31	5,88
Totale	1,75	-1,40	5,15	-3,97	-5,49

L'analisi delle variazioni congiunturali e tendenziali del fatturato per settore di attività rileva per il sistema economico produttivo provinciale una fase di crisi dovuta soprattutto alle difficoltà del sistema produttivo. La diminuzione del fatturato è pari nei settori

manifatturieri a -14,65 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente mentre nel resto delle attività si registra invece una ripresa dei livelli di fatturato trainata in particolar modo dal settore dei servizi alle famiglie e persone e da quello delle costruzioni.

PROVINCIA DI PARMA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nella prima parte del 2008 continua a registrarsi un andamento tendenziale moderatamente decrescente del fatturato complessivo, mentre risulta stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il fatturato realizzato in conto terzi.

Riprendono a crescere sia in termini congiunturali che tendenziali gli investimenti. La dinamica delle spese da retribuzione conferma in modo ancora più

marcato il trend di diminuzione osservato nei semestri precedenti, il cui ammontare tocca un nuovo punto di minimo (l'84% del dato di inizio 2005) rispetto alle osservazioni finora effettuate.

Particolarmente decisa risulta essere la crescita delle altre componenti di costo: le spese per consumi crescono in termini tendenziali del 17,60%, quelle per la formazione del 14,98% e le spese per assicurazioni del 5%.

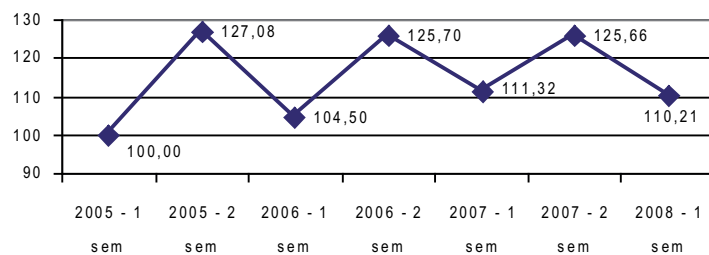
Numeri indice (2005 I sem.=100)

PR	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	127,08	104,50	125,70	111,32	125,66	110,21
Fatturato interno	100,00	128,41	105,22	126,35	112,47	127,85	111,48
Fatturato conto terzi	100,00	126,81	106,94	131,99	115,77	130,18	116,49
Investimenti totali	100,00	133,82	117,45	125,28	84,60	82,54	107,40
Inv. I mm. Mat	100,00	135,56	118,48	126,74	84,69	83,40	107,43
Spesa retribuzioni	100,00	142,04	96,94	125,99	94,61	123,28	84,42
Spesa consumi	100,00	117,73	111,58	114,59	108,51	117,45	127,60
Spesa formazione	100,00	120,80	142,34	120,19	140,38	71,22	161,41
Spesa assicurazioni	100,00	87,77	98,78	69,78	33,83	59,35	35,52

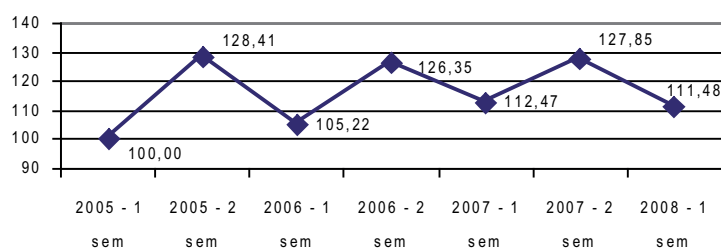
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

PR	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	II 2008
Fatturato totale	4,50	-1,09	6,53	-0,03	-1,00
Fatturato interno	5,22	-1,60	6,89	1,18	-0,88
Fatturato conto terzi	6,94	4,08	8,26	-1,37	0,62
Investimenti totali	17,45	-6,38	-27,97	-34,12	26,96
InvImm Mat	18,48	-6,51	-28,52	-34,19	26,85
Spesa retribuzioni	-3,06	-11,30	-2,41	-2,15	-10,77
Spesa consumi	11,58	-2,66	-2,75	2,49	17,60
Spesa formazione	42,34	-0,50	-1,37	-40,74	14,98
Spesa assicurazioni	-1,22	-20,50	-65,75	-14,95	5,00

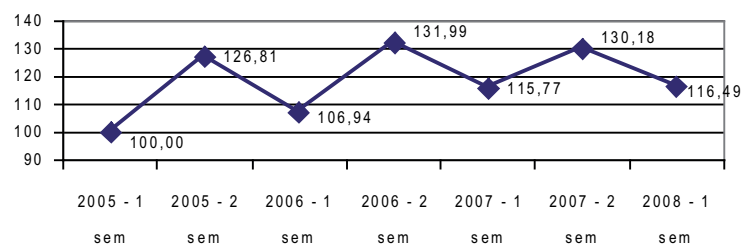
fatturato totale - totale settori - provincia di Parma



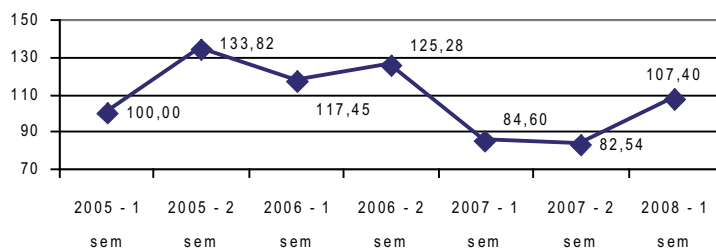
fatturato interno - totale settori - provincia di Parma



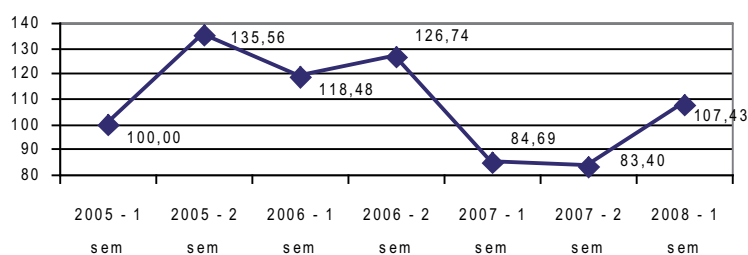
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Parma



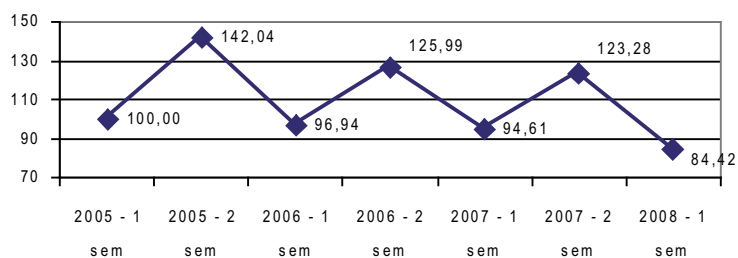
Investimenti totali - totale settori - provincia di Parma



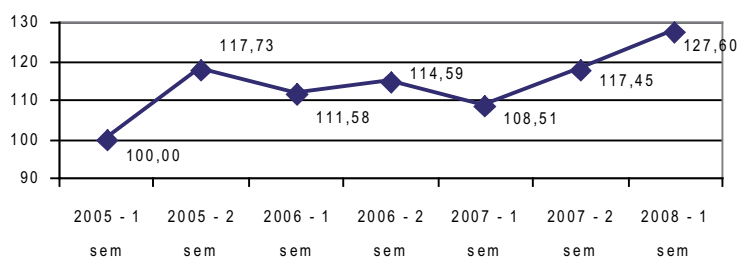
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Parma



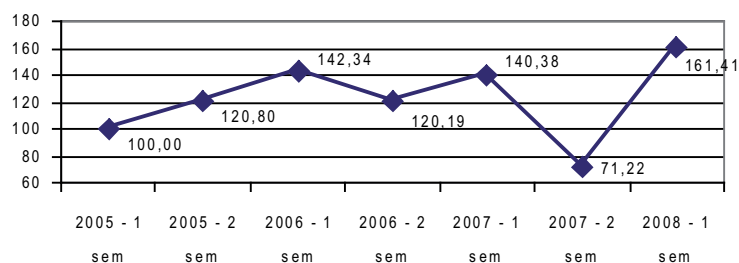
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Parma



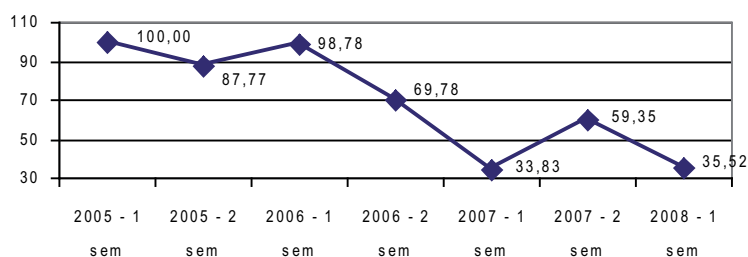
spese consumi - totale settori - provincia di Parma



spesa formazione - totale settori - provincia di Parma



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Parma



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Parma	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100,00	114,75	115,10	121,52	130,08	128,88	131,66
legno mobile	100,00	117,84	102,47	106,26	106,68	110,60	107,47
sistema moda	100,00	115,28	87,98	119,85	110,62	104,80	113,54
alimentari	100,00	121,29	111,19	121,50	116,43	112,93	86,32
manifatturiero	100,00	116,70	112,44	120,41	124,31	122,74	117,53
Servizi F.P.	100,00	97,58	99,19	103,04	104,25	94,50	85,34
trasporti	100,00	103,83	100,80	112,87	102,16	114,03	112,54
riparazione veicoli	100,00	105,03	102,43	101,20	91,95	97,75	100,02
costruzioni	100,00	163,07	92,57	148,03	96,01	144,95	101,12
non manifatturiero	100,00	138,10	96,07	131,32	97,54	128,77	102,44
Totale	100,00	127,08	104,50	125,70	111,32	125,66	110,21

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Parma	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	15,10	5,91	13,01	6,05	1,22
legno mobile	2,47	-9,83	4,11	4,09	0,74
sistema moda	-12,02	3,96	25,73	-12,56	2,64
alimentari	11,19	0,17	4,71	-7,05	-25,86
manifatturiero	12,44	3,18	10,56	1,94	-5,46
Servizi F.P.	-0,81	5,59	5,10	-8,29	-18,14
trasporti	0,80	8,70	1,35	1,03	10,16
riparazione veicoli	2,43	-3,65	-10,24	-3,41	8,78
costruzioni	-7,43	-9,22	3,72	-2,08	5,32
non manifatturiero	-3,93	-4,91	1,53	-1,95	5,03
Totale	4,50	-1,09	6,53	-0,03	-1,00

Nella prima metà del 2008 i dati relativi al fatturato per settore della provincia di Parma mostrano una differenziazione marcata: mentre si osserva un deciso rallentamento del ritmo di crescita delle attività manifatturiere imputabile principalmente alle diffi-

coltà degli Alimentari, gli indicatori tendenziali riferiti al fatturato delle attività non manifatturiere registrano aumenti significativi, fatta eccezione per il settore dei servizi alle famiglie e alle persone.

PROVINCIA DI PIACENZA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

La prima metà del 2008 coincide con un significativo aumento tendenziale del fatturato, aumento che risulta di intensità maggiore rispetto a tutti i semestri finora considerati.

Continuano anche a crescere le risorse destinate agli investimenti, il cui ammontare raggiunge nel primo semestre 2008 un nuovo picco, sensibilmente più elevato dei valori toccati in precedenza.

La prima metà del 2008 è caratterizzata anche da un aumento tendenziale di tutte le componenti di costo (rilevante risulta quello della spesa da retribuzioni, dovuto al basso ammontare del primo semestre 2007: il livello delle spese per retribuzioni, difatti, si riporta nel primo semestre 2008 sui valori generalmente toccati nel corso di ogni primo semestre d'anno).

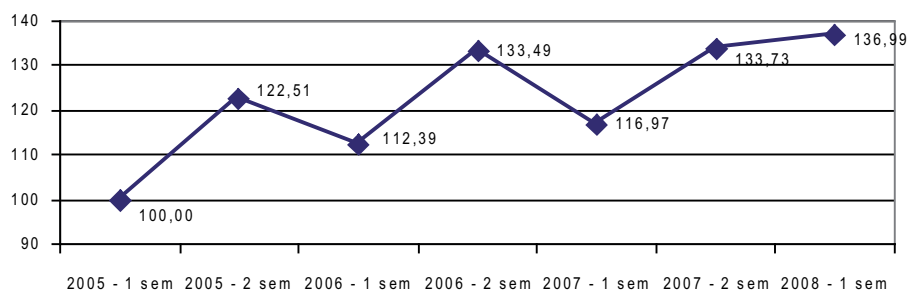
Numeri indice (2005 I sem.=100)

PC	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	122,51	112,39	133,49	116,97	133,73	136,99
Fatturato interno	100,00	121,57	112,43	133,05	116,48	131,73	136,33
Fatturato conto terzi	100,00	123,40	114,49	135,52	119,88	138,80	134,47
Investimenti totali	100,00	154,45	168,97	120,92	225,43	150,06	259,94
Inv. Imm. Mat	100,00	154,70	170,43	121,41	225,76	149,25	261,74
Spesa retribuzioni	100,00	134,04	101,13	127,79	60,42	95,54	95,84
Spesa consumi	100,00	111,36	112,03	107,83	116,15	134,23	139,55
Spesa assicurazioni	100,00	105,82	96,96	80,78	50,29	51,49	54,60

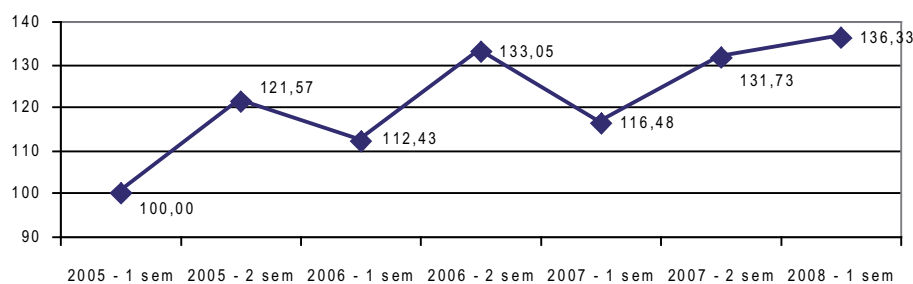
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

PC	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	12,39	8,96	4,07	0,18	17,12
Fatturato interno	12,43	9,44	3,60	-0,99	17,04
Fatturato conto terzi	14,49	9,82	4,71	2,42	12,17
Investimenti totali	68,97	-21,71	33,41	24,10	15,31
InvImm Mat	70,43	-21,52	32,46	22,93	15,94
Spesa retribuzioni	1,13	-4,66	-40,26	-25,24	58,63
Spesa consumi	12,03	-3,17	3,67	24,48	20,16
Spesa assicurazioni	-3,04	-23,66	-48,14	-36,26	8,59

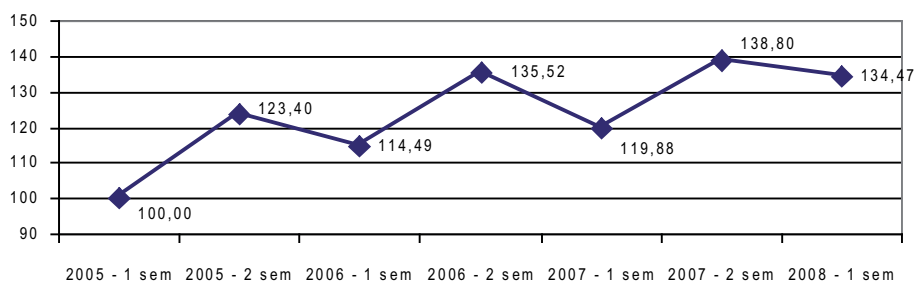
fatturato totale - totale settori - provincia di Piacenza



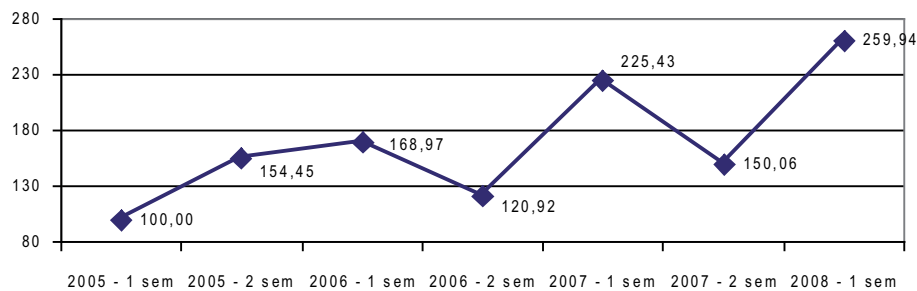
fatturato interno - totale settori - provincia di Piacenza



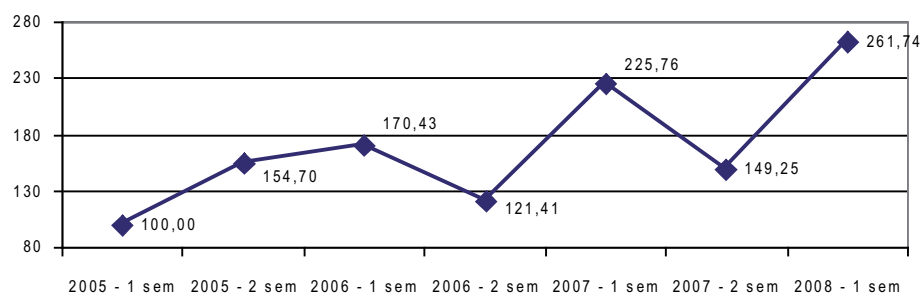
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Piacenza



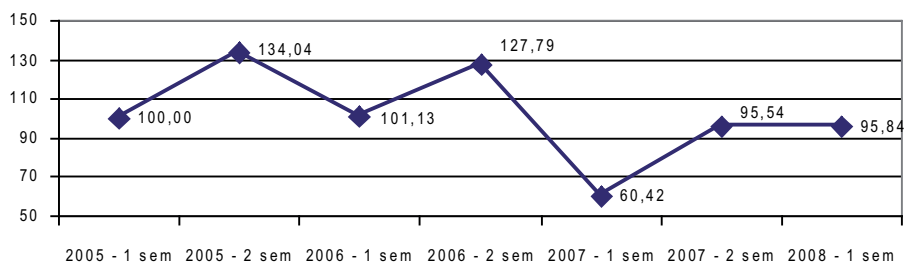
investimenti totali - totale settori - provincia di Piacenza



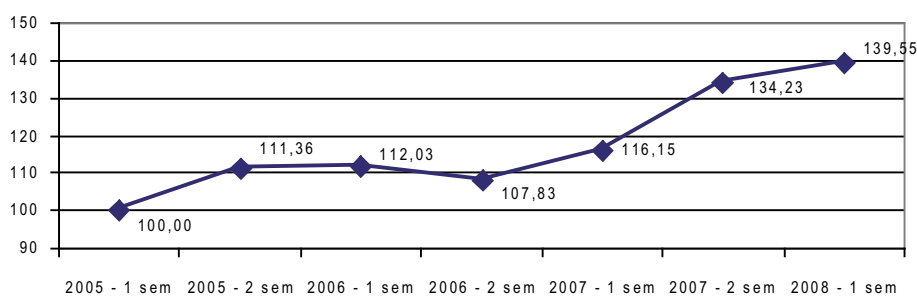
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Piacenza



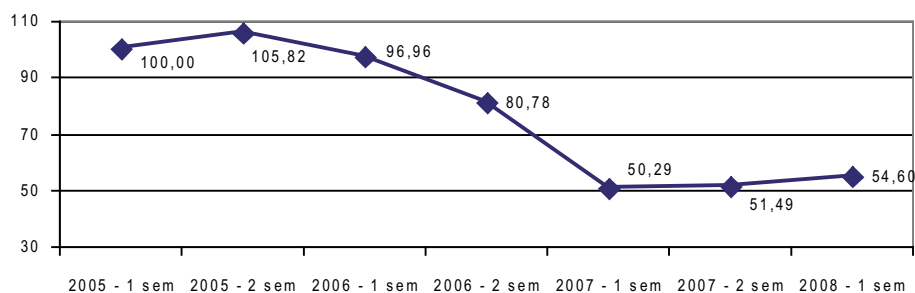
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Piacenza



spese consumi - totale settori - provincia di Piacenza



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Piacenza



fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100,00	103,00	103,20	125,90	115,55	120,28	134,55
legno mobile	100,00	104,57	99,84	99,43	124,31	128,61	114,32
sistema moda	100,00	121,48	101,42	131,47	116,88	123,12	112,41
alimentari	100,00	98,10	95,79	106,14	102,11	99,10	89,17
manifatturiero	100,00	103,12	101,95	121,69	114,50	118,26	126,55
Servizi F P	100,00	105,29	89,37	95,03	96,11	106,21	109,58
trasporti	100,00	114,28	109,09	115,07	116,87	141,94	150,40
riparazione veicoli	100,00		104,24				
costruzioni	100,00	151,05	131,71	166,39	123,70	157,35	153,49
non manifatturiero	100,00	136,26	119,79	141,86	118,72	144,69	144,38
Totale	100,00	122,51	112,39	133,49	116,97	133,73	136,99

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Piacenza</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	3,20	22,24	11,97	-4,46	16,44
legno mobile	-0,16	-4,92	24,51	29,36	-8,04
sistema moda	1,42	8,23	15,24	-6,35	-3,83
alimentari	-4,21	8,20	6,59	-6,63	-12,67
manifatturiero	1,95	18,01	12,30	-2,82	10,53
Servizi F.P	-10,63	-9,74	7,54	11,76	14,02
trasporti	9,09	0,69	7,13	23,36	28,70
riparazione veicoli	4,24				
costruzioni	31,71	10,15	-6,09	-5,43	24,08
non manifatturiero	19,79	4,11	-0,90	2,00	21,62
Totale	12,39	8,96	4,07	0,18	17,12

I dati relativi al fatturato per settore delle imprese piacentine mostrano variazioni tendenziali positive più marcate per i settori non manifatturieri. Tra le atti-

vità manifatturiere è la meccanica a trainare: per tutti gli altri settori produttivi la variazione tendenziale del fatturato è negativa.

PROVINCIA DI RAVENNA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nel primo semestre 2008 prosegue la diminuzione congiunturale e tendenziale del fatturato registrata nella seconda metà del 2007. La novità del 2008 riguarda l'arrestarsi del trend positivo e di crescita rilevato per la componente del fatturato realizzata in conto terzi.

Gli investimenti restano ai livelli del semestre prece-

dente ma risultano decrescenti rispetto allo stesso semestre dell'anno prima.

Invece, al calo in termini congiunturali della spesa da retribuzioni corrisponde un incremento in termini tendenziali di tale voce di spesa che accelera il suo ritmo di crescita. Crescono sia in termini congiunturali che tendenziali le spese per i consumi.

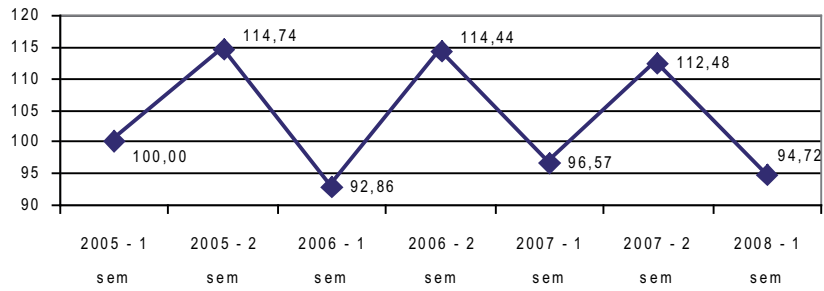
Numeri indice (2005 I sem. =100)

RA	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	114,74	92,86	114,44	96,57	112,48	94,72
Fatturato interno	100,00	115,10	91,28	113,66	94,93	113,09	95,41
Fatturato conto terzi	100,00	118,25	100,09	121,46	106,31	126,63	102,71
Investimenti totali	100,00	121,48	78,44	69,85	93,32	87,12	86,73
Inv. Imm. Mat	100,00	125,02	81,04	70,79	93,84	89,24	89,32
Spesa retribuzioni	100,00	131,87	88,98	109,69	82,93	111,23	88,04
Spesa consumi	100,00	116,27	104,67	108,43	96,71	112,17	114,45
Spesa formazioni	100,00		55,60	71,10	90,25	78,94	92,24
Spesa assicurazioni	100,00	86,49	89,44	75,61	51,14	57,41	46,54

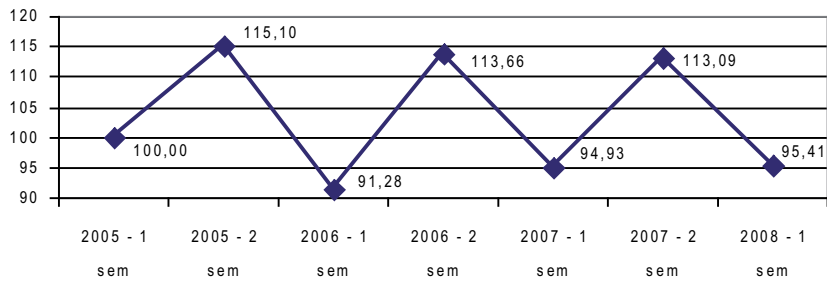
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Ravenna	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	-7,14	-0,26	3,99	-1,72	-1,92
Fatturato interno	-8,72	-1,25	4	-0,51	0,51
Fatturato conto terzi	0,09	2,72	6,21	4,25	-3,39
Investimenti totali	-21,56	-42,5	18,96	24,72	-7,06
Inv Imm Mat	-18,96	-43,37	15,79	26,05	-4,82
Spesa retribuzioni	-11,02	-16,82	-6,8	1,4	6,17
Spesa consumi	4,67	-6,75	-7,6	3,45	18,34
Spesa formazione	-44,4		62,32	11,02	2,21
Spesa assicurazioni	-10,56	-12,59	-42,82	-24,07	-9,01

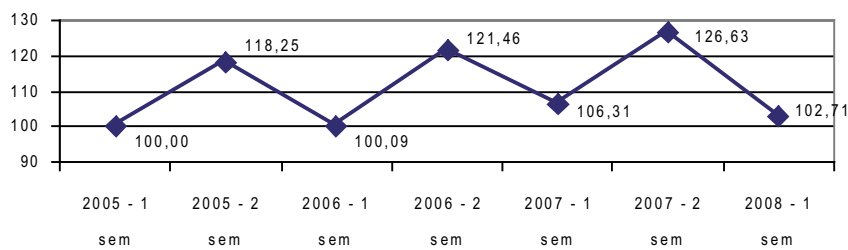
fatturato totale - totale settori - provincia di Ravenna



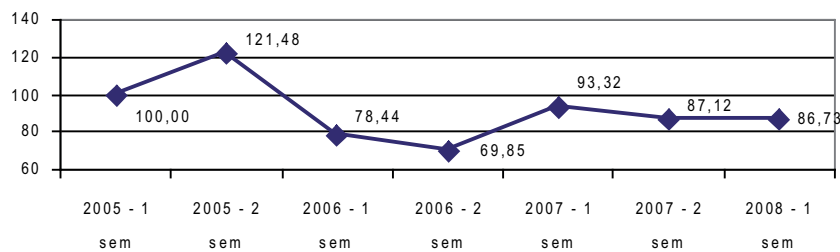
fatturato interno - totale settori - provincia di Ravenna



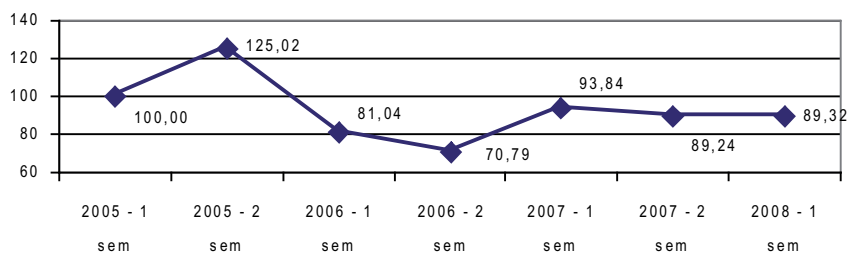
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Ravenna



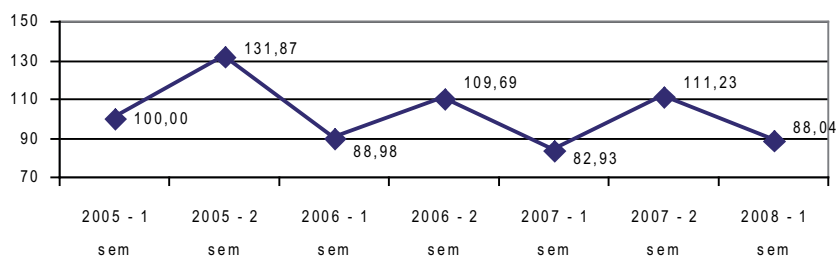
investimenti totali - totale settori - provincia di Ravenna



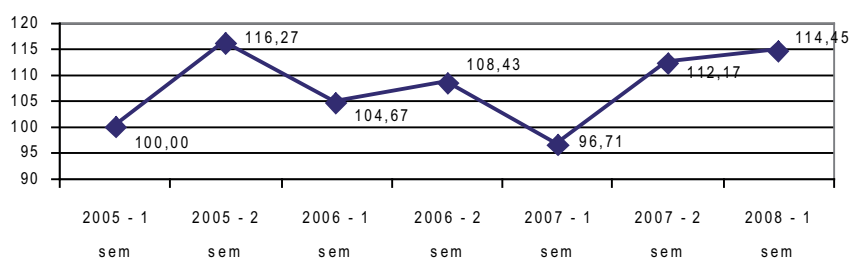
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Ravenna



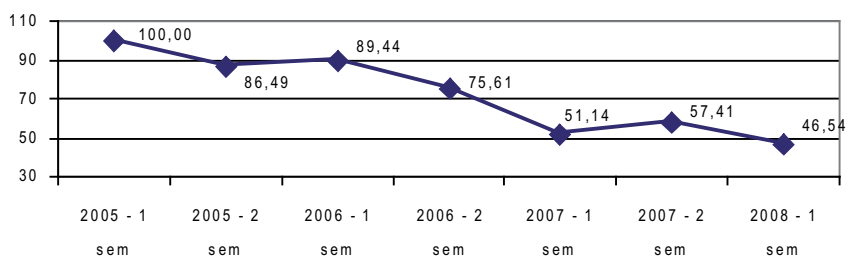
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Ravenna



spesa consumi - totale settori - provincia di Ravenna



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Ravenna



fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Ravenna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100,00	99,07	86,54	97,48	99,02	109,01	101,09
legno mobile	100,00	129,43		126,53	104,18	135,08	112,37
sistema moda	100,00	87,33	114,72	95,65	110,33	71,43	85,55
alimentari	100,00	111,66	71,09	82,64	73,08	76,87	67,59
manifatturiero	100,00	101,42	88,58	95,88	95,87	99,12	93,18
Servizi F.P.	100,00	111,02	97,80	110,98	107,01	117,98	106,44
trasporti	100,00	116,38	99,45	114,25	98,06	110,85	97,35
riparazione veicoli	100,00	90,82	93,97	82,84	110,94	93,68	108,23
costruzioni	100,00	131,85	92,42	139,11	92,12	129,31	90,47
non manifatturiero	100,00	121,33	94,98	123,63	96,91	119,09	95,48
Totale	100,00	114,74	92,86	114,44	96,57	112,48	94,72

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ravenna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	-13,46	-1,6	14,42	11,82	2,08
legno mobile		-2,24		6,76	7,86
sistema moda	14,72	9,52	-3,82	-25,32	-22,47
alimentari	-28,91	-25,99	2,79	-6,97	-7,51
manifatturiero	-11,42	-5,46	8,24	3,38	-2,81
Servizi F.P.	-2,2	-0,04	9,42	6,32	-0,53
trasporti	-0,55	-1,83	-1,4	-2,97	-0,72
riparazione veicoli	-6,03	-8,79	18,07	13,1	-2,45
costruzioni	-7,58	5,5	-0,33	-7,04	-1,79
non manifatturiero	-5,02	1,9	2,03	-3,67	-1,48
Totale	-7,14	-0,26	3,99	-1,72	-1,92

L'analisi del fatturato per settore rileva una fase di rallentamento generalizzata a quasi tutti i settori del sistema economico produttivo provinciale. Fanno eccezione il settore del legno - mobile che in termini tendenziali registra una crescita del 7,86% e il settore

metalmeccanico dove invece si rileva una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno prima ma un significativo rallentamento della crescita rispetto a quella rilevata nei due semestri precedenti.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nel primo semestre del 2008 oltre a confermarsi la dinamica in diminuzione del fatturato complessivo sia in termini congiunturali che tendenziali si registra anche una significativa diminuzione del fatturato in conto terzi che nei semestri passati presentava una dinamica positiva ma che evidenziava già segnali di rallentamento del ritmo di crescita.

Risulta inoltre particolarmente brusca la frenata del

livello degli investimenti che raggiunge valori minimi rispetto alle osservazioni finora effettuate e che registra una diminuzione in termini tendenziali superiore al 30%.

Prosegue il trend tendenziale in diminuzione della spesa da retribuzioni mentre, dopo semestri in diminuzione, risultano in deciso aumento le altre voci di costo, in particolare le spese da consumi.

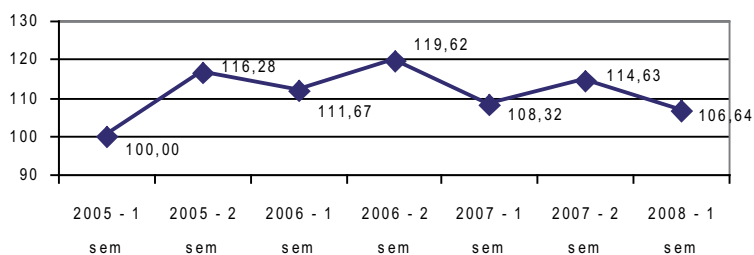
Numeri indice (2005 I sem. =100)

RE	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	116,28	111,67	119,62	108,32	114,63	106,64
Fatturato interno	100,00	117,45	111,49	120,41	108,67	115,85	107,06
Fatturato conto terzi	100,00	115,75	99,81	116,33	110,58	117,44	101,21
Investimenti totali	100,00	100,06	61,29	77,19	70,56	82,14	49,08
Inv. Imm. Mat	100,00	100,69	61,90	77,91	70,98	81,85	49,22
Spesa retribuzioni	100,00	146,06	110,77	145,71	80,93	126,98	72,13
Spesa consumi	100,00	112,80	105,61	109,88	98,11	108,06	113,00
Spesa formazione	100,00	78,10	104,80			146,09	138,11
Spesa assicurazioni	100,00	87,38	92,74	71,07	45,09	40,65	48,17

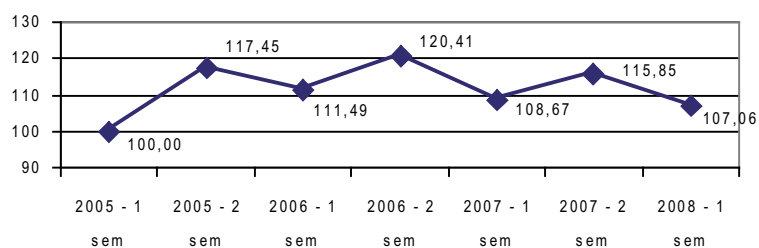
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

RE	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	11,67	2,88	-3,00	-4,18	-1,54
Fatturato interno	11,49	2,52	-2,53	-3,79	-1,48
Fatturato conto terzi	-0,19	0,50	10,79	0,95	-8,47
Investimenti totali (*)	-38,71	-22,85	15,11	6,40	-30,44
InvImm Mat	-38,10	-22,63	14,67	5,06	-30,66
Spesa retribuzioni	10,77	-0,24	-26,94	-12,86	-10,88
Spesa consumi	5,61	-2,59	-7,10	-1,66	15,18
Spesa assicurazioni	-7,26	-18,67	-51,38	-42,80	6,83

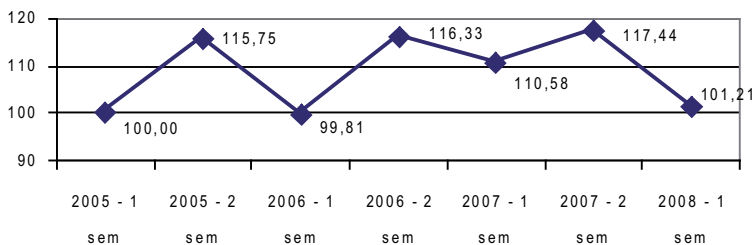
fatturato totale - totale settori - provincia di Reggio Emilia



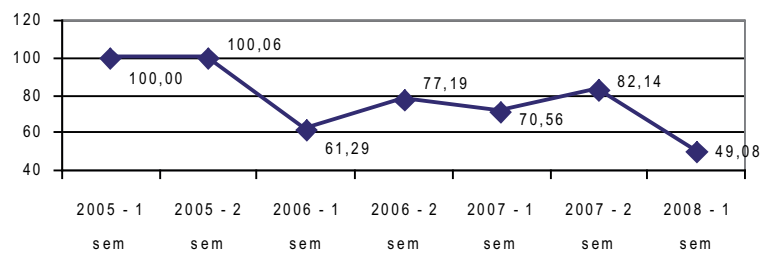
fatturato interno - totale settori - provincia di Reggio Emilia



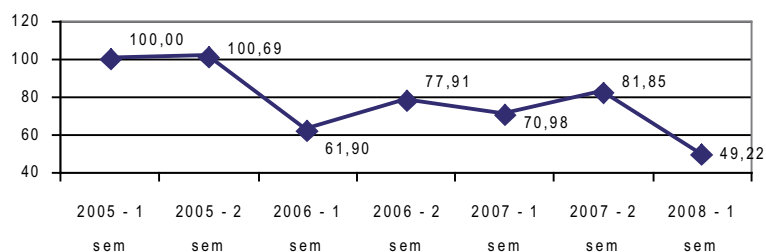
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Reggio Emilia



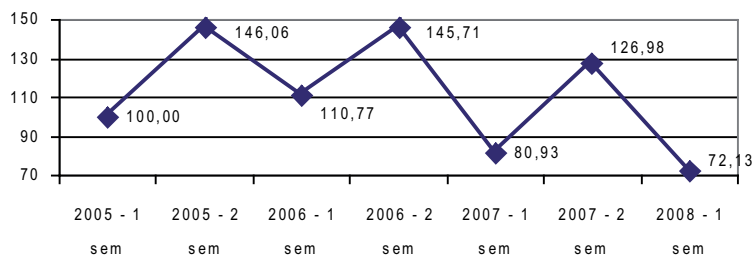
investimenti totali - totale settori - provincia di Reggio Emilia



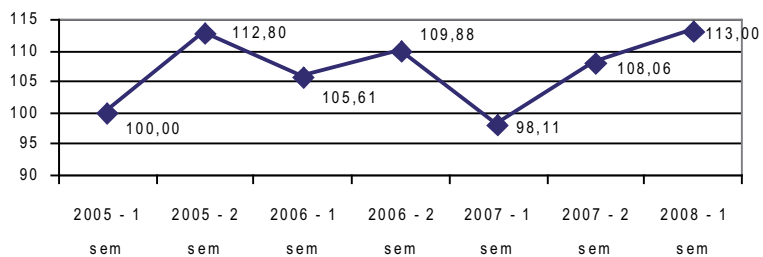
investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori - provincia di Reggio Emilia



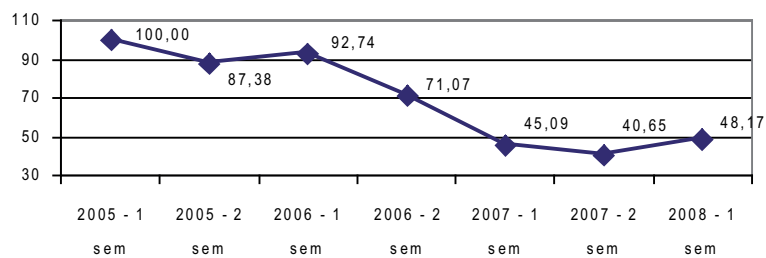
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Reggio Emilia



spesa consumi - totale settori - provincia di Reggio Emilia



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Reggio Emilia



fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - II
meccanica	100,00	101,46	107,81	98,60	105,18	106,72	107,22
legno mobile	100,00	116,97	120,43	136,43	133,02	127,61	133,18
sistema moda	100,00						89,40
alimentari	100,00	97,28	96,72	107,74	106,06	103,42	109,96
manifatturiero	100,00	104,95	110,44	105,94	108,22	113,84	107,96
Servizi F.P.	100,00	105,86	102,23	107,76	110,47	110,15	113,96
trasporti	100,00	96,20	96,69	98,69	100,53	99,80	97,30
riparazione veicoli	100,00	106,15	101,04	107,49	117,53	102,70	104,84
costruzioni	100,00	145,58	121,74	153,77	109,20	123,83	107,53
non manifatturiero	100,00	128,44	112,99	134,30	108,41	115,47	105,23
Totale	100,00	116,28	111,67	119,62	108,32	114,63	106,64

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	7,81	-2,82	-2,43	8,24	1,94
legno mobile	20,43	16,63	10,45	-6,46	0,12
sistema moda					
alimentari	-3,28	10,75	9,65	-4,01	3,67
manifatturiero	10,44	0,95	-2,01	7,45	-0,24
Servizi F.P.	2,23	1,79	8,06	2,22	3,16
trasporti	-3,31	2,58	3,97	1,13	-3,21
riparazione veicoli	1,04	1,26	16,32	-4,46	-10,80
costruzioni	21,74	5,63	-10,30	-19,47	-1,54
non manifatturiero	12,99	4,56	-4,05	-14,02	-2,94
Totale	11,67	2,88	-3,00	-4,18	-1,54

Nel primo semestre 2008 i dati relativi al fatturato per settore di attività evidenziano per il complesso del settore manifatturiero una situazione di stabilità in

termini tendenziali del fatturato, una diminuzione per le attività non manifatturiere.

PROVINCIA DI RIMINI

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Seppur con segnali di rallentamento, prosegue il trend di crescita dell'economia provinciale: la crescita del fatturato in termini tendenziali (+9,30%) continua ad interessare la componente della domanda per conto terzi (+8,95) che però non risulta più trainante

come in precedenza.

Continuano a registrare segnali di crescita, seppur a un ritmo inferiore, le spese da retribuzioni (+3,79) e quelle per consumi (+4,92) mentre si confermano orientate a un trend decrescente le spese per assicurazioni.

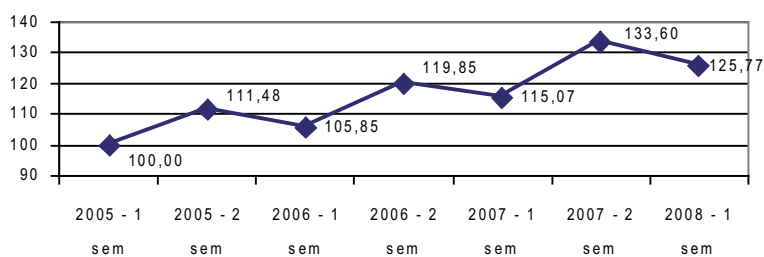
Numeri indice (2005 I sem. =100)

RM	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem
Fatturato totale	100,00	111,48	105,85	119,85	115,07	133,60	125,77
Fatturato interno	100,00	111,40	105,62	119,80	114,07	132,46	122,22
Fatturato conto terzi	100,00	108,89	98,38	116,43	114,00	134,28	124,20
Investimenti totali	100,00	64,22	80,37	73,03	60,38	104,70	
Inv. Imm. M at	100,00	63,67	80,01	73,91	60,84	105,96	
Spesa retribuzioni	100,00	143,58	106,67	134,79	99,63	147,17	103,41
Spesa consumi	100,00	117,40	107,46	100,23	100,86	110,76	105,83
Spesa formazione	100,00			47,62	115,38	124,37	118,07
Spesa assicurazioni	100,00	88,52	96,81	68,92	45,28	57,38	41,41

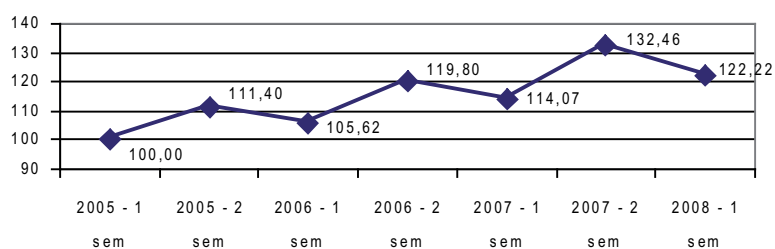
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

RM	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007	I 2008
Fatturato totale	5,85	7,51	8,71	11,47	9,30
Fatturato interno	5,62	7,55	8,00	10,56	7,15
Fatturato conto terzi	-1,62	6,93	15,87	15,33	8,95
Investimenti totali	-19,63	13,72	-24,87	43,37	
Inv. Imm. M ateriali	-19,99	16,09	-23,95	43,37	
Spesa retribuzioni	6,67	-6,12	-6,60	9,18	3,79
Spesa consumi	7,46	-14,63	-6,14	10,51	4,92
Spesa formazione				161,18	2,33
Spesa assicurazioni	-3,19	-22,15	-53,23	-16,75	-8,54

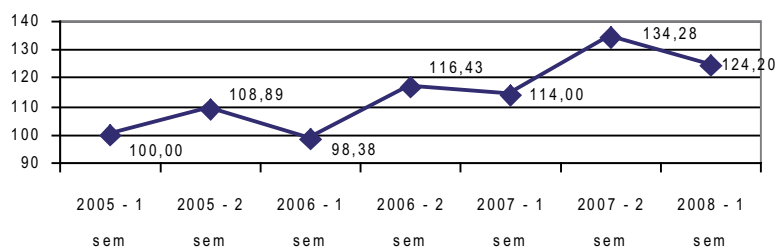
fatturato totale - totale settori - provincia di Rimini



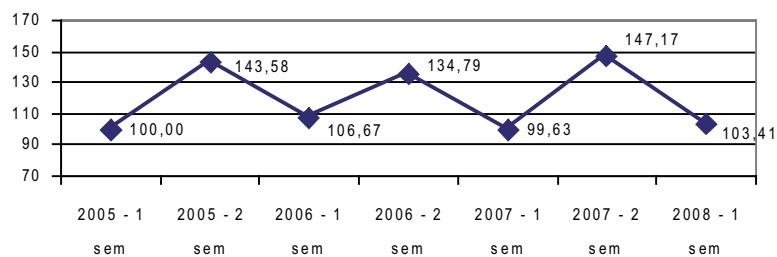
fatturato interno - totale settori - provincia di Rimini



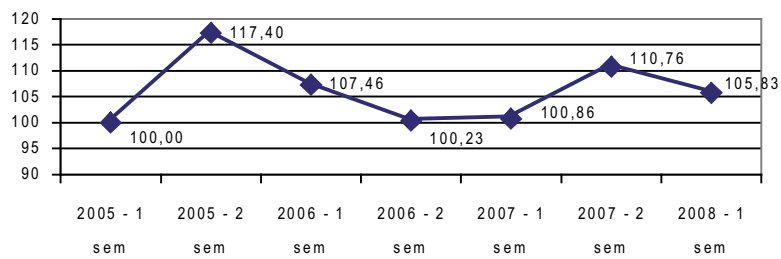
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Rimini



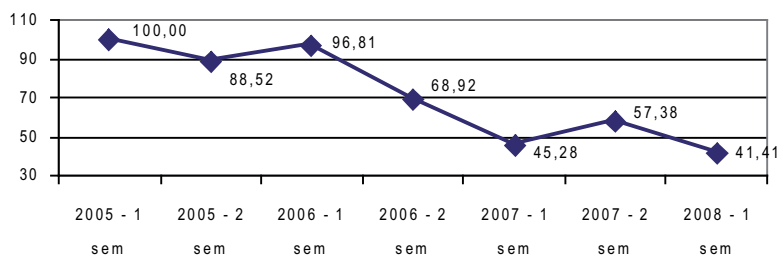
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Rimini



spesa consumi - totale settori - provincia di Rimini



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Rimini



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	100,00	83,24	94,53	89,76	114,21	125,66	144,20
legno mobile	100,00	104,11	113,20	119,48	117,04	123,89	101,31
sistema moda	100,00	104,23	121,05	114,24	130,92	117,15	123,97
alimentari	100,00	138,67	137,62	180,61	149,77	178,64	113,05
manifatturiero	100,00	93,13	103,46	104,54	119,79	130,10	134,63
servizi	100,00	123,93	110,42	120,70	112,94	123,17	113,39
trasporti	100,00	108,31	102,79	98,53	104,27	112,17	103,69
riparazione veicoli	100,00	105,67	104,46	110,14	109,93	105,50	110,60
costruzioni	100,00	148,92	112,26	165,64	114,55	162,77	128,41
non manifatturiero	100,00	128,94	108,13	134,42	110,58	136,92	117,34
Totale	100,00	111,48	105,85	119,85	115,07	133,60	125,77

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Rimini</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I
meccanica	-5,47	7,83	20,82	39,99	26,25
legno mobile	13,20	14,76	3,39	3,69	-13,44
sistema moda	21,05	9,61	8,16	2,55	-5,31
alimentari	37,62	30,24	8,82	-1,09	-24,51
manifatturiero	3,46	12,25	15,79	24,45	12,39
servizi	10,42	-2,60	2,28	2,04	0,40
trasporti	2,79	-9,03	1,45	13,84	-0,56
riparazione veicoli	4,46	4,23	5,24	-4,22	0,61
costruzioni	12,26	11,23	2,04	-1,73	12,11
non manifatturiero	8,13	4,25	2,27	1,86	6,11
Totale	5,85	7,51	8,71	11,47	9,30

L'analisi del fatturato per settore evidenzia una dinamica in rallentamento del fatturato in termini tendenziali del settore manifatturiero la cui crescita sem-

bra trainata dal solo settore metalmeccanico, mentre per il settore non manifatturiero è il fatturato delle costruzioni a sostenere in primo luogo la crescita.

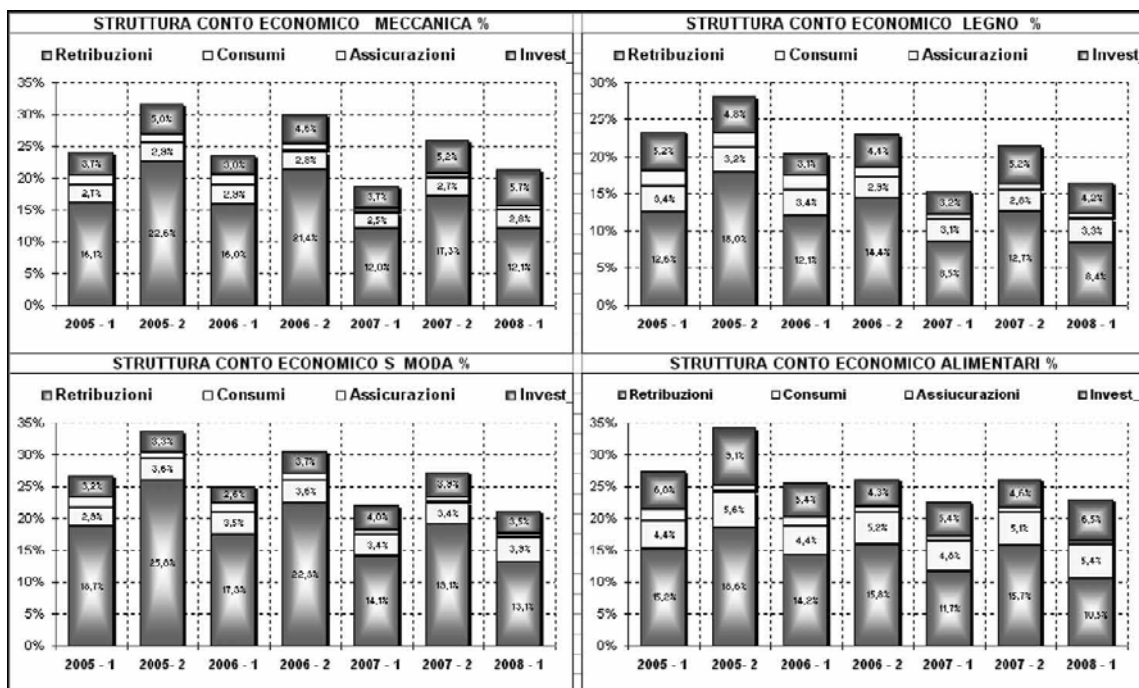
APPROFONDIMENTI TEMATICI

1. La struttura di conto economico dei settori del Made in Italy

L'analisi dell'incidenza delle principali variabili di conto economico sul Fatturato settoriale consente di comprendere meglio le scelte strategiche degli operatori economici in merito al mix di fattori produttivi impiegati. Proprio da questo punto di vista, nell'ambito dei comparti regionali esaminati, risulta netta la preminenza del ruolo del fattore "Lavoro". Ciò indica il

rilievo che assume per le piccole imprese la dinamica del costo del lavoro. La "Spesa per le retribuzioni" rappresenta, infatti, mediamente una quota pari a circa il 14% dei ricavi. Il peso del costo del personale, dipende non solo dalla pressione fiscale e contributiva, relativamente elevata, ma anche dall'elevato livello di retribuzione media registrata nei settori in esame che spesso tendono a ricorrere a personale qualificato e specializzato (grafico 1).

Grafico 1 - Incidenza delle principali variabili economiche rispetto al Fatturato totale dei comparti del "Made in Italy" della regione Emilia Romagna (primo semestre 2008)



Fonte: ns. elaborazione su dati centro Studi SISTEMA

Per quanto attiene all'altro fattore produttivo, gli "Investimenti", dal grafico 3 si ricava che nel "Sistema moda" la quota di tale voce rispetto al fatturato totale risulta significativamente inferiore a quella che si registra negli altri settori produttivi. Tra questi, negli "Alimentari" si registra l'incidenza relativamente maggiore.

La necessità di conseguire economie di scala al fine di ridurre i costi (quando essi costituiscano la principale leva competitiva) oppure la strategia di aumento

della qualità produttiva effettiva (con l'accuratezza delle lavorazioni e la complessità del prodotto) o percepita (tramite la promozione commerciale), sono i fattori che inducono le imprese ad innalzare significativamente il livello degli investimenti.

In generale, è possibile affermare che la scarsa propensione agli investimenti, nel breve - medio periodo, dipende prevalentemente dalle difficoltà legate all'instabilità dei mercati, ed alla situazione d'incertezza che caratterizzano l'economia mondiale che

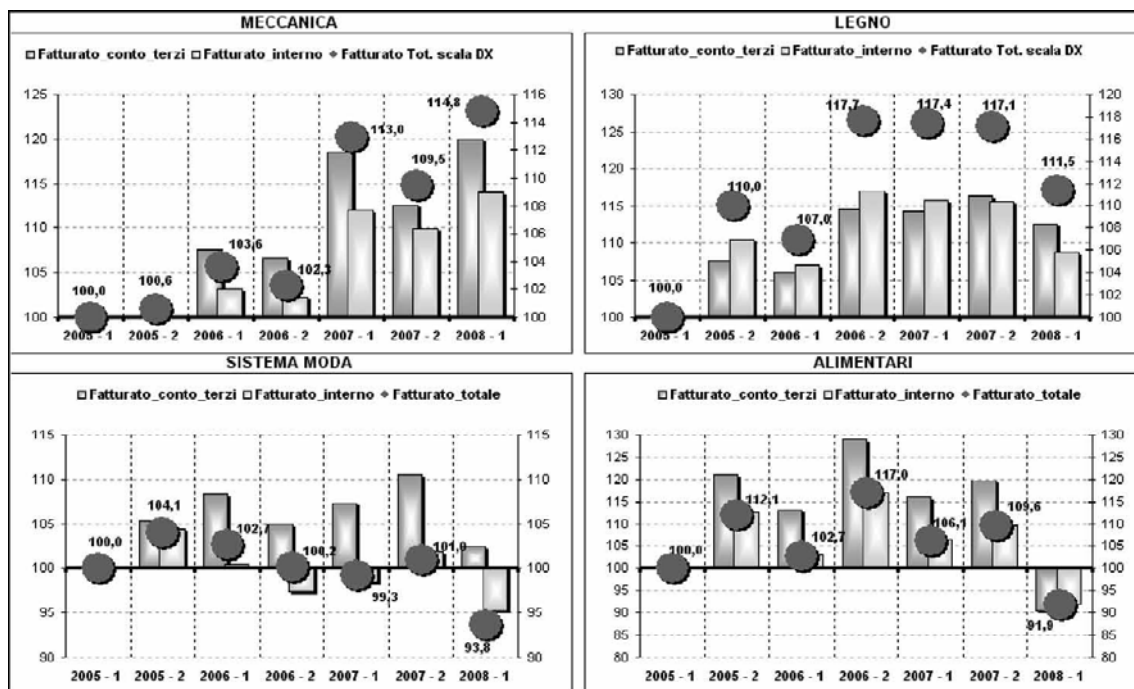
inducono le imprese ad una particolare cautela nell'effettuare nuovi investimenti.

2. La dinamica della domanda e dell'offerta dei settori del Made in Italy

La debolezza dell'economia mondiale nell'anno in corso e le incertezze delle prospettive future sembrano non aver influito negativamente sul comparto della "Meccanica", che assume un ruolo centrale nell'ambito del sistema economico regionale.

Quest'ultimo, infatti, ha registrato nel primo semestre del 2008 un incremento dell'indice del Fatturato totale a 5,3 punti rispetto al semestre precedente. Tale risultato, è spiegato sia dalla dinamica del Fatturato interno, che ha segnato un parallelo incremento di circa 4 punti indice, che dalle esportazioni che probabilmente hanno fornito un contributo positivo in virtù della propensione all'export relativamente elevata del comparto stesso (grafico 2).

Grafico 2 - Dinamica della domanda e dell'offerta nei comparti del "Made in Italy" della regione Emilia Romagna (periodo 2005 - 2008 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)



Fonte: ns. elaborazione su dati centro Studi SISTEMA

A tale riguardo, è opportuno ricordare che nel prossimo futuro diversi fattori potranno concorrere a determinare una certa cautela nell'acquisto di beni d'investimento, tra i quali basterà ricordare l'andamento dei mercati e dell'inflazione e l'accresciuta incertezza sulle prospettive del ciclo economico.

In base alle tendenze emerse nel corso del periodo analizzato, si ricava che il comparto del "Legno-mobiliare" ha registrato una flessione del fatturato rispetto ai semestri precedenti. Ciò dipende anche dal rallentamento macroeconomico che penalizza i consumi di beni intermedi. Infine, sia il comparto della "Moda"

che quello degli "Alimentari" nel primo semestre del 2008 hanno registrato un forte decremento del fatturato dovuto al rallentamento della domanda interna.

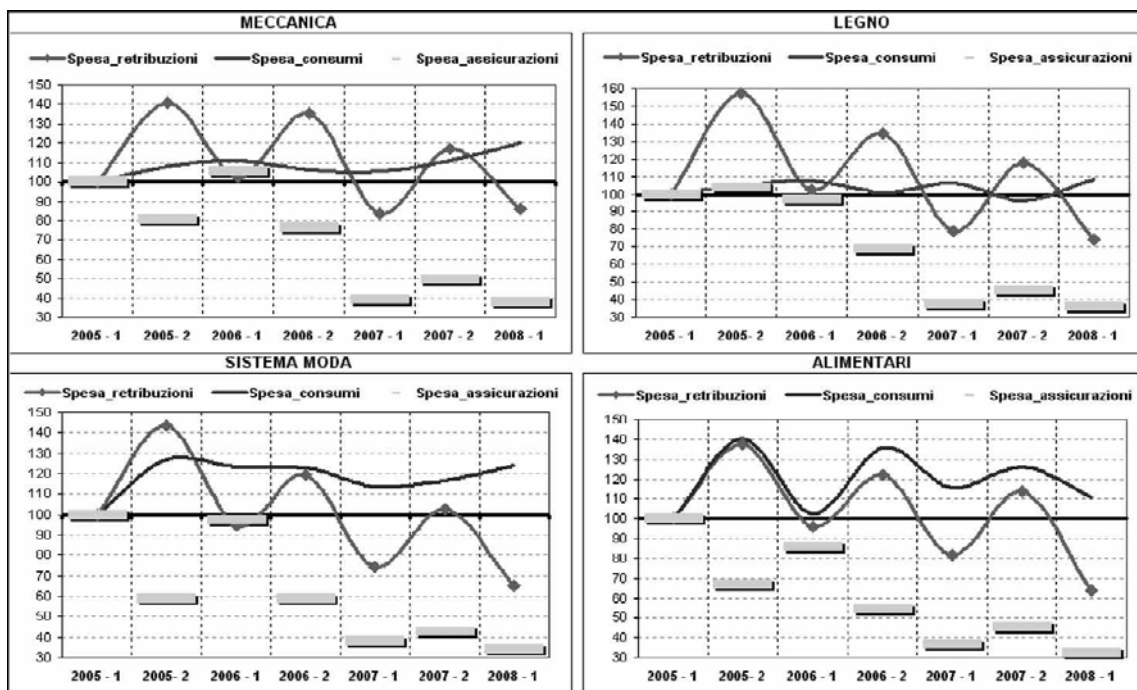
3. La dinamica dei costi di produzione dei settori del Made in Italy

Sul versante dei costi di produzione l'analisi tendenziale evidenzia un progressivo decremento dell'indice riguardante la "Spesa per assicurazioni", infatti, il primo semestre del 2008 si è chiuso con una generale flessione di questa voce di costo. Tale risultato, è probabilmente da ricollegare ad una tendenziale

flessione dei prezzi dovuta all'accresciuta concorrenza nel mercato delle assicurazioni in seguito ai recenti interventi dell'Autorità antitrust. Le "Spese per con-

sumi", nella generalità dei comparti analizzati hanno sperimentato un andamento costante o caratterizzato da un tendenziale incremento, grafico 3

Grafico 3 - Dinamica dei "Costi di produzione" dei comparti del "Made in Italy" della regione Emilia Romagna (periodo 2005 - 2008 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)



Fonte: ns. elaborazione su dati centro Studi SISTEMA

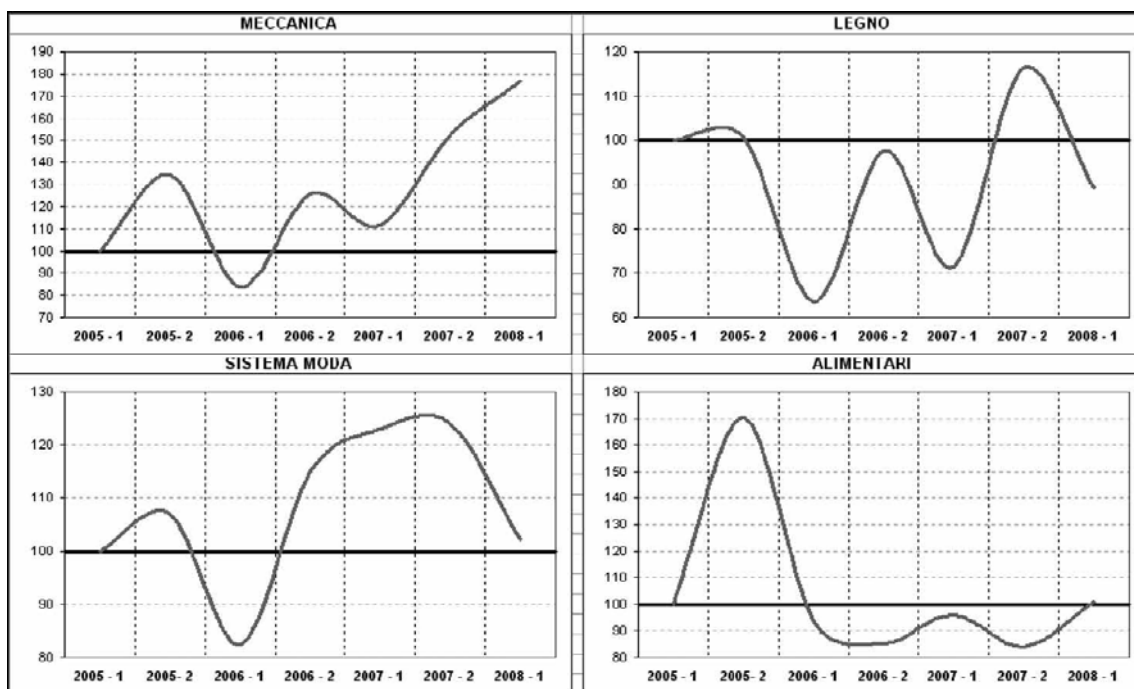
Quanto detto, potrebbe segnalare una riduzione dei livelli di efficienza connessi all'utilizzo delle risorse produttive, ciò sembra essere tanto più vero in ragione del rallentamento del fatturato. In particolare, nel comparto degli "Alimentari", l'andamento dell'indicatore in esame segue l'evoluzione del fatturato e ciò induce ad ipotizzare una certa "lentezza" nell'introduzione di innovazioni di processo volte a recuperare efficienza nel settore. L'inclinazione verso il basso e le oscillazioni che caratterizzano l'indice concernente la "Spesa per retribuzioni" potrebbero segnalare il diffondersi della tendenza a far ricorso a forme di lavoro atipiche allo scopo di rendere quanto più variabile possibile la struttura dei

costi di produzione e a perseguire un più basso costo del lavoro rispetto a quello del capitale.

4. La dinamica degli investimenti dei settori del Made in Italy

Com'è noto, il totale delle risorse disponibili all'interno di un'industria può essere utilizzato per coprire i costi correnti oppure impiegato per realizzare nuovi investimenti, allo scopo di incrementare la capacità produttiva a disposizione del sistema per il futuro. L'andamento degli investimenti è dunque una variabile importante per valutare la capacità di crescita futura dei comparti di attività economica considerati.

Grafico 4 - Dinamica degli "Investimenti totali" dei comparti del "Made in Italy" della regione Emilia Romagna (periodo 2005 - 2008 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)



Fonte: ns. elaborazione su dati centro Studi SISTEMA

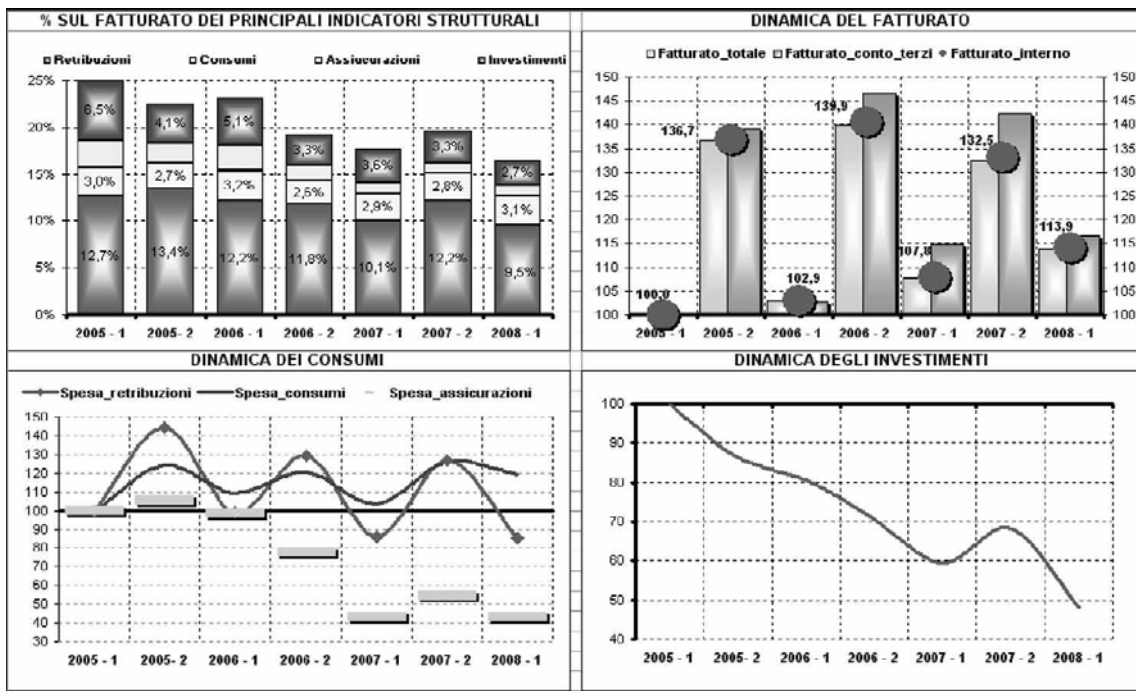
Dalla lettura del grafico 4, emerge una forte discordanza tra i diversi settori nell'andamento degli investimenti che induce qualche perplessità sulle possibilità di crescita del settore manifatturiero regionale. Nell'ultimo semestre considerato, infatti, la dinamica degli investimenti si caratterizza per una buona vivacità rispetto alla crescita del costo del lavoro solo per il comparto della "Meccanica". Il comparto del "Legno" e quello del "Sistema moda" registrano una contemporanea flessione degli investimenti rispetto al semestre precedente. La performance di tali comparti sembra, dunque, maggiormente legata all'evoluzione del ciclo economico che, se dovesse permanere nella fase negativa, potrebbe generare un ulteriore peggioramento dei risultati economici conseguiti. Infine,

è opportuno evidenziare che nel primo semestre del 2008 la dinamica degli investimenti nel comparto degli "Alimentari" segna un'inversione di tendenza riportandosi ai livelli del medesimo semestre del 2005.

5. Il settore delle costruzioni: dinamica delle principali variabili economiche

L'analisi congiunturale, evidenzia che nell'ambito del settore delle "Costruzioni" la quota degli investimenti ha registrato una flessione. Tale risultato, è da ricollegare molto probabilmente allo scenario macroeconomico in rallentamento che induce gli operatori del comparto ad assumere atteggiamenti prudentziali nell'impiego dei fattori produttivi. Un analogo discorso può farsi dal punto di vista tendenziale (grafico 5).

Grafico 5 - Dinamica delle principali variabili economiche del settore delle "Costruzioni" della regione Emilia Romagna (periodo 2005 - 2008 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)



Fonte: ns. elaborazione su dati centro Studi SISTEMA

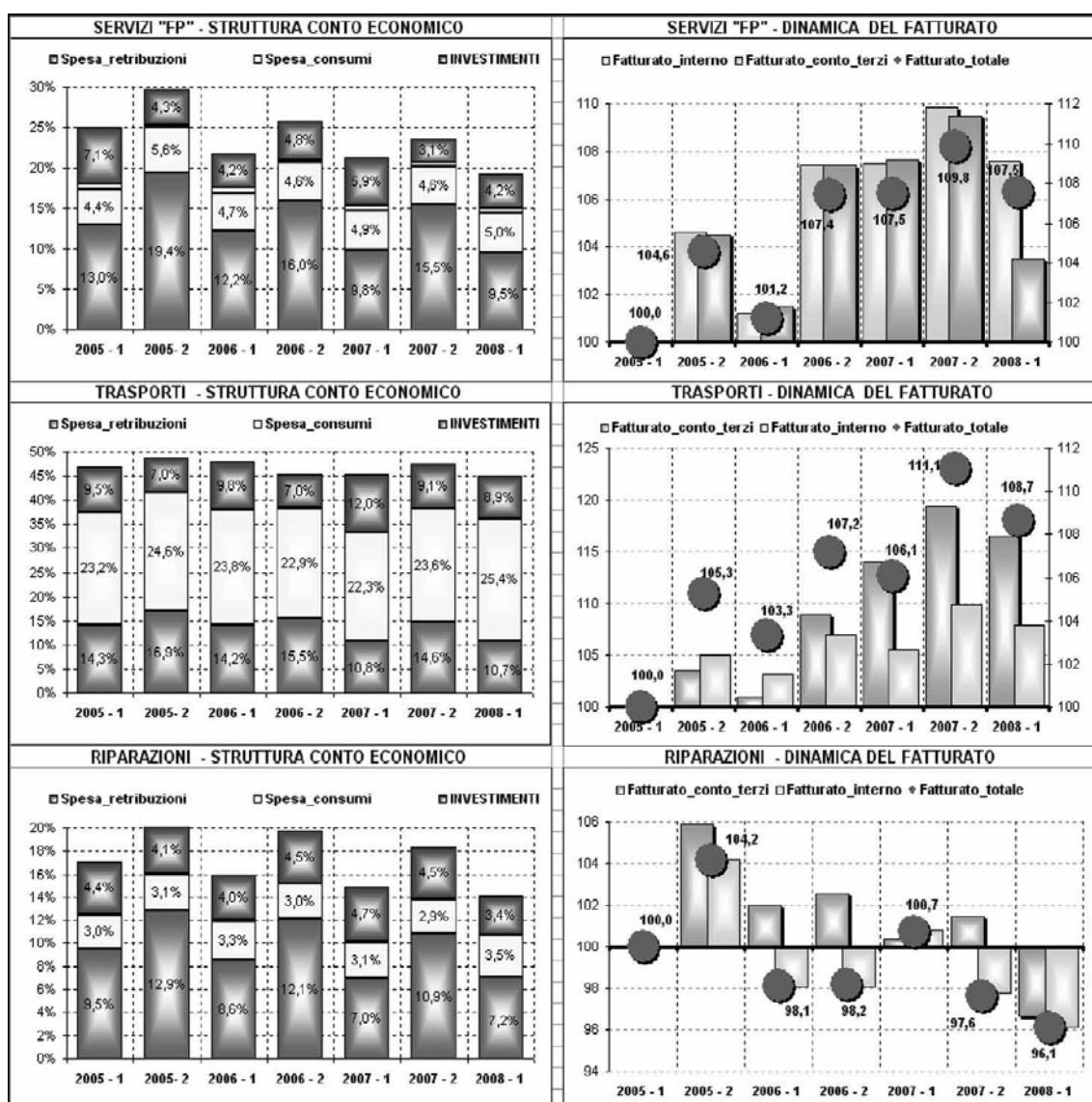
La dinamica dei costi di produzione dipende, in buona parte, dall'evoluzione del fatturato. Si consideri, infatti, che nell'ultimo semestre analizzato il relativo indice ha subito una riduzione di circa 20 punti rispetto al semestre immediatamente precedente. In termini tendenziali, tuttavia, il medesimo indice segna un incremento di circa 6 punti. Il fenomeno appena descritto si inserisce nell'ambito delle fluttuazioni cicliche del settore che vedono il primo semestre registrare una netta riduzione dei livelli di attività rispetto al secondo semestre a riprova dell'estrema sensibilità rispetto all'andamento generale dell'economia.

E' opportuno notare, infine, la costante riduzione degli investimenti che desta non poche preoccupazioni circa le possibilità di crescita future del settore.

6. Settori dei servizi: dinamica della composizione del conto economico

Dal punto di vista congiunturale, i settori del "terziario" considerati nel loro complesso registrano nel primo semestre del 2008 una sostanziale stabilità sotto il profilo della quota di risorse disponibili destinata agli investimenti (è in crescita nei servizi alle famiglie e alle persone, stabile nei trasporti e in calo nelle riparazioni veicoli).

Grafico 6 - Dinamica della "Composizione del conto economico" dei settori "Terziari" della regione Emilia Romagna (periodo 2005 - 2008 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)

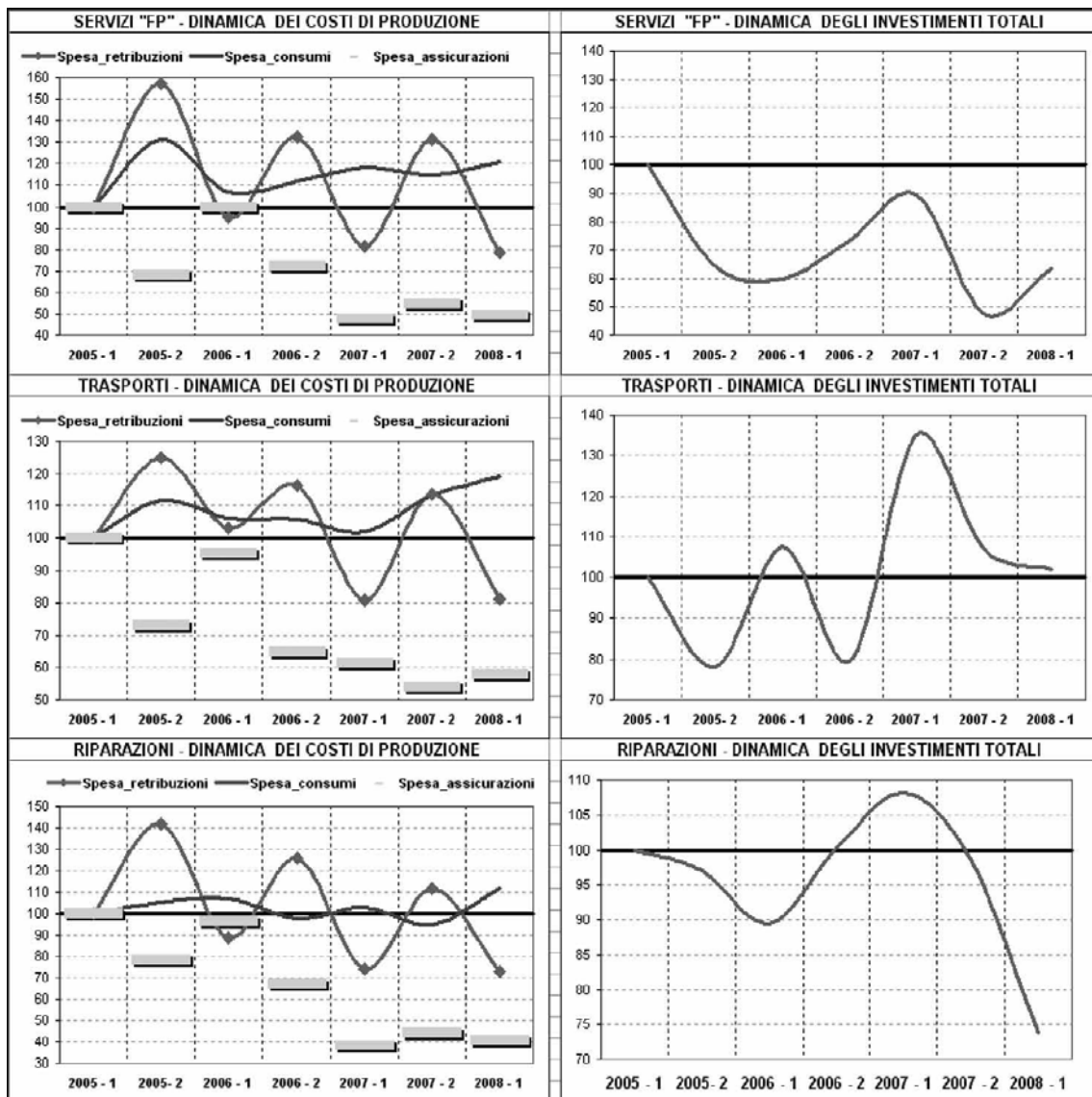


Per quanto attiene al fatturato, si registra una generale flessione del corrispondente indice che appare particolarmente intensa nel settore delle riparazioni che sembra essere il più colpito dal generale rallentamento dell'economia.

7. Settori dei servizi: costi di produzione e investimenti

Sul versante dei costi di produzione l'analisi congiunturale e tendenziale palesa, come già visto, un decremento dell'indice riguardante la "Spesa per assicurazioni"; infatti, il primo semestre del 2008 si è chiuso con una generale flessione di questa voce di costo.

Grafico 7 - Dinamica dei "Costi di produzione" e degli "Investimenti" dei settori "Terziari" della regione Emilia Romagna (periodo 2005 - 2008 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)



L'indice relativo alla "Spesa per consumi", registra nel primo semestre del 2008 un generale incremento rispetto al semestre immediatamente precedente, confermato anche dall'analisi tendenziale. Quanto detto, probabilmente deve ricondursi alla propen-

sione all'investimento relativamente bassa che sembra caratterizzare il terziario durante l'intero periodo in analisi e che penalizza la possibilità di recuperare efficienza nell'impiego delle risorse disponibili.

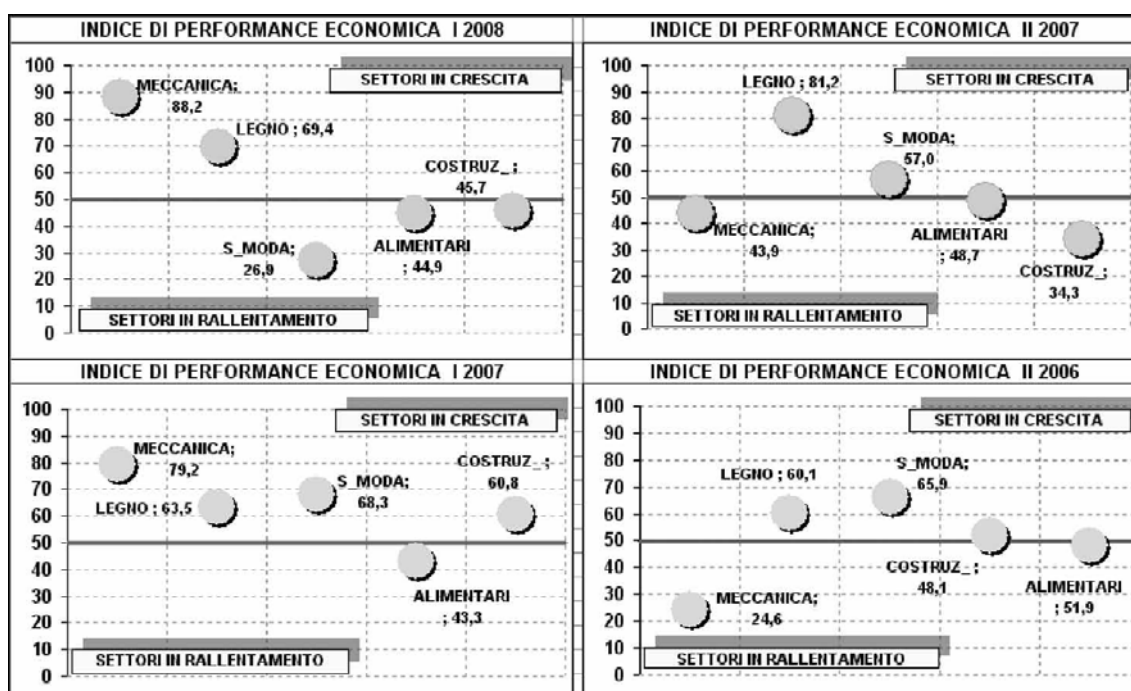
APPENDICE: PROPOSTA DI INDICATORI MULTIDIMENSIONALI DI PERFORMANCE

1. La performance economica dei settori industriali del sistema economico emiliano primo semestre 2008

In questa sezione, s'intende fornire una visione riassuntiva dei risultati economici conseguiti da ciascuno dei settori produttivi analizzati. La metodologia adottata si basa sulla costruzione di un "Indice sintetico di performance economica settoriale". In primo luogo, si

è effettuata la "normalizzazione" delle principali variabili economiche settoriali (*Fatturato totale; Fatturato estero; Investimenti totali; Spesa per retribuzioni; Spesa per consumi*) in modo che ciascuna giaccia su una scala comune con valore minimo uguale a 0 (performance in rallentamento) e valore massimo uguale a 100 (performance in crescita).

Grafico 1 - Andamento congiunturale e tendenziale dell'indice di performance economica dei "Settori industriali" della Regione Emilia Romagna, primo semestre 2008 (a)



(a) L'asse orizzontale posto in corrispondenza del valore 50 (soglia di parità) dell'"Indice di performance economica" separa l'area dei "Settori in crescita" indice maggiore di 50, da quella che include i "Settori in rallentamento".

In seguito, si è proceduto alla costruzione dell'indice sintetico vero e proprio mediante il calcolo di un'opportuna media ponderata degli indici normalizzati. L'"Indice sintetico di performance economica settoriale" assume valori compresi nell'intervallo tra 0 (performance economica in rallentamento) e 100 (performance economica positiva). In particolare, il valore 50,0 rappresenta il livello di parità dell'indice, mentre valori del medesimo inferiori/maggiori segnalano rispettivamente il rallentamento/la crescita della performance.

In termini congiunturali, dalla lettura del grafico 1, si ricava che nel primo semestre 2008 la maggioranza dei settori industriali emiliani ha attraversato una fase di rallentamento rispetto al semestre immediatamente precedente.

Il relativo "Indice di performance economica", infatti, ha assunto valori inferiori alla soglia di parità posta uguale a 50. In tale ambito, fanno eccezione il comparto della "Meccanica" e quello del "Legno" che registrano rispettivamente un valore dell'indice pari a 88,2 e a 69,4 collocandosi così nell'area della crescita

economica.

L'analisi tendenziale, evidenzia che nel primo semestre del 2008, a differenza di quanto è accaduto nel medesimo semestre del 2007, gli indici in questione hanno assunto valori tali da porre la minoranza dei settori industriali nell'area della crescita economica. In tale ambito, il settore della "Meccanica" ha registrato un incremento dell'indice di performance economica di circa dieci punti, analogo discorso può farsi

per il settore del "Legno" che ha registrato un incremento del relativo indice di sei punti.

Dal lato della domanda, quanto osservato, si spiega prevalentemente con il buon andamento del "Fatturato interno" compensato, in parte, da un incremento della "Spesa per consumi" (tab. 1) sia in termini congiunturali che in termini tendenziali (si veda la nota d alla tab. 2).

Tabella 1 - Andamento congiunturale e tendenziale degli indici normalizzati dei "Consumi" e del "Fatturato totale" dei settori industriali emiliani, primo semestre 2008 (b)

SPESA PER CONSUMI			SETTORI	FATTURATO TOTALE		
2008 - 1	2007 - 2	2007 - 1	SEMESTRI	2007 - 1	2007 - 2	2008 - 1
0,0	46,3	<u>73,5</u>	MECCANICA	<u>87,7</u>	<u>64,2</u>	<u>100,0</u>
0,0	<u>100,0</u>	14,0	LEGNO	<u>98,7</u>	<u>96,9</u>	<u>65,0</u>
11,2	38,7	49,3	SIST. MODA	<u>53,6</u>	<u>69,8</u>	0,0
<u>73,9</u>	35,6	<u>62,4</u>	ALIMENTARI	<u>56,5</u>	<u>70,5</u>	0,0
25,3	0,0	<u>86,6</u>	COSTRUZIONI	19,5	<u>81,5</u>	34,8

(b) I valori segnati in grassetto indicano che l'indice normalizzato ha registrato valori superiori alla soglia di parità posta uguale a 50

Dal lato dell'offerta, (con particolare riferimento ai fattori produttivi) si registra in generale un miglioramento degli indici normalizzati relativi alla "Spesa per retribuzioni", che segnalano un decremento presso-

ché generalizzato del costo del lavoro, espresso da un approssimarsi dell'indice al valore massimo (100). Su questa dinamica ha inciso probabilmente in maniera significativa il ricorso a forme di lavoro flessibile.

Tabella 2 - Andamento congiunturale e tendenziale degli indici normalizzati del "Costo del lavoro" e degli "Investimenti totali" dei settori industriali emiliani, primo semestre 2008 (c)

COSTO DEL LAVORO (d)			SETTORI	INVESTIMENTI TOTALI		
2008 - 1	2007 - 2	2007 - 1	SEMESTRE	2007 - 1	2007 - 2	2008 - 1
<u>96,3</u>	41,5	<u>100,0</u>	MECCANICA	29,8	<u>74,0</u>	<u>100,0</u>
<u>100,0</u>	47,4	<u>93,8</u>	LEGNO	15,2	<u>100,0</u>	48,6
<u>100,0</u>	<u>52,2</u>	<u>88,3</u>	SIST. MODA	<u>97,6</u>	<u>100,0</u>	47,4
<u>100,0</u>	32,1	<u>75,6</u>	ALIMENTARI	14,1	0,0	19,4
<u>100,0</u>	29,6	<u>99,1</u>	COSTRUZIONI	22,0	38,8	0,0

(c) I valori segnati in grassetto indicano che l'indice normalizzato ha registrato valori superiori alla soglia di parità posta uguale a 50

(d) L'indice relativo all'indicatore "Costo del lavoro" e all'indicatore "Spesa per consumi" si comporta esattamente come quello relativo all'indice di performance economica: più tende a 0 peggiore è la prestazione dell'indicatore nel semestre, più tende a 100 migliore è la prestazione. Un valore dell'indice prossimo a 100 implica, dunque, una riduzione del "Costo del lavoro" e della "Spesa per consumi", viceversa un valore dell'indice prossimo a zero implica un incremento delle medesime variabili.

Infine, l'indice normalizzato relativo agli investimenti totali segna un netto incremento solo per il comparto della "Meccanica" mentre per gli altri settori il rispettivo indice normalizzato si pone decisamente al di sotto del livello di parità.

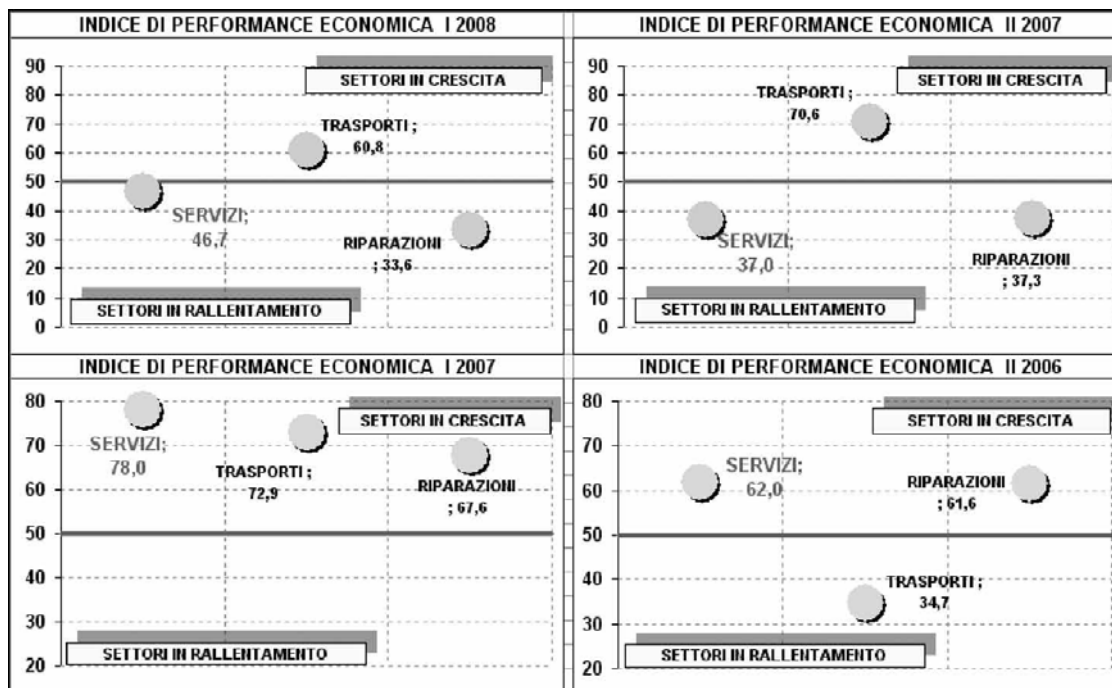
2. La performance economica dei settori dei servizi nel primo semestre 2008

La performance dei settori dei "Servizi alle famiglie e alle persone", sulla base delle evidenze emerse, non appare particolarmente brillante. Si consideri, infatti, che nel primo semestre del 2008 il rispettivo "Indice

di performance economica settoriale” assume un valore inferiore alla soglia di parità sia per i “Servizi alle famiglie e alle persone” sia, in modo particolare, per il comparto delle “Riparazioni” il quale si confer-

ma nell'area del rallentamento anche se in termini un po' meno decisi di quanto verificatosi negli ultimi 6 mesi del 2007; mentre quello dei “Trasporti” si colloca nell'area della crescita (grafico 2).

Grafico 2 - Andamento congiunturale e tendenziale dell'indice di performance economica del “Settore dei Servizi” della Regione Emilia Romagna, primo semestre 2008 (e)



(e) L'asse orizzontale posto in corrispondenza del valore 50 (soglia di parità) dell'“Indice di performance economica” separa l'area dei “Settori in crescita” indice maggiore di 50 da quella che include i “Settori in rallentamento”.

Dal punto di vista congiunturale, confrontando il primo semestre del 2008 con il semestre immediatamente precedente, continua a registrarsi in area positiva il solo indice di performance economica relativo al comparto dei “Trasporti” che però registra un valore inferiore a quello del semestre precedente. Sia il settore dei “Servizi alle famiglie e alle persone” che il comparto delle “Riparazioni” si collocano nell'area del rallentamento ma entrambi registrano un indice di performance superiore a quello del secondo semestre 2007; il dato dei servizi alle famiglie e alle persone si porta assai vicino alla soglia della crescita (grafico 2).

Per quanto attiene all'analisi tendenziale, dal confronto tra il primo semestre del 2008 e l'analogo semestre del 2007 si ricava che il settore dei “Servizi alle famiglie e alle persone” ha registrato un forte peggioramento della performance economica scondando gli effetti del generale rallentamento dell'eco-

nomia. Un analogo discorso può farsi per il settore delle “Riparazioni”, mentre, i “Trasporti” segnano una certa stabilità dei risultati conseguiti, (grafico 2). L'evoluzione congiunturale e tendenziale dell'“Indice di performance economica settoriale” trova la sua naturale spiegazione nell'interazione della domanda e dell'offerta.

Dal lato della domanda, (Tabella 3) nel primo semestre del 2008 l'indice normalizzato del “Fatturato totale” registra ancora valori nettamente superiori al livello di parità per “Servizi alle famiglie e alle persone” e “Trasporti”. Per questi due settori, tuttavia, dal punto di vista congiunturale si rileva un marcato differenziale negativo del rispettivo indice. L'indice normalizzato del “Fatturato totale” per il comparto delle “Riparazioni” sperimenta invece un ulteriore decremento sotto il profilo congiunturale.

TTabella 3 - Andamento congiunturale e tendenziale degli indici normalizzati dei "Consumi" e del "Fatturato totale" dei settori dei "Servizi" emiliani primo semestre 2008 (e)

SPESA PER CONSUMI			SETTORI	FATTURATO TOTALE		
2008 - 1	2007 - 2	2007 - 1	SEMESTRI	2007 - 1	2007 - 2	2008 - 1
34,3	<u>52,0</u>	40,9	SERVIZI Fam Persone	<u>76,1</u>	<u>100,0</u>	<u>76,7</u>
0,0	31,3	<u>89,2</u>	TRASPORTI	<u>54,9</u>	<u>100,0</u>	<u>78,3</u>
0,0	<u>100,0</u>	<u>53,4</u>	RIPARAZIONI	<u>56,7</u>	18,2	0,0

(e) I valori segnati in rosso indicano che l'indice normalizzato ha registrato valori superiori alla soglia di parità posta uguale a 50

Dal punto di vista tendenziale, invece, l'indice in questione ha registrato una sostanziale stabilità per "Servizi alle famiglie e alle persone" e un miglioramento per i "Trasporti". Tali valori riflettono l'andamento della domanda interna ed in parte l'evoluzione della "Spesa per consumi". In merito a quest'ultima variabile, si evidenzia il peggioramento dei valori assunti dal relativo indice normalizzato sia in termini tendenziali che in termini congiunturali.

Dal lato dell'offerta, (con particolare riferimento ai fattori produttivi) analogamente a quanto visto per i settori industriali, gli indici normalizzati relativi alla "Spesa per retribuzioni", registrano un significativo miglioramento che segnala, come già ricordato per il settore industriale, un decremento pressoché generalizzato del costo del lavoro sul quale ha inciso probabilmente in maniera significativa il rallentamento della produzione.

Tabella 4 - Andamento congiunturale e tendenziale degli indici normalizzati del "costo del lavoro" e degli "investimenti" dei settori dei "Servizi" emiliani primo semestre 2008 (g)

COSTO DEL LA VORO			SETTORI	INVE STIMENTI		
2008 - 1	2007 - 2	2007 - 1	SEMESTRI	2007 - 1	2007 - 2	2008 - 1
<u>100,0</u>	32,8	<u>96,3</u>	SERVIZI F.P.	<u>80,3</u>	0,0	30,5
<u>98,6</u>	25,3	<u>100,0</u>	TRASPORTI	<u>100,0</u>	<u>50,8</u>	41,8
<u>100,0</u>	42,9	<u>98,0</u>	RIPARAZIONI	<u>100,0</u>	<u>72,3</u>	0,0

(g) I valori segnati in grassetto indicano che l'indice normalizzato ha registrato valori superiori alla soglia di parità posta uguale a 50

Infine, l'indice normalizzato relativo agli "Investimenti totali" segna un netto decremento sia dal punto di vista congiunturale che tendenziale.

In conclusione, sembra lecito affermare che le maggiori criticità per i settori dei "Servizi" si concentrano dal lato dell'offerta poiché gli indici normalizzati degli investimenti segnano una forte flessione che rischia di tradursi in una parallela riduzione della produttività dei fattori produttivi nonostante il favorevole andamento del costo del lavoro.

NOTA METODOLOGICA PER IL CALCOLO DEGLI INDICI NORMALIZZATI

L'espressione del calcolo dell'indice normalizzato, varia a seconda che l'indicatore di partenza sia di performance positiva o di performance negativa.

Per indicatori di performance positiva (es.: Fatturato totale):

$$\text{Indice } (n, t) = \frac{\text{Indicatore } (n,t) - \text{Min (Indicatore } (n))}{\text{Max (Indicatore } (n)) - \text{Min(Indicatore } (n))}$$

Per indicatori di performance negativa (es.: Costo del lavoro):

$$\text{Indice } (n, t) = 1 - \frac{\text{Indicatore } (n,t) - \text{Min (Indicatore } (n))}{\text{Max (Indicatore } (n)) - \text{Min(Indicatore } (n))}$$

dove, n è il numero indice corrispondente a ciascuna variabile economica dei settori considerati e t

(tempo) dal primo semestre del 2005 al primo semestre del 2008:

Indice (n, t) è l'indice normalizzato corrispondente all'n-esimo indicatore del semestre al tempo t.

Indicatore (n, t) è l'n-esimo indicatore del semestre al tempo t.

Min (Indicatore(n)) valore minimo che l'indicatore n-esimo ha assunto tra il primo semestre 2005 ed il primo semestre 2008.

Max(Indicatore(n)) valore massimo che l'indicatore n-esimo ha assunto tra il primo semestre 2005 ed il primo semestre 2008.

TRENDER

PROMOSSO DA:



REALIZZATO DA: **CNA dell'Emilia Romagna**

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

